QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

SABATO
19 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 223
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-190, 53-881 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche.
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3580. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un piano sensazionale ma irrealizzabile presentato all'Onu

Kruscev propone il disarmo totale o accordi parziali su vecchie formule

Entro quattro anni dovrebbero essere aboliti in tutto il mondo gli eserciti, le atomiche, i missili - Il passo del discorso accolto in gelido silenzio Qualora il progetto di massima non venisse attuato, l'oratore propone: 1) moratoria degli esperimenti nucleari; 2) ritiro delle basi all'estero e delle truppe straniere dalla Germania; 3) patto di non aggressione tra la Nato e l'alleanza di Varsavia; 4) garanzie contro gli attacchi di sorpresa

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 18 settembre.**

« Nel termine di quattro anni tutti gli Stati del mondo debbono completamente disarmarsi, e cioè: tutte le forze militari di terra, mare ed aria cesseranno di esistere, gli Stati Maggiori e i ministeri della Guerra saranno aboliti, le scuole militari saranno chiuse, le basi militari in territorio straniero saranno distrutte e milioni di uomini torneranno così ad un lavoro costruttivo. I razzi militari saranno eliminati, e l'impiego dei razzi varrà solo ad assicurare mezzi di trasporto per i voli spaziali a beneficio di tutta l'umanità. A disposizione degli Stati rimarranno solo piccoli contingenti di una milizia di pace, fornita di armi leggere all'esclusivo scopo del mantenimento dell'ordine ».

Kruscev stava parlando da un'ora quando è arrivato ad esporre, in questi termini testuali, la sua proposta di disarmo universale. L'attenzione degli ascoltatori, mille diplomatici delle 81 delegazioni accreditate all'Onu, quattrocento giornalisti, duecento tra funzionari ed ospiti d'onore, si era mantenuta viva per tutta la prima parte del discorso. Due volte, anzi, egli era stato applaudito: quando aveva chiesto che fosse messo al bando il governo di Ciang Kai-scek, e quando aveva parlato della diminuita tensione internazionale. Ma quando ha formulato la proposta, è parso che parlasse nel deserto, o ad una accolta di ombre o a un'assemblea di sordi, così pesante e immobile era il silenzio dell'uditorio inerte.

Nessuno ha fatto un cenno di consenso, nessuno ha avuto un moto di applauso. Le mille facce dei delegati sono rimaste senza espressione, irrigidite nello sforzo di autocontrollo, e nessuno guardava in volto il suo vicino perché come nessuno aveva il coraggio di applaudire per primo, così nessuno si arrischiava a formulare un primo commento. Kruscev, imperturbabile, continuava la lettura del discorso, ormai verso la fine, bevendo sempre più frequentemente dal bicchier d'acqua che gli stava sullo scanno, e non tradiva la più piccola emozione.

Quel silenzio era duro, lo sperato effetto clamoroso della proposta era mancato, ma Kruscev nascondeva la sua probabile delusione serrando ancora più strettamente le palpebre: solo un filo sottile del suo sguardo acutissimo ne usciva a ispezionare l'assemblea. Per un solo momento si è agitato, e la medaglietta e le due piccole croci d'oro delle sue onorificenze hanno sobbalzato sul risvolto del bavero.

Comunque ha continuato, parlando con un accento senza colore quale in America non gli era stato ancora sentito, per esporre i particolari e i modi di attuazione del progetto: «Io sono un realista, siete realisti anche voi, e tutti sappiamo che ci vorrà tempo per realizzare la proposta. Perciò cominceremo a non abbandonare le attuali trattative per la cessazione degli esperimenti nucleari, e le potremmo anzi estendere alla distruzione di tutte le bombe a idrogeno esistenti. Accordiamoci sui modi del controllo, ma non separiamo la questione del controllo da quella del disarmo, perché noi siamo sempre stati e siamo ancora a favore di un disarmo generale controllato, ma siamo contrari ad un controllo senza disarmo ».

Venendo all'atto pratico ha proposto la creazione di un corpo internazionale di controllo comprendente tutti gli Stati, che funzionerebbe gradualmente secondo le varie fasi del progresso nel disarmo. I primi passi da compiere dovrebbero esser questi:

1) Creazione di una zona di controllo, ispezione, riduzione delle truppe straniere di stanza nell'Europa occidentale.

2) Creazione di una zona disatomizzata nell' Europa centrale.

3) Ritiro delle truppe da tutte le basi straniere e liquidazione delle basi.

4) Patto di non aggressione fra i Paesi della Nato e i Paesi del Patto di Varsavia.

5) Accordo sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa.

« Questi — ha spiegato — sono i primi passi da fare se gli Stati non sono pronti per un disarmo universale. L'Unione Sovietica, in questo caso, sarebbe disposta ad accordi preliminari per un disarmo parziale».

In questo modo egli stesso faceva crollare, sul piano pratico, il meraviglioso castello che aveva costruito in aria all'inizio, ma concludendo finalmente il discorso, durato un'ora e mezzo è ritornato al tono ed ai propositi della suggestione: « Pensate all'enorme risparmio che faremmo, da destinare alla costruzione di scuole e di ospedali, alla produzione di viveri e di attrezzature sanitarie, al ribasso dei prezzi, al miglioramento del tenore di vita. Avanti, gareggiamo nel costruire case, nel produrre grano, carne, burro, calzature, vestiti e tutti i beni di consumo: smettiamo la concorrenza per aver più bombe all'idrogeno e più missili ».

Il ritorno al tono suadente gli è valso un lungo applauso alla chiusura del discorso. I battimani sono durati trentadue secondi, e Kruscev si inchinava, alla sua maniera un po' goffa ma non priva di una certa dignità, ed ha pure abbozzato un sorriso melanconico, diverso e lontano dal suo abituale ottimismo aggressivo. Intanto ha arrotolato con cura le molte cartelle del suo discorso e si è cacciato il rotolo in una tasca della giacchetta, gonfiandola a scoppiare.

Il presidente dell'Assemblea, Victor Andres Belaunde, peruviano, lo ha ringraziato per il discorso, assicurandolo che i delegati avevano molto apprezzato il suo intervento. Quindi, parlando sempre nella sua lingua spagnola, Belaunde ha invitato il segretario generale Dag Hammarskjoeld ad accompagnare fuori dell'aula il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, e ha pregato i delegati di rimanersene, intanto, a sedere.

Dalla porta, Kruscev si è volto ancora per un momento verso l'aula per salutare i delegati che lo applaudivano. Quando infine è sparito, spenti sui banchi dei cortesi diplomatici gli applausi, si è levato il brusio dei commenti immediati: « E' arrivato il messia » si è sentito in spagnolo; ed in inglese: « Alice nel paese delle meraviglie ». « Ma guarda come tutto diventa facile — ha osservato ironicamente un indiano — e chi se lo sarebbe immaginato? ». Un altro apprezzamento ha avuto fortuna passando di bocca in bocca tra le risate: « It 's a pie-in-the-sky » che letteralmente significa: è una torta nel cielo, cioè qualcosa di molto buono, ma purtroppo inafferrabile e pertanto un miraggio.

Dopo i commenti sarcastici di anonimi delegati non identificati sono venute le più responsabili dichiarazioni di Herter, segretario di Stato: « Dobbiamo studiare la proposta con molta attenzione, ma mi sembra che somigli molto a quelle già fatte dall'Unione Sovietica nel 1952 e nel 1955. Noi siamo disposti ad andare molto avanti sulla via del disarmo controllato, ma proprio su questo punto le proposte sovietiche sono sempre molto vaghe ».

Il ministro degli Esteri olandese, Luns, ha detto più semplicemente che la realizzazione gli sembra impossibile. Il polacco Rapacky è stato il più conciliante (« può attenuare la tensione internazionale ») e l'ungherese Endre Sik il più perentorio ed entusiastico: « E' quello che taglia il nodo di Gordio ».

Kruscev intanto stava girando per New York consumando da turista il suo ultimo pomeriggio nella metropoli della costa orientale. Domattina comincia il suo viaggio verso l'altra costa, con prima tappa a Los Angeles. E' nel programma un incontro con le stelle del cinema e un'escursione nel Disneyland, il grande parco dei divertimenti dove rivive il mondo di Walt Disney.

Vittorio Gorresio

A pranzo con duemila persone del mondo finanziario di Wall Street

Il Capo del Cremlino si appassiona discutendo con i banchieri - Il settore degli affari è il più favorevole alla sua visita - Kruscev si adira ad una domanda sulla censura in Russia - "Sono un vecchio passerotto ed i vostri strilli non mi impauriscono,,

(Nostro servizio particolare) **New York, 18 settembre.**

«Signori, se non volete ascoltare quel che ho da dire, io me ne vado» ha detto con irritazione e malrepresso sdegno Nikita Kruscev ieri sera nel corso del banchetto offertogli dall'Economic Club di New York: « io sono un vecchio passerotto e non potete impaurirmi con i vostri strilli. Potete non ascoltarmi se volete, ma dovete mostrare abbastanza ospitalità da non interrompermi ». Così, per un momento, la grande giornata di Kruscev tra i banchieri, gli industriali e i miliardari di New York ha minacciato di concludersi con un grosso scandalo.

Arrivando a « Pennsylvania Station » Kruscev aveva rivolto il suo saluto di ex-lavoratore ai lavoratori della metropoli « che creano la ricchezza della società », ma il resto della giornata l'ha poi passata in mezzo a capitalisti e miliardari.

A un tè a casa dell'ex-governatore Harriman, Kruscev si è incontrato con una trentina di eminenti personalità del mondo della finanza, dell'industria e della cultura, invitate al fine di dimostrargli come nessun gruppo sia più ansioso di ridurre le tensioni internazionali. Dopo uno scambio di vedute che è durato un'ora e mezzo, Kruscev più in vena di sempre si recava al gran *ballroom* del « Waldorf Astoria », dove lo attendevano duemila tra membri e ospiti dell'Economic Club. Era questo il più atteso avvenimento dell'annata nel mondo degli affari e per settimane dirigenti aziendali, agenti di cambio, grandi avvocati e banchieri si eran fatti una guerra nascosta per ottenere un biglietto; ma più di un terzo erano dovuti rimaner fuori per mancanza di spazio.

Tra i grandi dirigenti russi e gli uomini d'affari americani esistono affinità già notate anche al tempo del viaggio di Mikoyan. E' questa forse una delle ragioni per cui mentre Kruscev ha respinto numerose proposte di visitare importanti località e incontrarsi con persone di altre condizioni sociali, ha accettato tutti gli inviti venutigli da uomini d'affari. Secondo recenti sondaggi il mondo degli affari è il settore dell'opinione pubblica che vede più favorevolmente gli incontri tra Oriente e Occidente, quello che segue con maggior attenzione il progresso industriale, tecnologico ed economico e l'evoluzione sociale e politica dell'Unione Sovietica.

In alcuni di questi ambienti, anzi, non si nasconde un certo allarme per l'indifferenza dimostrata dalla classe politica alla sfida pacifica della Russia. Kruscev ha ricordato come la produzione in Russia dal 1913 sia aumentata di 36 volte, mentre negli Stati Uniti è sole quadruplicata (ma il punto di partenza era ben diverso) ed ha rivelato che il programma economico per il 1959 prevede un'espansione del 7,7 per cento; tuttavia se si continua al ritmo dei primi 8 mesi tale percentuale sarà del 12 per cento. Se la Russia oggi chiede un aumento degli scambi commerciali non lo fa perché ne abbia bisogno, ma perché la collaborazione economica è utile a tutti: questo era un linguaggio che gli industriali americani capivano.

E' stato durante il tempo riservato alle domande che il cielo si è rannuvolato. Kruscev ha creduto di poter impunemente aggirare argomenti delicati come quello della censura sui corrispondenti, della proibizione delle pubblicazioni e dei libri stranieri, del boicottaggio sistematico alle trasmissioni radio straniere.

Un numero di ascoltatori si è impazientito. Dalla sala si è incominciato a gridare: « Ma questa non è una risposta », « Lei evita l'argomento », « Davvero, eh? », « Oh oh ». E' stato a questo punto che Kruscev ha minacciato di lasciare la sala. Dopo alcuni momenti di imbarazzante silenzio, Kruscev ha ripreso il discorso osservando che queste sono questioni interne che devono essere affrontate e risolte dai rispettivi governi; e il dialogo è continuato e terminato con il buon umore con cui era cominciato.

Oggi la visita a Wall Street, la capitale del capitalismo americano, e l'incontro con Nelson Rockefeller, l'ultimo dei miliardari da lui visto prima di lasciare New York, hanno avuto luogo senza incidenti.

Mauro Calamandrei

I giornali sovietici esaltano Eisenhower

La "Pravda,, afferma che "il ghiaccio comincia a sciogliersi,,

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 18 settembre.**

Il governo sovietico è soddisfatto delle accoglienze riservate a Kruscev negli Stati Uniti. I giornali rispettano, salvo eccezioni, la consegna dell'ottimismo. « Il ghiaccio della guerra fredda — scrive la *Pravda* in un grosso titolo — comincia già a sciogliersi ». L'editoriale della *Pravda* attribuisce al problema del disarmo, seguito immediatamente dalla vertenza su Berlino, l'assoluta priorità fra le questioni da discutere con Eisenhower nei prossimi colloqui.

Tutte le corrispondenze dagli Stati Uniti abbondano di complimenti per il presidente Eisenhower, nonostante la franchezza da questo dimostrata al pranzo offerto dall'Ambasciata sovietica di Washington, rispondendo ai brindisi di Kruscev.

I giornali sovietici non nascondono ai lettori che Kruscev ha dovuto superare dei momenti di particolare tensione durante la conferenza-stampa tenuta al Press Club di Washington, allorché fu sottoposto a domande non sempre gradite. Le cronache alludono, per esempio, senza citarla, a una misteriosa domanda sullo stalinismo che avrebbe suscitato da parte di Kruscev reazioni polemiche.

Le *Isvestia* hanno diffuso con particolare evidenza la notizia che Jemelianov, direttore dell'Ufficio sovietico per l'energia atomica, si è incontrato con il pari grado statunitense MacKawn, per discutere sulla collaborazione russo-americana nel campo dell'industria atomica pacifica.

La stampa sovietica ha riprodotto vistosamente anche la dichiarazione del ministro per l'Istruzione superiore Jelutin, al seguito di Kruscev, secondo cui le scuole sovietiche hanno laureato l'anno scorso 94 mila ingegneri, e quest'anno 106 mila; negli Stati Uniti lo scorso giugno si sono laureati 47 mila ingegneri.

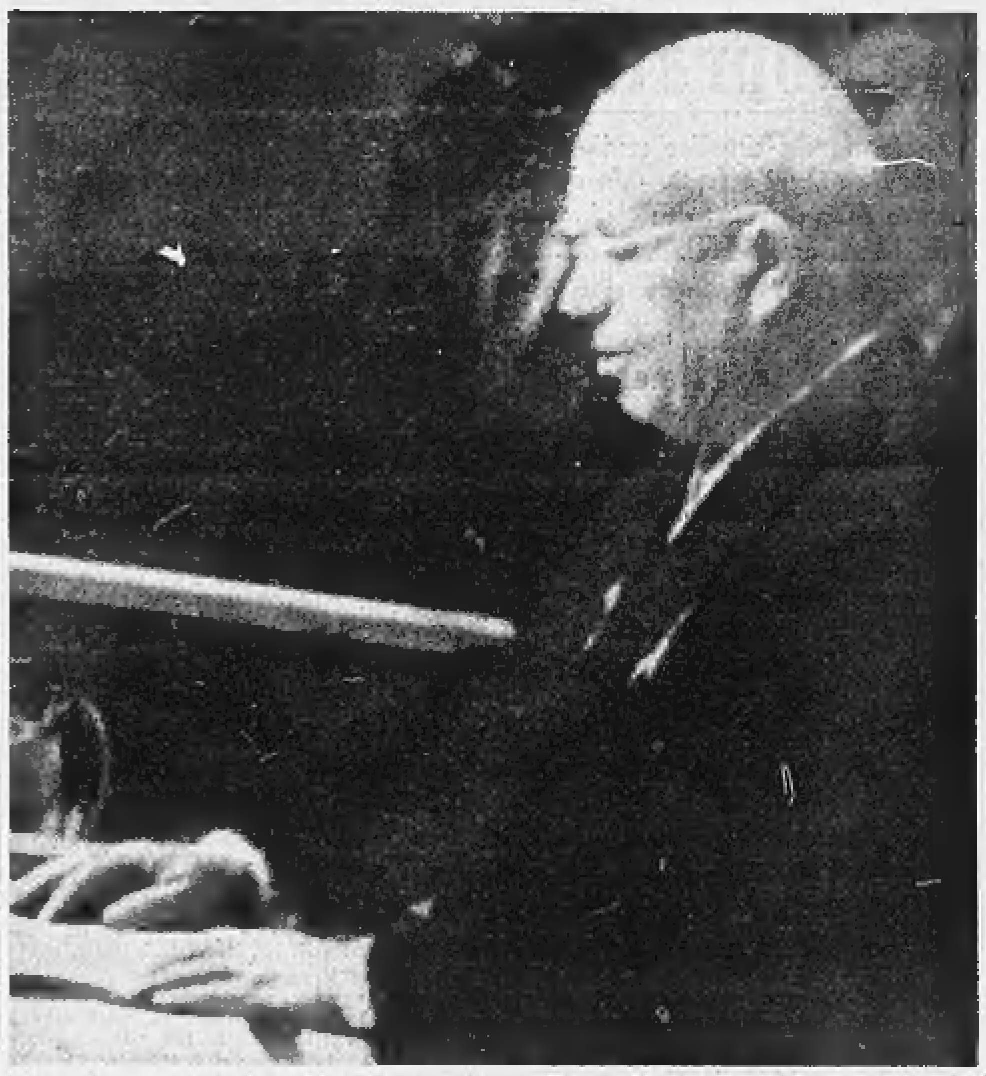
Le cifre citate da Jelutin vengono considerate approssimativamente esatte dagli esperti occidentali di Mosca. C'è da ricordare, a questo proposito, che il bilancio preventivo dell'Unione Sovietica per il 1959 ha stanziato per l'Istruzione Pubblica 94,3 miliardi di rubli (10,1 in più dell'anno scorso). Questa somma, tradotta in lire, anche calcolando severamente il valore reale del rublo, raggiunge l'ordine delle migliaia di miliardi. Al cambio di 62 lire per rublo (ovvero 10 rubli per dollaro), la cifra è esattamente pari a 5846 miliardi e 600 milioni di lire.

Un fatto singolare è che, pur ottenendo minori risultati in qualche settore degli studi tecnico-scientifici, gli Stati Uniti spendono per l'istruzione somme anche maggiori. Una recente inchiesta di *Time* sull'argomento calcolava che quest'anno gli Stati Uniti spendono per l'istruzione pubblica e privata 11,4 miliardi di dollari, vale a dire 7068 miliardi di lire.

Perché, dunque, le università sovietiche producono oggi più tecnici di quelle americane? Questo accade perché le scuole dell'Urss indirizzano decisamente i giovani alle facoltà tecnico-scientifiche, con assoluta preferenza rispetto agli altri studi. Le nuove leve sovietiche iscritte a queste facoltà superano il 65 per cento dell'intera massa universitaria. Gli stanziamenti di bilancio per l'istruzione superiore vengono utilizzati prevalentemente a favore delle scuole d'ingegneria e dei corsi teorici di fisica e matematica.

Alberto Ronchey

Davanti all'Assemblea



Kruscev mentre pronuncia il suo discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite (Tel.)

Affettuoso incontro con la vedova dell'ex-Presidente

Ha portato rose rosse sulla tomba di Roosevelt "campione della civiltà,,

« Mi sentivo in obbligo di venire qui » ha detto il Primo ministro russo alla signora Eleonora - Senza pranzare è ripartito in fretta per parlare all'Onu; ha mangiato un panino in auto - Curiosità al suo passaggio

(Dal nostro corrispondente) **New York, 18 settembre.**

Eleonora Roosevelt, sostenuta (la parola è esatta) da Nikita e da Nina Kruscev, seguita da pochi intimi, nella mattina grigia e piovosa, passò lungo i vialetti di ghiaia bianca che circondano il breve prato, nel mezzo del quale posa la tomba di Frank Delano Roosevelt. Lì, Nikita Kruscev si scostò un attimo per deporre, davanti al marmo del « Campione della civiltà, Frank Delano Roosevelt » (così era scritto sul nastro) una corona di rose rosse, offerta da lui, in nome del governo e del popolo russi. Quindi i tre personaggi, stretti l'uno all'altro, piccoli, modesti, umani e severi, stettero un attimo in silenzio, meditando.

Il nome del defunto presidente e della moglie che, quando sarà l'ora, lo raggiungerà in quella tomba, erano scritti, sotto i loro occhi, sul blocco di liscio marmo bianco assolutamente nudo, che è tutto il mausoleo di Roosevelt. Due file di aiuole di allegri fiori autunnali lungo i vialetti. Un'altissima siepe di bosso che racchiude il tutto. Per questo omaggio, durato quattro minuti, Kruscev e la moglie avevano fatto circa cento miglia di strada: « Mi sentivo in obbligo — egli ha detto ad Eleonora Roosevelt — di venire qui, personalmente, a pagare il mio tributo a vostro marito e alla sua memoria. Sono venuto soprattutto per assolvere un preciso dovere ».

Kruscev, senza cappello, sotto la pioggia, indossava un vestito grigio. La Kruscewa indossava il nero vestito che aveva usato anche ieri, sotto un soprabito grigio che teneva aperto, i capelli biondo argento, al solito, appena composti e sfuggenti sotto una reticella. Eleonora Roosevelt era vestita come una brava qualunque signora che esce nel giardino di casa sua, in una mattina triste, per accompagnare appunto due amici a visitare la tomba di un glorioso congiunto. Su di un vestito blu-scuro teneva appena sulle spalle un giubbetto di lana bianca.

Non si può dire che, vedendo l'affabile semplicità di quel gruppo di due donne, così diverse per certi aspetti e così simili, dimesse, entrambe nonne e madri, accompagnate da quel signorotto, anche lui bonario e di cui, in quell'attimo, si scordavano, non solo la potenza ma anche la prepotenza, davvero non si può dire che non venisse da sperare, dinanzi alla tomba di Roosevelt, in un futuro di pace per l'umanità tutta. Non fanfare. Non parole. I Kruscev visitarono la casa, quindi la biblioteca dove sono raccolti molti cimeli del Presidente, quindi ancora sostarono un attimo nel cottage che Eleonora Roosevelt abita, da quando la famiglia ha ceduto la casa allo Stato federale, perché appunto la conservasse come monumento a memoria di Frank Delano Roosevelt.

Kruscev era in ritardo di quasi un'ora e perciò, al cottage di Eleonora Roosevelt, non sostò che un attimo. Era assillato dall'idea di arrivar tardi a New York, per il discorso che avrebbe dovuto tenere alle Nazioni Unite. Prese dunque da un piatto due panini, rivolto alla moglie, disse: « Li mangeremo per la strada ». Inchinatosi all'ospite, s'accommiatò, con un fare che era devoto e affettuoso insieme.

Fuori, poca folla. Hyde Park è un paesetto di maggioranza repubblicana, dove più di qualcuno, per ripicco, si vanta di non aver mai messo piede in casa del democratico Roosevelt e di non averne nemmeno mai visitata la tomba. Ieri, Hyde Park aveva, in compenso, reso calorosi onori alla principessa ereditaria di Olanda, che era stata anch'essa lì, di passaggio, per rendere tributo alla memoria di Roosevelt. Ma, per Kruscev, oggi, c'era la consegna del silenzio civile: l'ospite russo, ufficialmente, avrebbe dovuto essere ignorato. Nessuno avrebbe dovuto andarlo a vedere. Per questo, ai cancelli d'ingresso di casa Roosevelt, prima che le trenta automobili circa del corteo di Kruscev, provenienti a forte andatura dall'autostrada del « Taconic », vi arrivassero, molti convenuti si dicevano: « Come, anche tu, qui! Ma se ieri avevi assicurato che non ti saresti mosso per il russo! ».

« Be', — ribatteva l'altro — e tu? Non lo avevi detto anche tu? ».

La curiosità aveva avuto vittoria sulla piccola politica del villaggio, ma forse, più ancora, di là dalla curiosità, aveva vinto la testimonianza di gratitudine di omaggio e di fiducia nella pace, che la visita del capo della Russia moderna al sepolcro di Roosevelt, certamente indicava. Questo senza volerlo del tutto confessare, anche i non rooseveltiani di Hyde Park, stamane, è da credere che avessero rispettosamente capito.

Antonio Barolini



Kruscev, con la vedova di Roosevelt e la moglie, rende omaggio alla tomba del Presidente americano (Tel.)

Bonn segue con attenzione il viaggio negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 18 settembre.**

(m. c.) Un primo rapporto sui colloqui tra Eisenhower e Kruscev è stato inviato oggi a Bonn dall'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe. Sul rapporto diplomatico, ovviamente, viene mantenuto il segreto. Quali siano gli umori di Bonn per quanto riguarda i contatti fra Kruscev ed Eisenhower lo si è potuto però dedurre dalle brevi dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti dal capo dell'ufficio-stampa del governo federale, von Eckardt. Egli ha rilevato in primo luogo che i colloqui impegnativi fra i due Capi di Stato avverranno soltanto tra qualche giorno a Camp David. Si è potuto però capire che sino a questo momento Bonn è piuttosto soddisfatta della riservatezza mostrata dagli americani nei confronti dell'ospite russo.

Il secondo tema trattato da Von Eckardt è dato dalle dichiarazioni di De Gaulle per l'Algeria. Il governo tedesco le ha accolte con molto favore.

Il portavoce governativo ha infine smentito che esista uno stato di tensione fra la Repubblica federale e la Repubblica araba unita (Egitto e Siria): il richiamo a Bonn per consultazioni dell'ambasciatore tedesco al Cairo, Weber, non deve confermare, sempre secondo Von Eckardt, queste « supposizioni ».

In orbita un satellite «Vanguard» di 45 chili

L'ordigno percorre una rotta fortemente ellittica: la massima distanza dalla Terra è di 3700 km, quella minima di 480

Washington, 18 settembre.

Un satellite artificiale del tipo « Vanguard » è stato messo in orbita questa notte con pieno successo. Il veicolo spaziale di lancio, un gigantesco missile a tre stadi pesante oltre 12 tonnellate ed alto 22 metri, si è sollevato dalla incastellatura di base a Capo Canaveral in Florida esattamente alle ore 0,20 corrispondenti alle 6,20 italiane.

Meno di due ore dopo il lancio veniva dato l'annuncio ufficiale che il tentativo era perfettamente riuscito; il satellite è entrato infatti in orbita. La curva è fortemente ellittica, con un apogeo di 3700 chilometri e un perigeo di 480 chilometri.

Il satellite entrato in orbita si presenta come un cono da gelato rovesciato consistente in una sfera di circa 50 centimetri di diametro e in un tubo affusolato lungo circa 55 cm., recante nella punta un complesso di strumenti del peso di circa 22 chilogrammi.

Il peso totale dell'ordigno è di circa 45 chilogrammi. Esso compie un giro di rivoluzione attorno alla Terra ogni 130 minuti, con un angolo di inclinazione rispetto all'Equatore di circa 33 gradi.

Scopo del lancio è quello di raccogliere dati utili ai futuri voli spaziali dell'uomo, e in particolare quelli relativi all'esistenza di « sacche » di alte radiazioni, alle temperature, ai raggi X provenienti dal Sole, alle tempeste magnetiche e ai movimenti delle particelle e ogni genere.

Gli scienziati dell'« Ente americano per gli studi spaziali » hanno dichiarato che la prima verifica che il « Vanguard III » aveva raggiunto la sua orbita prestabilita è venuta da una stazione situata nel Sud Africa. La prova finale che il lancio era stato coronato da successo si è avuta quando il centro di osservazione situato a San Diego, in California, ha captato i segnali-radio del satellite.

I dati che verranno desunti « saranno trasmessi a tutti i Paesi non appena saranno disponibili ». Il satellite non sarà visibile a occhio nudo.

Il lancio odierno è l'undicesimo tentato con un razzo « Vanguard » ed è il terzo della serie del progetto omonimo che è stato coronato da successo.

Attualmente ruotano attorno alla terra otto satelliti americani e un satellite russo.

Un funzionario della N.a.s.a., il dottor John Townsend, ha rivelato che durante il lancio del « Vanguard II », entrato in orbita il 17 febbraio scorso, si era verificata una leggera collisione tra il satellite e il terzo stadio del missile al momento della loro separazione. Fortunatamente, ha aggiunto Townsend, tale collisione non solo non ha alterato l'orbita, ma anzi l'ha migliorata. Il « Vanguard III » dovrebbe rimanere in orbita per almeno un centinaio di anni.

Townsend ha spiegato che durante il distacco del satellite vi è sempre il pericolo che si verifichi qualche collisione e che, proprio per questa ragione, il « Vanguard » lanciato oggi è rimasto attaccato al terzo stadio del razzo che è entrato in orbita assieme al satellite.

Il Presidente americano invitato in Jugoslavia

Belgrado, 18 settembre.

Secondo fonti bene informate, il governo jugoslavo sarebbe lieto di ricevere una visita del presidente Eisenhower, quando quest'ultimo tornerà dall'Unione Sovietica.

Sembra che funzionari jugoslavi a Washington abbiano fatto sapere in forma non ufficiale che il Presidente sarebbe un « ospite gradito » dopo il suo viaggio a Mosca o in qualsiasi altro momento.

CRONACA CITTADINA

Un confronto con i consumi del 1938

I torinesi mangiano di più ma soprattutto molto meglio

La tavola del cittadino medio - Aumentate le quantità pro-capite di carni, salami, ortaggi e frutta - In diminuzione: vino, pane, pasta e riso - Il consumo della polenta: due chili all'anno per persona; in Italia ventidue chili

Consumi medi per abitante

Generi		Medie nazionali Anno '38	Medie nazionali Anno '58	Medie Torino Anno '38	Medie Torino Anno '58
Latte	litri	37,400	54 —	38,200	51 —
Formaggi	Kg.	5,480	6,500	7,500	12,600
Patate	»	38,100	44,900	24,100	22,720
Agrumi	»	6,700	11,300	22,170	32,650
Ortaggi	»	56,900	95,500	65,800	95,150
Frutta fresca	»	21,300	46,500	82,000	67,840
Uova	n.	144 —	170 —	130 —	115 —
Carne bovina	Kg.	10,550	12,100	24,270	26,810
Carne equina	»	0,500	0,700	0,650	2 —
Carne suina	»	5,400	4,700	3,620	5,000
Carne ovina	»	1,100	0,800	1 —	1,500
Carne insaccata	»	—	—	1,290	2,970
Polli, conigli, ecc.	»	3,200	2,700	4,300	8,010
Farina di polenta	»	22 —	21,500	3,500	1,700
Pane Pasta	»	174,900	154,200	120 —	80 —
Burro e margarina	»	1,300	1,600	7,500	[illegible]
Olio d'oliva e semi	»	5,500	7,400	7,800	16,400
Zucchero	»	8 —	17,400	19,300	25 —
Vino	litri	78,400	124,500	110,720	[illegible]

Dalle statistiche dei consumi si rileva che nel dopoguerra la media dell'alimentazione degli italiani è gradatamente migliorata. Questo naturalmente non esclude che sottoccupazione e disoccupazione costringano purtroppo ancora molte persone a nutrirsi in modo inadeguato ed insufficiente.

Una delle città in cui questo miglioramento si riscontra in modo più evidente è Torino. Una commissione ministeriale ha definito l'alimentazione dei torinesi tra le più ricche d'Italia. I dati che anche quest'anno sono stati rilevati a cura dell'Ispettorato dell'alimentazione, lo confermano.

Rispetto alle cifre del '38, quelle del '58 registrano un sensibile aumento per i salumi, il lardo e lo strutto (più del doppio). Di una volta e mezzo, in vent'anni, è aumentato il consumo degli ortaggi e di altrettanto quello degli agrumi, della carne suina ed ovina. Di appena un ottavo è aumentato il consumo della carne bovina. Ma è da notare che a Torino era già molto alto. In complesso, considerati tutti i tipi di carni, i consumi si avvicinano oggi ai 45 chili annui *pro capite*: la media più alta d'Italia.

Altri consumi in aumento riguardano: formaggi, olio, zucchero, marmellate, conserva alimentari, scatolame, caffè, burro, pollame, conigli. In diminuzione il vino (circa il 8 %), i legumi secchi, il pesce, la farina di polenta, oltre che il pane, la pasta e il riso.

Considerando queste variazioni, si giunge a concludere che, vino a parte, l'alimentazione torinese del dopoguerra si è rivolta soprattutto ai generi abbondanti di sostanze proteiche e di vitamine (tutti più costosi), e sempre meno verso i generi poveri, con potere essenzialmente energetico, quali il pane, la pasta e la polenta.

Questo nuovo tipo di alimentazione viene spiegato con tre ragioni: la ricerca di alimenti (come i grassi e le carni) di cui l'organismo sente la necessità in un clima più rigido, il migliorato tenore medio del reddito e una più diffusa conoscenza delle norme igieniche e dietetiche.

«*Il torinese* — nota il dietista — *non sperpera troppi denari in divertimenti, preferisce la buona tavola e il diffuso benessere unito al buon senso lo aiuta a scegliere bene. La nutrizione dei nostri cittadini va sempre più verso le proteine e sempre meno verso gli idrati di carbonio. Senza esagerare però. E' questo innato equilibrio che tiene lontani dagli eccessi. Confortante il considerevole consumo di frutta, verdura, agrumi e ortaggi. Meno soddisfacente il basso consumo di latte. Il latte è un elemento di primaria importanza, nutriente come la carne e di prezzo assai inferiore. Sarebbe auspicabile che la migliorata qualità (attualmente il latte non è consumato perché non piace) persuadesse ad un consumo più abbondante: se ne avvantaggerebbero tutti, grandi e bambini*».

Scriveva Brillat Savarin: «Il destino dei popoli dipende dalla maniera con cui si nutrono». Se è vero, i torinesi dovrebbero avere un destino sicuramente felice. La loro alimentazione è sotto tutti i punti di vista più saggia che nel resto del Paese. L'anno scorso la media del consumo effettivo di calorie è stata di 2746 (contro 2582 del fabbisogno *standard*) e il consumo effettivo di proteine di 81,5 grammi a testa, molto superiore al limite medio (63) fissato dalle tabelle degli igienisti.

Se si confrontano i consumi attuali dei torinesi con quelli del resto d'Italia, la differenza a favore della nostra città emerge in modo evidente. Rispetto alle medie nazionali noi consumiamo agrumi e burro in quantità quattro volte superiore, più del doppio di carni, caffè e formaggio, una volta e mezzo di zucchero e frutta fresca. I torinesi, come quantità, mangiano bene: la qualità, purtroppo, non dipende da loro.

La maestra scampata alla strage

Gina Chiariello ha perduto a Barletta la madre e i quattro fratelli - Era ospite della zia in borgo S. Paolo e aveva rinviato di pochi giorni il ritorno perché le piaceva Torino - Ora è rimasta sola: tra le macerie della sua casa ha pregato il presidente Gronchi di farla trasferire nella nostra città



Il presidente Gronchi ascolta commosso la richiesta della giovane maestra

Il caso di Gina Chiariello, la giovane maestra che nella tremenda sciagura di Barletta ha perduto la madre e quattro fratelli, ha suscitato profonda pietà e commozione in tutta Italia: e in particolar modo a Torino dove sino a mercoledì, giorno della tragedia, Gina era ospite degli zii.

Alcuni mesi or sono, stroncato da un infarto, moriva il padre della ragazza, Francesco. La madre, Antonietta, non voleva più restare nella vecchia casa in cui c'erano ricordi troppo tristi. E la signora e i cinque figli — Sabino di 29 anni, professore di matematica, Gina, Antonio di 24 anni, dottore in scienze commerciali e funzionario di un ente, Enza di 18 e Rosario di 14, studenti — si trasferivano in un alloggio dello stabile «maledetto» di via Canosa. Verso i primi di settembre Gina parlava con la madre di un suo antico progetto: far visita agli zii che abitano a Torino: avrebbe visto una città ch'essa considerava tra le più belle d'Italia e durante il viaggio si sarebbe fermata a Loreto dove il 2 settembre si sposava una sua collega. La mamma si mostrava d'accordo e l'8 settembre la signorina lasciava Barletta salutata alla stazione da tutti i fratelli che l'avevano accompagnata in una atmosfera di affetto e di allegria. Il 10 sera era a Torino e veniva ospitata da una sorella del padre, la signora Antonia Chiariello vedova Desatis, domiciliata in via San Bernardino 23. Gina trovava meravigliosa Torino e non si stancava mai di girarla. Era entusiasta specialmente dei negozi e, assieme ai cugini Aldo Desatis e Giancarlo Pignatta, si recava ripetutamente a comperare piccoli doni per i congiunti.

Fatto impressionante: Gina doveva rientrare a Barletta per il 15 sera, avendo ricevuto a suo tempo l'ordine di convocazione a scuola per il giorno 16, proprio il giorno dello spaventoso crollo. Da Torino la ragazza inviava un telegramma al suo direttore didattico chiedendo un permesso straordinario: la risposta del direttore arrivava subito: il permesso era accordato, bastava che la giovane maestra si presentasse per la mattina di lunedì 21 settembre. Gina Chiariello aveva così la vita salva.

Martedì l'insegnante andava in gita ad Alba dove risiede da un paio d'anni una sua cara amica: e ad Alba passava la notte. Mercoledì gli zii, a Torino, apprendevano da «Stampa Sera», la terribile notizia: era crollato proprio la casa di via Canosa, tutti gli inquilini erano rimasti sepolti dalle macerie. In macchina si precipitavano ad Alba, sperando che Gina non sapesse ancora nulla: ma Gina, nel tardo pomeriggio, aveva sentito la radio. Era muta, pallida, tremante. Diceva: «Voglio partire subito, col primo treno». E tre ore dopo partiva per Barletta accompagnata dalla zia. A Barletta apprendeva che nella catastrofe erano periti la madre e i fratelli.

L'altro ieri il Presidente della Repubblica visitava il luogo della sciagura e una ragazza vestita di nero, disfatta dal dolore con il viso rigato di lacrime, gli si gettava ai piedi. Era Gina Chiariello che lo supplicava: «Mi aiuti ad andare a Torino. Qui non ho più nessuno. Lassù ho ancora dei parenti, a Barletta non potrei più vivere e lavorare... Signor Presidente, mi aiuti lei!». Giovanni Gronchi, con un gesto di paterno affetto, le ha risposto: «Mi scriva direttamente. Le prometto di interessarmi subito al suo caso». I parenti di Torino si augurano fervidamente che a Gina sia concesso di trasferirsi e di insegnare nella nostra città: essi sono pronti ad accoglierla con tutto il calore e l'affetto di cui ha bisogno e che merita.

Al Valentino dal 31 ottobre all'11 novembre

490 espositori di 12 nazioni presenti al Salone dell'Auto

Si delinea un grande successo della rassegna internazionale. Imponente partecipazione delle fabbriche straniere - Il nuovo padiglione sotto il galoppatoio - Il sorteggio di 12 vetture

A un mese e mezzo dall'apertura il successo del Salone dell'Automobile si delinea grandioso. Alla rassegna, che si svolgerà dal 31 ottobre all'11 novembre, hanno aderito 490 espositori di 12 nazioni. E' questa la terza edizione autunnale del Salone. Lo spostamento di data (da maggio a ottobre) ha conferito al Salone di Torino una importanza che cresce di anno in anno. Nel calendario dei Saloni europei quello torinese è l'ultimo. Ciò consente di offrire ai tecnici ed al pubblico un panorama completo della nuova produzione e di stabilire più utili confronti tecnici e commerciali nell'ambito del Mercato Comune Europeo e sul più vasto piano mondiale.

Nella conferenza stampa di ieri il dottor Giovannetti dell'Anfia ha sottolineato questo aspetto della manifestazione torinese mettendo in rilievo «la notevole maggiore partecipazione delle marche estere che si riscontra nel 1959 in confronto al passato». Le novità nel settore delle macchine e dei veicoli industriali, secondo le prime indiscrezioni, sarebbero numerose. Le Case costruttrici tuttavia non hanno ancora fornito notizie in merito.

Nel galoppatoio del Valentino, com'è noto, sono in corso i lavori per la costruzione del grande padiglione sotterraneo. L'opera è a buon punto ed è possibile che la nuova area venga già utilizzata per l'attuale edizione del Salone. La rassegna, è quasi certo, sarà inaugurata dal Presidente della Repubblica Gronchi.

I Paesi partecipanti al Salone di Torino saranno 12: Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti. Nel campo delle autovetture esporranno 66 Case:

Cecoslovacchia: Skoda, Tatra.

Francia: Citroën, Facel Vega, Panhard & Levassor, Peugeot, Renault, Simca.

Germania: Auto Union, DKW, BMW, Borgward, Daimler Benz, Ford, Glas Isaria, NSU, Opel, Porsche, Volkswagen.

Italia (8): Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati, Moretti, Osca.

Gran Bretagna: Aston Martin, Austin, Austin Healey, Bentley, Berkeley, Ford, Hillman, Humber, Jaguar, M. G., Morris, Peerless, Riley, Rolls Royce, Rover, Singer, Standard, Sunbeam, Triumph, Vauxhall, Wolseley.

Stati Uniti: Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, De Soto, Dodge, Edsel, Ford, Imperial, Lincoln Continental, Mercury, Metropolitan, Oldsmobile, Packard, Plymouth, Pontiac, Rambler, Studebaker.

Svezia: Volvo.

Le ditte costruttrici di vetture sport o trasformate saranno 4: Abarth, Siata-Abarth, la Zagato, Cisitalia. Importante si annuncia il settore dei veicoli industriali, dove 19 Case esporranno autocarri ed autobus: Alfa Romeo, Autobianchi, Berliet, Bedford, Borgward, Daimler Benz, Fiat, Ford, Hanomag, Lancia, Macchi Büssing, Meccanica Verghera, Pegaso, Peugeot, OM, Opel, Standard, Renault, Tempo.

Completeranno il Salone 9 aziende specializzate in rimorchi, 8 di pneumatici e ruote, 42 di carrozzerie per veicoli industriali, 16 di autoveicoli speciali e pubblicitari, 7 di carburanti e lubrificanti, 315 di accessori e parti staccate.

Come di consueto ogni giorno sarà sorteggiata fra i visitatori una vettura. Quest'anno il comitato organizzatore mette in palio 12 auto dei diversi tipi. Durante la conferenza stampa di ieri sono state anche fornite le prime notizie sulle manifestazioni collaterali. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi della circolazione stradale con l'intervento del ministro on. Togni.

All'inizio della riunione il collega Giovanni Giovannini ha ricordato con commosse parole la recente scomparsa del conte Carlo Biscaretti e di Ilo Bianchi.

Aperte le iscrizioni alle scuole elementari

Oggi si aprono le iscrizioni alle scuole elementari e continueranno fino al 26; le iscrizioni alle medie, già in corso, si chiuderanno improrogabilmente venerdì 25 settembre. Il 1° ottobre inizieranno le lezioni in tutte le scuole, elementari e medie. A Torino gli alunni delle elementari sono quasi 50 mila (in provincia altri 56 mila circa), quelli delle medie 60 mila.

Con la riapertura delle scuole, si ripresenta con sempre maggiore gravità il problema dell'affollamento dei locali (insufficienti come numero e come superficie) e della scarsità degli insegnanti. Mancano almeno 300 aule; non si sa ancora nulla circa la nomina provvisoria dei professori di ruolo; inoltre si prevede che molte commissioni non avranno ancora terminati gli esami di Stato, con conseguente occupazione di locali ed impegno di professori: il che metterà in difficoltà i capi d'istituto, proprio al principio dell'anno scolastico.

Mamme attenzione: è la quarta disgrazia in dieci giorni

Bambina di otto anni cade dal balcone e si sfracella sul cemento del cortile

Era il suo compleanno e giocava con una bambola al primo piano - La madre era in cucina con gli altri quattro figli - La corsa angosciosa della sventurata donna con la bimba morente fra le braccia - Ci sono pochissime speranze



La piccola Annalisa Peruffo e il dolore della madre

Una bambina, caduta dal balcone di casa al primo piano, è in fin di vita. E' il quarto incidente di questo genere che capita in dieci giorni: i bambini stanno a giocare sui balconi, poi, approfittando che sono soli, si avventurano in giochi di scalata alla ringhiera e precipitano.

La nuova disgrazia è accaduta a Bosconero, in vicolo Ussero, nella cascina abitata dalla famiglia Peruffo. I Peruffo sono veneti: il padre, Antonio di 43 anni, la madre, Ada Coppo di 37, e i figli, Giovanni di 13 anni, Pier Luigi di 11, Annalisa di 8, Flavia di 5 e Daniele di due e mezzo. Sono venuti a Bosconero dalla provincia di Rovigo nel novembre scorso.

Negli ultimi giorni i bambini si sono ammalati di influenza: gli ultimi ad averla sono stati Giovanni e Pier Luigi. La madre, dopo averli curati, s'è ammalata lei stessa. Ieri pomeriggio aveva un forte mal di gola e un po' di febbre; tuttavia non era a letto: invece di recarsi nei campi, è rimasta in cucina con un gran fagotto di indumenti da rammendare. Le erano intorno i bambini più grandi, ancora convalescenti, e i due più piccoli. Annalisa di 8 anni (li compie proprio oggi) era al primo piano, sul balcone, a giocare con una bambola e alcuni stracci coi quali cercava di vestirla.

Per un po' ha continuato in questo gioco, poi, non si sa perché, s'è aggrappata alla ringhiera in ferro che ha un sostegno orizzontale a metà altezza. La bambina deve essere salita con i piedi su questo ferro e, perduto l'equilibrio, è precipitata dopo un volo di tre metri e mezzo, sull'aia che è selciata. La madre ha udito il tonfo ed è corsa fuori. S'è trovata davanti la bimba, con la testa spaccata, dalla quale usciva copiosamente il sangue. Ha lanciato un urlo poi ha preso la bambina tra le braccia e si è messa a correre verso la strada ancora urlando. E' accorsa gente. Una vicina l'ha fatta entrare in casa sua e ha fatto stendere la piccina su un letto. Un giovane ha inforcato la bicicletta ed è corso a chiamare il medico e una macchina.

Il dott. Moccia, giunto poco dopo, ha prestato alla piccola Annalisa le prime cure, quindi ha ordinato di portarla subito a Torino, in ospedale. La donna, sempre con la figlia tra le braccia, è salita sulla macchina di noleggio ed è partita alla volta dell'Istituto Maria Adelaide. Frattanto uno dei figli ha raggiunto il padre, nei campi, e gli ha dato la dolorosa notizia. Antonio Peruffo è venuto con la motoretta a Torino.

Il prof. Fusari e il prof. Lievre del Maria Adelaide hanno prestato ogni cura possibile alla bimba, ma le sue condizioni sono disperate per la frattura della volta e della base cranica. Il cappellano dell'ospedale in serata le ha impartito la Cresima.

— Una ragazzina di dodici anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Avigliana. Carla Tacchi percorreva ieri pomeriggio alle 16,30 la strada che collega la stazione ferroviaria con il centro del paese. Sembra che ad un tratto la ragazza si sia bruscamente spostata da un lato all'altro della strada, proprio mentre sopraggiungeva una macchina, guidata dal trentaduenne Carlo Farai, residente a Bardonecchia, che non poteva evitare l'investimento.

Si prospettano difficoltà per l'aereo Torino-Lione

E' proseguito all'Unione Industriale il convegno internazionale indetto dalla Sagat — che gestisce l'aeroporto di Caselle — per lo studio di una linea aerea che colleghi la Valle del Rodano a quella del Po, lungo il 45e parallelo. I rappresentanti delle compagnie aeree — in particolare il direttore dell'Alitalia, dott. Giandandrea, e il sig. Bonnat dell'Air France, — hanno illustrato i punti negativi per la realizzazione — almeno per ora — del collegamento: traffico inadeguato, elevati costi d'esercizio, deviazione sino al Monte Bianco e a Ginevra mancando un'aerovia diretta fra Torino e Lione (le linee aeree non sono tracciate a caso, ma lungo aerovie o «corridoi» contrassegnati da radiofari).

Hanno parlato anche il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Fusi, il presidente della Camera di Commercio di Lione, signor Courbier, il rappresentante di quella torinese, barone Casana, il delegato della Regione valdostana, dott. Sarica, e l'assessore provinciale avv. Bellore. Al termine della discussione il presidente della Sagat, comandante Daricco, è stato incaricato di formare una commissione franco-italiana di tecnici che dovrà esaminare più a fondo il problema.

Ieri a mezzogiorno i partecipanti alle riunioni hanno assistito all'inaugurazione dell'eliporto, in piazza d'Armi. Il nuovo impianto, realizzato dal Comune con una spesa di 37 milioni, è stato intitolato al ten. pilota Aldo Cavallo, torinese, autore di importanti studi sul volo verticale.

Specchio dei tempi

Il più abbietto dei crimini - Il danno per chi aiuta il prossimo - Le frodi culturali - Avete mai udito il tubare delle tortore? - Inchiesta a Barletta - Ragazze norvegesi

Un lettore ci scrive:

«Un anonimo lettore, nel tentativo di contestare il diritto di legittima difesa riconosciuto alla signorina Sbrighi dalla sentenza assolutoria, si rifà al comandamento: "Non uccidere".

«Non trattandosi di un atteggiamento isolato, sarebbe bene spiegare che non è il caso di togliere una delle forze che maggiormente agiscono come freno inibitore agli istinti perversi: la condanna morale degli atti criminali ed il rischio che ne deriva sul piano fisico e giuridico; nonché di privare le vittime dei mezzi di difesa. Nella fattispecie la legge morale non vieta di difendersi, anche uccidendo, quando si ravvisino le condizioni di grave pericolo.

«Non si trattava di sparare al ladro di galline, ma di difendere la propria libertà sessuale, (la quale comunque non va scambiata con la semplice integrità perché il medesimo diritto sarebbe esistito anche in caso di donna maritata) e la vita stessa. Ritengo la violenza carnale, perpetrata per di più, in forma associata, il più abietto dei crimini. C'è alla sua base viltà, impotenza ed un grave turbamento dell'istinto sessuale che sovente si accompagna a più gravi perversioni. Non è raro il caso di donne che, violentate da più individui, non sopravvivono al trauma psichico o sopravvivendo ne risultano menomate nel comportamento sessuale. Sovente alla violenza carnale si associano lo strangolamento della vittima, vuoi per concomitante sadismo, vuoi per il desiderio di occultare il reato.

«E' bene che le giovani sappiano tutto questo, caso mai non si creasse in esse, proprio per tali avventati giudizi, una qualche inibizione morale a rovescio, proprio quando sarebbe il momento di difendersi. La Sbrighi difendeva non più un "interesse privato", ma il suo diritto alla libera scelta, che è patrimonio comune degli esseri civili».

Prof. Cesare Polcari

Un lettore ci scrive:

«Alle ore 18 circa di domenica scorsa all'altezza di Sant'Ambrogio, sulla statale n. 25, ho assistito ad uno dei soliti incidenti: una donna svenuta e sanguinante nel bel mezzo della strada, un'altra sul ciglio; automobilisti che sgattaiolavano tra un corpo e l'altro, pur di non fermarsi. Spettacolo indegno per una nazione civile.

«Presa a bordo la ferita più grave, mi sono diretto velocemente all'Ospedale di Avigliana. Fin qui tutto regolare — il triste è quando ho visto come si era conciato l'interno della mia Lancia-Appia. Sono proprio questi danni che mi hanno fatto pensare, non certamente giustificare, che il "ferma tu che scappo io" sia l'unica attenuante a tanto disinteresse per il prossimo.

«Perciò una proposta: venga istituito, presso l'A.C.I. od altri, un "centro riparazioni danni materiali" per chi li subisce aiutando il prossimo. Ritengo che l'istituzione di detto "Centro" sarà il toccasana di tanti incidenti e forse, *senza danni materiali*, ci sentiremo più fratelli».

Angelo Musso

Un lettore ci scrive:

«Se tutti i cittadini hanno diritto d'essere difesi dalle frodi alimentari, a maggior ragione dovranno essere difesi i nostri figlioli dalle frodi culturali di cui si sta abusando nelle scuole. Che ne dite di queste perle tratte dal testo di geografia adottato nella scuola media frequentata da mio figlio e giunto alla seconda ristampa?

«Pensiamo ai ragazzi (quanti!) che hanno imparato per es. che "il telescopio *avvicina* gli astri", che "la Terra è *divisa a spicchi* dai meridiani", che "la rugiada e la brina *cadono*", che "le catene montuose sono state formate, la gran parte, da *violentissime eruzioni vulcaniche*", che "i primi uccelli erano simili a *orrendi fantasmi*", che "la *intensità* della popolazione non è da per tutto uguale", e altri fioretti del genere ad ogni pagina!

«In Italia si è cominciato a controllare il vino e il latte, i sofisticatori vengono puniti. Ma chi controlla i libri di testo? Chi assume la responsabilità dell'adozione? Perché non si proibiscono, per i testi scolastici, le edizioni troppo costose a causa dell'inutile lusso esteriore di cui è invalsa la moda?».

Un padre non proprio ignorante

Un lettore ci scrive:

«Lei signora, che con gli occhi lucidi di ammirazione, vede tornare il coniuge abbronzato e blindato nell'abbigliamento venatorio, lei, chiedo, è mai stata in campagna o al monte a vedere in vita quelle creature, che suo marito getta, morte, sul tavolo?

«Ha mai udito il tubare delle tortore? Di primo mattino, il canto intermittente delle quaglie, celate nell'erba, madida di rugiada? Ha mai ammirato il volo sciabolante del fagiano di monte? Perché distruggere queste meravigliose creature, che empiono di gioia il cuore dell'uomo?

«Triste il giorno, in cui la campagna sarà muta e il cielo non sarà più solcato dalle lunghe teorie degli uccelli migratori. Rimanga pure orgogliosa di suo marito, signora, uno degli autori della futura desolazione della terra e del cielo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* di oggi nell'articolo di Nicola Adelfi a proposito della disgrazia di Barletta: "*La casa era nuova, il Comune aveva dato il certificato di abitabilità, il Genio Civile aveva fatto tutte le perizie necessarie*". E più avanti: "*I tecnici del Comune e del Genio Civile stanno conducendo le indagini del caso*": come dire che i complici cercano il colpevole.

«Sembra una farsa, ma purtroppo è una tragedia. Andrà a finire che i colpevoli sono i poveri morti. Ma già si sa, siamo in Italia».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Oslo:

«Siamo due ragazze norvegesi che desiderano scambiare corrispondenza con ragazzi italiani. Abbiamo diciassette anni e ci interessiamo di sci, nuoto, cinema, teatro e musica. Preghiamo di scriverci in inglese».

Oro Dick: Hallingsgate 2 IV, Oslo. - Onni Andresen: Ekebergvn. 11 Bekkestua (Norvegia)

Era una famiglia molto unita

Una lettrice ha invitato i torinesi ad esprimere concretamente la loro solidarietà per la famiglia Colombaro, che il terribile veleno dei funghi ha privato delle creature più tenere: i figli. I genitori, sopravvissuti per miracolo, ignorano ancora la tragica sorte che li ha colpiti. Possano almeno, tornando a casa, sentirsi attorniati dal calore affettuoso di chi è stato spettatore addolorato della loro sventura.

Specchio dei tempi, lire 50.000; Mimy Cecchin Martinolo, 1000; Un gruppo di colleghi, 4000; La piccola Anna, 1500; Franco e Sandra, 10.000; Fausto Carello in memoria della cara compianta Luigina Carello, 10.000; In memoria del comandante Giudotti, 5000; Sacchi Marita, 3000; Laura e Silvana, 1000; Dal Cielo aiutatemi ad essere sempre buono, Umberto M., 1000; Cater, Consol., 1000; N.N., 5000.

In ricordo di Rosaldina, 1000; In onore della Madonna di Lourdes, 500; F. B., 1000; B. M., 1000; R. T., 1000; Daniele Martino, 1000; N. N., 500; Elvira, 1000.

Totale generale L. 93.500.

Non ha da sfamare i figli

Ieri abbiamo consegnato alla signora Anna Casciano — la donna che aveva tentato di avvelenarsi non riuscendo a sfamare i suoi figli — un libretto di risparmio di [illegible] mila e 765 lire. Altre [illegible] mila lire (in totale quindi [illegible]) le avevamo versate in precedenza, per le necessità più urgenti. Grazie alla solidarietà dei nostri lettori, i Casciano potranno attendere, senza l'assillo della miseria, il ritorno del capo-famiglia, che sta scontando una non grave condanna nel carcere di Alessandria. A sottoscrizione già chiusa, ci erano pervenute le seguenti offerte:

G. e A., L. 3000; M. G., 3000; Sergio, 1000; V. F., 1000; Ipsilon, 2500; Marcsa, Vanna, 5000; In memoria di Perotti Carolina, la famiglia Laus, 500; In memoria del figlio Tullio, N. N. Saluggia, 1000; N. N. 1000; Vera 500.

Totale L. 17.500. Totale precedente L. 351.265, Totale generale L. [illegible].

Mostra all'Enals. — Oggi alle 18 l'on. Rapelli inaugurerà in via Principe Amedeo 12 una Mostra artistica di opere di ex-allievi.

Furti d'auto. — L'A. C. segnala il furto di una «1400» TO 100288 e di un'«Ardea» TO 129194.

Gli uffici della dogana ignorano l'importanza economica di Torino

Molte cose si sono fermate a vent'anni fa - Prima della guerra c'era un traffico di dieci vagoni ferroviari al giorno, ora siamo a una media di 250 - Lentezza, ritardi, difficoltà - Un esempio sconfortante: la vecchia gru

Abbiamo rilevato l'altro giorno come partano da Torino un quinto delle esportazioni di tutta Italia. Il volume delle importazioni è anche superiore. Per questo imponente movimento di merci occorrono strade, ferrovie, aerei e una dogana sempre più efficiente.

Il problema si pone con urgenza perché la progressiva attuazione del Mercato Comune Europeo determinerà un notevole incremento degli scambi. Nei prossimi anni il lavoro delle dogane tenderà cioè ad aumentare anche se le merci saranno soggette a tariffe via via decrescenti.

Sotto questo aspetto si può senz'altro affermare che la dogana di Torino è impreparata ai compiti che le deriveranno dal Mercato Comune. Il giudizio non è nostro: lo hanno espresso e ripetuto gli enti economici in numerosi interventi presso le autorità centrali.

Prima della guerra la nostra dogana aveva un traffico giornaliero di dieci vagoni; oggi supera i 250 vagoni. La gru è ancora quella del 1945: un vecchio trabiccolo della portata di 8 tonnellate sovente bloccato da guasti. I progetti per sostituirla sono allo studio dal 1949. Con il trascorrere degli anni la gru della dogana di Torino è diventata un complicatissimo problema del quale si stanno occupando una mezza dozzina di uffici ministeriali.

C'è stato un momento in cui si sperava nel Genio Civile, poi questo ente si è rifiutato di pagare perché ha scoperto che la gru non rientrava nel capitolo «risarcimento danni di guerra» in quanto non è mai stata danneggiata dalle bombe. La pratica ha ripreso la via dei ministeri. Ogni tanto, quando tutto sembra risolto, giunge una lettera nella quale si comunica che i progetti vanno bene, ma che mancano i fondi per la loro realizzazione. Dopo qualche mese si ricomincia: tutto da rifare, anche i progetti. Questo dura da dieci anni. La vicenda della gru sarebbe incompleta senza indicare due cifre: l'impianto, secondo gli ultimi preventivi, costerebbe 12 milioni; la dogana di Torino in un anno incassa 21 miliardi.

Analogo discorso potrebbe essere fatto per gli altri problemi. L'insufficienza di personale determina inconvenienti gravi: lentezza nel disbrigo delle pratiche; ritardo nello svincolo di partite di merce necessarie ai processi produttivi degli stabilimenti; frequenti lavori «fuori orario» il cui onere (10 milioni al mese) ricade su importatori ed esportatori.

I magazzini non bastano a contenere tutte le merci. Nei locali vi sono infiltrazioni d'acqua e cadute d'intonaco per cui la stessa cooperativa dei facchini ha dovuto avvertire i clienti che «non si ritiene responsabile degli eventuali danni che può subire la merce». Manca un impianto frigorifero per le merci deperibili. Il raccordo ferroviario è insufficiente per smistare il crescente numero di vagoni in arrivo e in partenza: la capacità è di 30 vagoni mentre il movimento giornaliero raggiunge anche i 250 carri.

Un collegamento Sip - Aem per le forniture d'energia

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato uno stanziamento di 46 milioni per migliorare l'illuminazione di corso Cairoli, lungo Po Diaz, lungo Po Cadorna e Murazzi di Po. Al fine di consentire un reciproco scambio di energia elettrica, in caso di guasti o sinistri agli impianti di una delle due aziende, è stato deciso il collegamento dell'Aem con la sottostazione di trasformazione della Sip al Sangone; spesa 8 milioni e mezzo.

Stato Civile del 17 settembre

MORTI: Saldano Giuseppe di anni 72, nato a Andria, abitante in v. A. Boito 43; Messina Carlo, a. 72, Torino, v. delle Betulle 15; Fasciolero Maria, a. 85, Cuneo, v. Giusti 6; Vittone Maria m. Salasso, a. 71, Locana, v. [illegible] 4; Alessio Teresa n. Beltrame, a. 93, Montemagno, casal., v. Mad. Cristina 74; Bosio Sebastiano, a. 70, Poirino, ind., v. Camburzano 19; Segre Lidia, a. 75, Torino, v. Rosta 26; Morando Orsolina, a. 71, Monforte, v. Meniana 16; Allara Emma, v. Bonfà, a. 81, Alba, v. Saluzzo 23; Accomero Irma m. Rolla, a. 51, Montemagno, v. S. Pellico 28; Pestenero Maurizio, a. 69, Torino, v. Cuneo 18.

Deceduti in ospedale: Bolla Evaristo, a. 40, Torino, sottuff.; Braglia Maria v. Simonazzi, a. 80, Luserna; Colombaro Amelia, a. 3, Trissino; Tetti Secondo, a. 63, Torino; Garripoli Felice, a. 28, Venosa; Chiesa Ugo, a. 63, Noceto; Cacherano Ernesto, a. 54, S. Mauro; Verzaldi Carolina v. Frimo, a. 64, Santhià; Destefanis Maria v. Casati, a. 69, Torino; Musso Giorgio, a. 84, Mondovì; Milano Giuseppe, a. 71, Torino.

NATI: Ferassetti Andrea; Boccia Daniela; Pesando Paola; Masiero Anna; Masiero Dorella; Berselli Alessandro; Bessa Piergianni; Beach Loleta Maria; Benine Francesca; Romagnoli Laura; Capuzzimati Daniela; Marino Gaetano; Di Pietro Mariagrazia; Lipeti Elisabetta; Pastore Immacolata; Zarda Gianna; Barreri Nella; Montanaro Ferruccio; Guerini Francesca; Salcone Giulio; Baroni Giovanni; Cardelli Umberto; Martina Daniele; Lupo Anna; Anglesi Gabriele; Zuccolotto Giovanni; Cernich Valter; Mossa Luciano; Rapposo Vincenzo; Vigato Claudio.

Morti 22 - Nati 30 - Matrimoni 18

Centro L. Sturzo. — Lunedì, alle 21, in via Arcivescovado 9, Gaston Tessier, di Parigi, presidente della Confederazione internazionale sindacati cristiani, parlerà su «L'anima del sindacalismo».

Nuovo Codice. — Un'edizione completa del nuovo Codice della strada è stata pubblicata a cura dell'Automobile Club d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,2
MINIMA +15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,6; umidità 61%; pressione 743,5. Pioggia mm. 4. **Previsioni:** tempo variabile, piovaschi in montagna. **Temperatura a Caselle:** massima +19,6; minima +16; media +18.

Una famiglia di quattro persone sfugge alla morte sull'autostrada

Padre madre e due bimbe viaggiavano su una "1900" - A Cigliano una "Peugeot" proveniente in senso contrario sbanda e piomba su di loro - Tutti feriti non gravi

Una famiglia di quattro persone è rimasta vittima ieri mattina di un pauroso incidente sull'autostrada Torino-Milano. Si tratta del rappresentante di commercio Walter D'Alonzo, di 35 anni, della moglie Maddalena Bello, di 30, e dei loro figli Patrizia e Fulvio, di 7 e 5 anni. Abitano in corso Duca degli Abruzzi 34.

Verso mezzogiorno la famiglia D'Alonzo stava rientrando a Torino a bordo dell'«Alfa 1900» guidata dal signor Walter. Poco prima del casello di Cigliano, il pilota vide sopraggiungere dalla direzione opposta un autocarro. Subito dopo, da dietro al camion sbucò una «Peugeot» il cui guidatore — il trentaquattrenne Giovanni Meunier, residente a Romance (Drôme) — accelerò l'andatura per il sorpasso. Il signor D'Alonzo, accortosi del pericolo, sterzò decisamente verso destra, tanto da abbattere alcune paline di delimitazione. La «1900» percorse un centinaio di metri sul bordo erboso, per sfuggire al bolide che le veniva incontro. Il D'Alonzo con la temeraria manovra riuscì ad evitare di essere investito frontalmente, ma non ad impedire che la «Peugeot» urtasse la sua macchina nella ruota posteriore sinistra, bloccandola.

L'auto della famiglia torinese proseguì per un'altra cinquantina di metri su tre ruote, puntando verso un palo. Con uno sforzo disperato, il D'Alonzo riuscì a scongiurare il disastro sterzando sulla sinistra e riportando la macchina sull'asfalto e a fermarla. L'urto della «Peugeot» aveva tuttavia provocato una disgrazia. Uno sportello si era aperto, e la piccola Patrizia era stata proiettata sulla strada. Per fortuna, nel volo era stata preceduta da una valigia che attutì il colpo.

La signora, invece, che sedeva accanto al guidatore, battè contro un montante fratturandosi una clavicola e riportando altre lesioni meno gravi. L'altro figlio, Fulvio, che era sul sedile posteriore insieme alla sorellina, se la cavò con qualche ammaccatura di poco conto. Il D'Alonzo, nell'urto contro il volante, riportò contusioni al torace con frattura di alcune costole.

Vita nei boschi

Quando la metà di settembre è passata, il mare difficilmente si turba, si è già fatto sereno, e ben prima dell'orizzonte è confuso col cielo, quasi conceda al cielo di dominarlo. Ha perduto la sua allegra giovinezza, è entrato in una specie di atonia. Bisogna rassegnarsi a lasciarlo, come un gioco stanco. Allora, il primo giorno che vi mettete il piede dentro, scoprite che altrove comincia una vita più consona al tempo, nei segreti, sterminati boschi.

Ne avevo sentito parlare (qui dove mi trovo a trascorrere questo scorcio di vacanze, i boschi cominciano all'orlo di prati, di campi e di villini e di rustiche case coloniche; preceduti da cupi lecci, formano un'altissima palizzata, dietro cui emergono, più chiare, le punte di montagne lontane), ne avevo sentito parlare come di una felice riserva dei giorni futuri: «Quando andrà nei boschi...». Chissà che cosa avrei visto. Piccole selve abbastanza folte, in cui il sole scivolava scoprendo radure, ne incontravo a ogni passo. Ma non erano che ornamenti di ville placidamente occulte, quasi piccole delizie ariostesche, «vaghi boschetti di soavi allori — di palme e d'amenissime mortelle». Non proprio così delicate, più rustiche anzi — aceri, e pioppi, olmi e pini ed eucalipti — al cui servizio stavano non veri boscaioli, ma gente di campagna, contadini improvvisatisi giardinieri, che alternavano cesoie e roncole. «Guardi l'ontano — mi diceva uno di loro — s'infradicia subito. Al principio sembra, ma poi una bella volta ci van su bachi, formicole. Il platano sì ch'è una pianta pulita. Veda le belle foglie dentate. Invece l'ontano è una pianta sudicia. Fosse nei boschi...». Come volesse dire: là, può star tutto bene.

Qualche mattina fa, sul mezzogiorno, sentii proprio sopra di me, tra il fogliame largo e molle dei tigli, un crocidio fresco, vivace. In silenzio, col viso stupito, io e gli ospiti della pensione guardammo in su pensando a una cicala. Poteva anche essere: era un suono simile, di gusci sfregati, sebbene non così metallico. E poi era tornato un caldo di piccola estate. Dopo un momento risposero altri crocidii: sempre dalle fronde, e pantani intorno non ce n'erano. Le rane sugli alberi? «Son raganelle — dissero le cameriere —, son come le rane, solo che sono più verdi e più piccole. Non si riesce a vederle. Eh, laggiù nei boschi...». Piovevano insieme calme ombre e frenetico vociare di raganelle. Mi venne voglia subito di andare. E così, mentre il sole cominciava a muoversi rapidamente dallo zenit, m'incamminai dritto verso i boschi. Era bello non arrivarci di colpo. Prima gli orti con le gialle zucche da semina per terra, e i girasoli ormai secchi, poi i campi di cavoli, l'odore delle concimaie, l'odore dolce dell'uva americana nelle toppiette, l'odore ruvido dei fichi, quello amaro, autunnale dei noci: e voci infantili che giungevano di qua, di là. Finalmente i boschi.

E ora, che cosa dovrei descrivere? Ragazzi, o per funghi o per giochi, ci siamo stati tutti, sappiamo che cosa sono. Non c'è poi niente di misterioso.

Quando s'invecchia, forse sì, e anche quel lungo vivere in città, fra piante che crescono nell'arido asfalto, così che della natura viva non si ha che una deformata, delusa immagine, fa che il ricordo dei boschi appaia di nuovo una scoperta e spanda un fascino emblematico.

Un emblema della vita, quale la ragione, vincendo la disperazione, riesce con gli anni, come per sedimenti alluvionali, a formare. La stabilità dei boschi vi rassicura, il loro silenzio è un invogliare alle cose dell'anima: il vento non vi può nulla, è come una memoria che vien di lontano e non dà più soprassalti. E il loro somigliare alla vita degli uomini, nel crescere, nello spogliarsi, nel perire (mentre il mare, anche il monte le sono estranei) è riconoscimento che vi conforta: nei boschi la natura vi prende, tenta di assimilarvi, non vi sopraffà.

Strano può sembrare che andando per i boschi non si guardi mai verso l'alto, anzi non si perda mai di vista il piccolo, anche l'infimo: le macchie, gli spini, le bacche, le più innumerabili ciocche d'erba, una venetta d'acqua, e lumache e lucertole. Ma proprio da quel confronto confidenziale i grandi alberi traggono tutta la loro maestà e le cose minute la loro più espressiva vivezza, la meravigliosa complessità, come succede del resto in ogni paragone umano, stabilito sulla base di un rapporto armonioso.

Ma nei boschi, volevo dare questo consiglio, bisogna andare da soli. La compagnia distrugge. L'uomo solitario si esalta in tutto ciò che lo moltiplica senza estraniarlo. La comunione con gli altri esseri talvolta la disereda, con le cose gli lascia invece riserve infinite: è lui padrone dell'incanto. Il cammino nei boschi è un'avventura, la meno perigliosa e violenta delle avventure, ma è quella che riempie l'animo di straordinaria commozione, perché riporta agl'incomparabili palpiti dell'età infantile: l'avventura, la più grande avventura dell'infanzia è perdersi. Anche per questo occorre andare soli. «Lina, Lina, dove sei?» gridava una volta un ragazzino, giocando fra gli alberi a smarrirsi. Ma non esisteva nessuna Lina (forse il nome era una riduzione di «farfallina», da qualche filastrocca), ma un modo di cercare, d'inseguire un filo nel labirinto; la sua voce echeggiando lo faceva sentire piacevolmente più solo e più audace: «Lina, Lina, dove sei?».

Talora, anche, nei boschi s'incontra la morte. Alberi grandi decapitati, tronchi scalzati, che centinaia di piogge hanno infracidito, morti solenni, intorno a cui fermenta una putrida, affannata vita invisibile. Nessuno li porta via e un giorno scompariranno, sembrerebbe, da soli. Talora, come in segreto, vi muore qualche essere umano. Io ho il ricordo in famiglia di un antenato, uomo potente nel suo territorio, perché aveva grande influenza politica, fama e persino leggenda aristocratica e numerosi e vasti poderi. Suoi i boschi di Vallerana, suoi quelli di Corana, e sulla Bormida e sul Po, e questi e quegli altri. Un giorno di autunno lo trovarono in uno dei suoi boschi morto ai piedi di una rovere. Quella morte solitaria e silenziosa, fra gli alberi, aveva anche qualcosa di domestico, quasi di patriarcale (era un uomo di grande età) e per questo dové incutere per generazioni un rispetto religioso nei contadini di quei luoghi, se ancora non molto tempo fa di padre in figlio se la raccontavano; e anch'io non l'ho mai potuta dimenticare.

Franco Antonicelli

INSIEME IN UN FILM



Alida Valli e Marie Versini, una giovane attrice francese, sono le interpreti del nuovo film «L'assegno». La Valli torna al cinema italiano dopo anni di assenza

PER DUE ANNI GIRERÀ L'ITALIA CON VENTI AUTOTRENI ED UN REPERTORIO CLASSICO

Gassman stanco del cinema e della tv tenta l'avventura del "teatro viaggiante„

Non vuole ripetere fino alla noia il personaggio dei «Soliti ignoti», che considera il più felice dei suoi insuccessi - All'apice della popolarità, si propone di riavvicinare le masse al dramma ed alla tragedia; un'impresa che rivela una scintilla di superba follia - Il primo anno reciterà l'«Adelchi» ed il ciclo dell'«Orestiade» - Il suo circo-teatro è costato 250 milioni e contiene tremila posti a sedere - I prezzi saranno modesti, da 400 a 1500 lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Tra pochi mesi Vittorio Gassman affronterà l'impresa più rischiosa della sua vita. Punterà sulla roulette del successo tutto ciò che ha costruito da dieci anni a questa parte. Potrà vincere moltissimo, potrà perdere tutto o quasi. Ciò a cui si accinge somiglia ad un grosso «Lascia o raddoppia» della sua carriera. Al prossimo febbraio Gassman volterà le spalle al cinema, e comincerà un giro d'Italia, della durata di due anni, con un teatro mobile, montabile e smontabile come un circo, che viaggerà di luogo in luogo a bordo di venti autocarri con rimorchio.

Vittorio Gassman non ha nessun bisogno di giocare d'azzardo. In questo momento è all'apice della sua fortuna. Se non l'animasse un irrequieto spirito di avventura (e non solo di avventura, come vedremo), sarebbe nella situazione ideale per vivere di rendita. Eppure egli somiglia ad un uomo di affari che avendo trovato una ricca miniera d'oro e la sicurezza e l'agio per la vita, punti tutto al rosso o nero.

La miniera d'oro è il personaggio che ha trovato per caso nel retrobottega di Cinecittà: il ladruncolo del film I soliti ignoti. Fu il regista Mario Monicelli che per primo ebbe l'idea di impiegare in chiave buffonesca un campione del teatro tragico quale Vittorio Gassman. Si trattò di un capovolgimento di centottanta gradi e di una intuizione fruttifera. Gassman, come si accetta un gioco, scese dalla stratosfera di Sofocle, di Euripide, di Alfieri ai gaglioffi dialettali, ai vitelloni, ai bulletti di periferia; ed incarnò un personaggio che, di colpo, piacque enormemente a milioni di italiani. Senza volerlo e sospettarlo, Vittorio Gassman sfondò, come mai gli era capitato durante la sua carriera, nella direzione esattamente contraria a quella che ritiene congeniale al suo temperamento. Quasi un gioco ironico della sorte.

Per Gassman fu un colpo di fortuna finanziaria. I produttori, a gara, cominciarono ad offrirgli compensi al massimo livello. L'attore tragico aveva trovato uno di quei «tipi» che si possono trascinare in serie di film in film, rinnovando il successo e ripetizione della Bersagliera e di Totò. Ed infatti gli venne facile piazzare lo stesso personaggio — salvo ritocchi solo apparentemente sostanziali — nel film La grande guerra e riprenderlo per intero nel film che sta girando in questi giorni a Roma (Audace colpo dei soliti ignoti), mentre moltissime nuove offerte fioccano da parte dei produttori. Eppure, fra alcuni mesi, Vittorio Gassman volterà le spalle ad un terno al lotto che anche nell'azzardoso mondo del cinema capita di rado. Ricordiamo che, fino ai Soliti ignoti, il giovane attore prese parte ad una trentina di film, senza quasi lasciare traccia.

Ciò che è ancor più strano, Gassman ripudia un affare pingue e di tutto riposo per tentare un'impresa che, a prima vista, rivela qualche scintilla di follia; vuol rilanciare il teatro, suscitare intorno al teatro l'interesse che gli italiani di solito rivolgono alle partite di calcio. E ciò, si badi bene, in un periodo in cui non solo il teatro, ma persino il cinema, a causa dell'evoluzione della vita, della televisione, della voga degli autoveicoli, traversa un periodo difficile. Sarebbe come se un uomo di affari, in questi nostri tempi supersonici ed interplanetari, si fosse messo in testa di sfondare vendendo carrozze a cavalli.

Difficile immaginare una iniziativa più controcorrente. Anche perché gli italiani, e non solo oggi, sembrano costituzionalmente refrattari all'amore delle scene, che invece contraddistingue, si può dire, quasi tutti gli altri paesi europei a nord delle Alpi. Ebbene, Gassman non crede affatto che la nostra disaffezione per il teatro sia endemica ed inguaribile. Anzi, a sentirlo parlare, sembra che mai come oggi i tempi siano favorevoli ad una grande rinascita teatrale. Il cinema ansima, dice Gassman, la televisione comincia a stancare, è il grande momento per tornare al palcoscenico, per agganciare le folle. Ed infatti il giovane attore si prefigge un successo popolare. Il teatro mobile e smontabile che fra due mesi sarà finito di costruire, conterrà tremila posti. Si tratta di una specie di circo moderno, con tende alluminizzate, ed uno scheletro di tubi di acciaio, del costo di circa duecentocinquanta milioni. Per conquistare il numero più vasto possibile di spettatori, i prezzi di ingresso al Teatro popolare italiano saranno modesti. Un terzo dei posti verrà messo in vendita a millecinquecento lire il biglietto, gli altri due terzi a quattrocento o cinquecento lire. «Il nostro problema — dice Gassman — è di incassare un milione e mezzo per sera, raccogliere cioè, ogni sera, circa duemila spettatori. Se le cose andranno come spero, in due anni avremo pagato le spese di ammortamento del capitale».

E' un progetto audacissimo, che si spiega solo tenendo presente il temperamento di Gassman: un uomo che al gusto dell'avventura unisce una altissima opinione di se stesso, ed un fierissimo orgoglio. Anche se non lo ammette apertamente, il successo del personaggio del «Solito ignoto», se per tanti versi lo rallieta, in fondo in fondo gli brucia. Gassman si considera un grande attore tragico. Esser riuscito come attore buffo, è il più felice dei suoi insuccessi. Ecco perché non meraviglia se Gassman pensa ad una rivincita sul suo terreno; si appresta alla conquista del grande pubblico con un repertorio di qualità, e, per riuscirvi, si impegnerà con tutte le forze. Sotto al tendone del teatro-circo, Vittorio Gassman camminerà in equilibrio sul filo di Euripide e di Eschilo, oscillerà sul trapezio di Alfieri e di Manzoni, e senza rete di protezione. «Io sono un ambizioso», dice Gassman con una sorridente franchezza. Vuole strappare il pubblico affezionato alle partite di calcio e al «Musichiere» con un repertorio squisito. Durante il primo anno il Teatro popolare italiano rappresenterà l'«Adelchi» di Manzoni, il ciclo dell'«Orestiade» ed una novità di quel sofisticatissimo autore che è Ennio Flaiano: vale a dire «Un marziano a Roma».

Si tratta forse di un sogno donchisciottesco? Eppure Vittorio Gassman medita il suo colpo con la freddezza ragionieresca che gli viene dalla parte tedesca del suo sangue. Sono anni che egli ha l'aria di prepararsi all'assalto. Ha fatto, per dir così, il clown, col «Mattatore» e con il «Solito Ignoto», è penetrato, attraverso la tv ed il cinema popolare, nel folto di quei milioni e milioni di italiani che fino a qualche anno fa erano completamente fuori circolazione. Vittorio Gassman spera che il teatro-circo raccoglierà i frutti di un simile lavoro preparatorio.

E' inutile dire che se Gassman riuscisse a mettere in movimento l'amore del pubblico italiano per il teatro, si tratterebbe di una impresa delle più edificanti. Il giovane attore riuscirà nel suo intento? raddoppierà o sarà costretto a lasciare? Eppure, che non si tratti solo di un sogno ad occhi aperti, lo dice il fatto che due grandi partiti italiani, tempo fa offersero a Vittorio Gassman il finanziamento completo del Teatro popolare italiano. L'attore ha rifiutato, per evidenti motivi. Ha invece accettato le offerte pubblicitarie che gli sono state fatte. I venti autocarri con rimorchio del «Circo» Gassman porteranno in giro per l'Italia la speranza di conquistare le folle al teatro ed una serie di cartelloni inneggianti al dentifricio Alfa, o all'aperitivo Beta.

Alfredo Todisco

Lettere al Direttore

Nicola Adelfi ha rilevato nei suoi articoli l'alto livello di vita raggiunto dagli Scandinavi; si è però dimenticato di dire che il merito va alla social-democrazia

Signor Direttore

Ho letto con profondo interesse e, con me, centinaia di migliaia di altri lettori, le bellissime corrispondenze dell'inviato speciale, signor Nicola Adelfi, dai Paesi nordici. Non scrivo per entrare nella polemica sorta in tema di amore e di religione: voglio solo richiamarmi a quella che è stata la chiusura della sua replica ai critici.

Nicola Adelfi ha concluso l'ultimo dei suoi magistrali articoli affermando a ragione e, un po', con orgoglio, d'altronde giustificato, che, indipendentemente dai contrasti d'opinione sulle sue analisi di certi aspetti di vita nelle nazioni nordiche, una cosa è certa: le sue corrispondenze hanno veramente richiamato l'attenzione degli uomini sulla realtà di Paesi che costituiscono quella che si può definire la «terza vita» fra Stato capitalistico e Stato sovietico.

Ed è proprio queste conclusione che m'interessa, signor Direttore, perché questo tipo nuovo di Società è stato descritto da Nicola Adelfi, nei suoi precedenti scritti, nei quali Egli ha lumeggiato che in Danimarca, in Svezia ed in Norvegia la miseria è stata completamente debellata e lo assillante problema della «giustizia sociale» è stato completamente risolto, assicurando a tutti (a tutti!) non il solo minimo di vita, ma agiatezza e sicurezza assoluta del domani.

E questi risultati grandiosi sono stati raggiunti senza incidere sulla libertà dell'uomo, senza mortificare la dignità umana; senza togliere, insomma, a nessuno la libertà, nel pieno funzionamento del gioco democratico.

E sono stati raggiunti questi risultati grandiosi — è risaputo — col combinato disposto d'un regime fiscale, che impedisce guadagni e accumulo di ricchezza oltre certi limiti, assicurando una redistribuzione della ricchezza stessa mediante un sistema previdenziale ed assicurativo, che fa perno — oltreché sulla dovizia di mezzi — sulla «responsabilità» dell'assicurato.

Giunto a questo punto mi permetto di porre a Nicola Adelfi una domanda. Queste invidiabili società nordiche — nelle quali giustizia sociale e libertà costituiscono un binomio indissolubile; nelle quali non vi sono più nè miliardari nè miseri; nelle quali tutti lavorano e chi lavora ha assicurato uno «standard» di vita che la massima parte dei professionisti italiani non può nemmeno sognare — questi magnifici Paesi nordici hanno raggiunto questo «miracolo», pur senza risorse naturali, perché la loro politica è permeata da decenni di democrazia socialista: infatti i partiti socialisti-democratici di Svezia, Norvegia e Danimarca hanno da decenni la maggioranza o, quantomeno, forze tali da imprimere le proprie direttive allo Stato. Orbene: perché questa verità sacrosanta non è stata neppure accennata negli articoli di Nicola Adelfi?

La Stampa è certamente il quotidiano indipendente più aperto alle idee di ordinata e pacifica giustizia sociale in clima di libertà: non penso di esagerare, chiedendo che, nelle opportune occasioni, sia dato a Cesare (nel caso: alla Socialdemocrazia!) quel che è di Cesare, sul piano della più scrupolosa verità.

E ciò mi sembra doveroso, e necessario, in questa Italia, dove è facile — e comodo! — fare il democristiano o il comunista; ma è difficile — e non molto comodo! — fare il socialdemocratico.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità e mi creda

Suo dev.mo

Avv. Attilio Morini

Quattordici vescovi riuniti a Parigi dopo la condanna dei «preti operai»

Disagio nell'episcopato francese per il decreto del Santo Uffizio - Dei cento sacerdoti che hanno ricevuto l'ordine di lasciare le fabbriche, trenta sembrano decisi a non sottomettersi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 settembre.

Quattordici principi della Chiesa si sono riuniti oggi nel salone dell'arcivescovado di Parigi, sotto la presidenza del cardinale Feltin, per affrontare le conseguenze della nota del Santo Uffizio che ha ordinato ai «preti operai» di abbandonare il lavoro. La crisi provocata da quella misura appare infatti estremamente grave, nonostante gli sforzi dell'episcopato per attutirne gli echi.

Ieri, nel corso di una cerimonia pastorale che aveva riunito in un seminario dei sobborghi di Parigi diverse centinaia di sacerdoti, il cardinale Feltin rese omaggio a quei «preti operai» che hanno dato prova di obbedienza incondizionata agli ordini del Vaticano, ma nella riunione di oggi è risultato che essi sono soltanto una parte di quelli che svolgono la loro attività evangelica in mezzo ai lavoratori, condividendone le fatiche e gli stenti. Il problema che hanno affrontato con una certa inquietudine i prelati riuniti a Parigi è infatti quello di sapere che cosa faranno i cento «preti operai» che hanno ricevuto l'ordine da Roma di abbandonare il lavoro «gradatamente e con tutta la prudenza necessaria», ma definitivamente.

Si sa già che una trentina di loro non terranno alcun conto dell'ordine venuto da Roma: sono rimasti solidali con la classe operaia e hanno promesso solennemente di non tradirla per nessuna ragione. Essi si riuniranno la settimana prossima a Parigi per trarre le conclusioni della loro avventura e per stabilire la posizione che assumeranno di fronte alla Chiesa, ma si può essere certi che nessuno di loro farà atto di sottomissione.

Rimane invece il dubbio sugli altri, quelli cioè che, a titolo diverso, avevano ottenuto di continuare a lavorare, almeno a mezza giornata, secondo le direttive impartite da Pio XII nel 1953 e dal cardinale Feltin nel '57. L'Arcivescovado di Parigi, smentendo inesatte informazioni apparse su qualche giornale, ha comunicato infatti stasera che «i preti operai esercitavano il loro apostolato in conformità con la missione ricevuta dai loro vescovi».

Però il comunicato non dice nulla su ciò che faranno da ora in poi i «preti operai», non dice quanti di loro hanno già dato prova di obbedienza incondizionata all'ordine del Vaticano, quanti siano gli incerti e quanti i ribelli. Il comunicato si limita ad annunciare che i prelati «hanno esaminato le modalità secondo le quali applicheranno le direttive della Santa Sede: essi sono risoluti a proseguire con i loro preti e i loro fedeli, e specialmente con gli attivisti dell'Azione Cattolica operaia, gli sforzi compiuti per risolvere il grave problema della evangelizzazione del mondo operaio».

Basterebbe questo accenno al «grave problema della evangelizzazione del mondo operaio» a far capire le preoccupazioni dell'episcopato di Francia di fronte alla crisi aperta dall'ordine del Santo Uffizio. Il cardinale Feltin era stato ricevuto l'11 giugno scorso da Giovanni XXIII e gli aveva sottoposto un lungo memoriale a favore della ripresa dell'esperimento dei «preti operai», nel quale aveva fatto presente la decristianizzazione della classe lavoratrice francese, decristianizzazione cui, secondo il cardinale, è impossibile metter rimedio col solo apostolato laico dell'Azione Cattolica. L'intervento di Feltin non ebbe nessun risultato perché la decisione era già stata presa il giorno prima: l'ordine del Santo Uffizio porta infatti la data del 10 giugno 1959.

E' certo in ogni modo che il dissidio, latente da alcuni anni, tra la Chiesa di Francia e la Santa Sede, è entrato ormai nella fase più acuta, proprio nel momento in cui si credeva che l'assunzione d'un nuovo Papa al soglio di San Pietro l'avrebbe appianato. All'origine di questo conflitto è appunto il provvedimento preso nel 1953 dal Vaticano contro l'esperimento dei «preti operai» istituito dal cardinale Suhard, ma non sono mancati successivi motivi di inasprimento. Nel '54, in seguito ad una denuncia di cui è sempre rimasto misterioso il tenore esatto e che sembrava provenire da ambienti politici di estrema destra, la Santa Sede prese gravissimi provvedimenti contro i domenicani francesi. Nel 1956 gravi divergenze si manifestarono fra i vescovi francesi, a causa di istruzioni ricevute da Roma, e i dirigenti dei movimenti di Azione Cattolica. Nel 1957 il Santo Uffizio disapprovò un metodo di insegnamento religioso applicato in Francia e approvato dall'episcopato francese.

Si potrebbe anche ricordare la messa all'indice, sotto l'accusa di modernismo, d'un filosofo cattolico francese, in realtà tutt'altro che modernista, come pure le manovre tentate contro la pubblicazione delle opere del padre Teilhard de Chardin e tutte le posizioni ostili assunte da Roma contro gli elementi più vivi del cattolicesimo francese.

E' facile così capire la profonda amarezza che domina in questo momento la Chiesa di Francia, anche se le sue gerarchie fanno tutto il possibile per non lasciar trapelare il disagio che ne deriva. E' una Chiesa poco disposta al conformismo e ciò spiega perché in questi giorni, proprio negli ambienti confessionali, sia stata ricordata la frase pronunciata nel 1954 da mons. Fulton Sheen, un prelato molto ascoltato in Vaticano, ausiliario dell'arcivescovo di New York, il quale, di passaggio da Parigi, disse: «Se ci volessero dei preti speciali per gli operai, ce ne vorrebbero anche per i giocatori di golf».

«Hanno vinto i giocatori di golf», dicono malinconicamente i preti francesi.

Sandro Volta

L'Associazione del «fleurino»

Recapita in tutto il mondo fiori freschi in poche ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Una cosa principalmente dava nell'occhio a chi stasera era presente al grande ballo del cinquecento fioristi venuti a Roma da ogni parte del mondo per partecipare al congresso della «Fleurop-Interflora», e cioè la quasi assoluta mancanza di fiori nei lussuosi saloni dell'albergo in cui i congressisti si erano riuniti. «Siamo forse gli ammiratori più entusiasti dei fiori, ma ne siamo anche gli schiavi. Un po' di lontananza, dopo tutto, non fa male», diceva un congressista francese per spiegare quell'assenza che poteva apparire anche strana.

Ma seppure i fiori mancavano essi sono stati naturalmente l'argomento principale dei discorsi dei congressisti.

L'associazione è un piccolo capolavoro di organizzazione e di funzionalità. Esiste fin dal 1927 ed ha una sua particolare e interessante fisionomia. I suoi membri sono complessivamente 25.700 di cui 11.700 europei. Fra costoro gl'italiani non si può dire siano in gran numero: soltanto 700.

Per il loro commercio usano perfino una moneta speciale, il «fleurino», il cui valore viene calcolato, per ragioni pratiche, sulle quotazioni del franco svizzero.

La media delle ordinazioni è di 3500 lire. La mole degli affari è tuttavia enorme. L'anno scorso sono stati recapitati, attraverso l'organizzazione, ben quindici milioni di mazzi di fiori per un valore di quasi cinquanta miliardi di lire. Con lo stesso sistema che funziona anche fra fioristi delle nostre varie città, ne sono stati invece recapitati in Italia duecentomila e il loro numero è in continuo aumento. In Europa aderiscono alla «Fleurop» fioristi di dodici Paesi fra cui anche la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Il sistema con cui funziona la vastissima rete è dei più semplici. Un romano od un torinese vuol far giungere ad esempio un mazzo di fiori ad un parente o ad un amico che risiede a Parigi o a New York? Non ha che da presentarsi in un negozio «Fleurop», scegliere il genere di fiori che preferisce per il suo omaggio, pagare l'ordinazione e lasciare l'indirizzo del destinatario. Per telefono o per telegramma il fiorista trasmetterà quindi l'ordinazione ad un suo collega di Parigi o di New York, e nel volgere di poche ore i fiori giungeranno a destinazione.

Il congresso che si tiene in questi giorni a Roma si protrarrà fino a domenica e nel corso di esso si cercherà di perfezionare i dettagli tecnici degli scambi internazionali, a rendere rapidi gli accrediti e ad agevolare il ritmo del lavoro già così rilevante.

g. fr.

La moda maschile nel '60 adotterà la "linea dorica„

E' uno stile classico, semplice, che si ispira alla tradizione italiana
Presentato un cappotto sportivo con abbottonature a "coda di aereo„

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 settembre.

Quasi contemporaneamente, quest'anno, Parigi e Sanremo presentano la linea sartoriale maschile per il 1960. I francesi, consci dell'influenza che la sartoria su misura italiana ha esercitato nel loro paese, cercano di rendersi indipendenti e di creare una «linea Francia» (che tuttavia appare la sorella gemella di quella italiana 1959).

Ma il prestigio della moda italiana non deriva soltanto da una lunga tradizione di artigiani di classe, di maestri dell'ago e della forbice che si sono sparsi nel mondo ed hanno creato appunto questa fama; è dovuta pure all'abilità e capacità degli industriali tessili nel creare tessuti i cui disegni e le coloriture rispondono a vari criteri di gusto.

Stamane sono stati rivelati i misteri della «linea dorica», così chiamata perché intende essere una linea semplice, classica che si ispira in fondo ad un gusto diffuso in tutta Europa e si completa da noi con quelle tipiche caratteristiche della grande tradizione italiana. A darci subito una sintesi di questa linea dorica ci sono stati offerti dei pupazzi che indossano appunto abiti di «linea dorica» nel taglio e nei tessuti. E' in sostanza una «linea lunga»: allungate le giacche, rigate verticalmente le stoffe, non a *blazer* come l'anno scorso, ma con accostamenti tono su tono.

Se il colore dominante è il blu nelle infinite composizioni e associazioni, dominano anche i verdi cupi e i marroni scuri spesso mescolati e fusi: sono in fondo gli eterni colori della natura autunnale e invernale. L'originalità sta nel modo di presentare le miscele e gli accostamenti di tinta. La bellezza delle stoffe che l'industria tessile italiana offre è certo uno dei più validi argomenti per giustificare il nostro primato in campo di moda maschile.

Quest'anno le novità senza essere strepitose sono parecchie. Non solo l'allungamento delle giacche e le caratteristiche nuove dei tessuti, ma l'adeguamento a questa «linea dorica» anche degli accessori più imprevisti, ad esempio le fodere che diventano assai vivaci senza però raggiungere quelle spavalde e vistose fantasie presentate di recente in Inghilterra. Insomma la moda maschile del 1960 si mantiene nel giusto mezzo. I sarti hanno poi ogni facoltà di sbizzarrirsi sul tema fondamentale e lo fanno portando in ogni abito la loro propria personalità.

Stasera sfilano i modelli sportivi. Ogni singolo sport ha oggi esigenze così particolari che anche in questo settore, più vicino alla confezione di specialità che non all'alta moda, occorrono spesso abilissimi artigiani, come quando si tratta di calzoni da equitazione o da sci. Fra i completi da caccia e da pesca, da yacht e da tennis, da sci e dopo-sci s'inseriscono i più vari soprabiti e cappotti sportivi (molto belli quelli in renna con il collo di pelliccia) per auto e viaggio in genere.

Le tinte di moda sono l'ottanio, il verdone, il vinaccia, il rubino, silver-blue, ghiaccio. Un noto sarto romano ha creato addirittura il cappotto sportivo jet per i viaggi in aereo: è in cammello color avana con abbottonatura a «coda di aereo», mantellina tipo collo marrone scuro con quattro bottoni grossi (che rappresentano i quattro motori dell'aviogetto) e profondo piegone sul dietro.

m. r.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Riesumato «Il conte Aquila», drammone storico di Rino Alessi: attori di gran nome ma recitazione poco convinta - Consigliata in «Lei e gli altri» una poltrona per dormire davanti al televisore

Dopo un lunghissimo silenzio è tornato ieri sera alla ribalta, attraverso la televisione, Rino Alessi, un commediografo che ebbe successo e fama durante il periodo del fascismo: scrisse, fra l'altro, «La sete di Dio», «Caterina de' Medici», «Savonarola», «L'argine» e i suoi lavori furono tradotti e cameratescamente e calorosamente applauditi nella Germania d'allora, in Croazia e in Cecoslovacchia. Dell'Alessi la tv ha ritenuto opportuno rispolverare un drammone, «Il conte Aquila» il cui unico pregio, forse, è d'aver ispirato nel 1934 il film «Teresa Confalonieri», regista Guido Brignone, interprete eccezionale Marta Abba.



Fred Buscaglione torna stasera alla televisione

Abbiamo detto drammone e infatti lo è: la celebre storia del conte Federico Confalonieri e della sua intrepida consorte, Teresa Casati, sullo sfondo di congiure e di capestri nella Milano 1821-1822, viene raccontata senza guardare troppo per il sottile: i personaggi si esprimono con sentenze e con frasi da patriottico fumetto e l'autore punta massicciamente alle scene-madri d'esito reboante. Ma il tutto è una sciatta imitazione di un teatro che potrebbe essere quello di Sardou: ma di Sardou mancano l'irruenza, la felicità inventiva, la tecnica scaltra e solida. Dei quattro atti, poi, il primo e l'ultimo appaiono stiracchiati, quasi aggiunti: si salvano, ma solo per il meccanismo più scorrevole, il secondo e il terzo, imbottiti di scontri patetici. Ma è inutile indugiare in un esame dettagliato: è il dramma nel suo insieme che risulta terribilmente invecchiato. Dicono che «Il conte Aquila» sia stato accolto dal pubblico del 1933 con grande favore. Certo, battute come «Il popolo italiano aspetta un vero capo» (o qualcosa del genere) avevano in quel tempo riferimenti e risonanze di sicuro effetto, tali da far scattare sull'attenti una intera platea.

Per la riesumazione sono stati chiamati attori di gran nome, da Tino Carraro (che era il conte Confalonieri) a Sarah Ferrati (che sosteneva la parte della trentacinquenne Teresa Casati, d'undici anni più giovane del marito: particolare a cui nella rappresentazione di ieri s'è data scarsa importanza): da Roldano Lupi a Luigi Cimara che era Metternich. Tutti poco convinti e portati ad atteggiamenti e intonazioni di maniera. Il migliore ci è sembrato Roldano Lupi che ha saputo dare accenti semplici ed umani all'equivoco giudice Menghin. Qualcuno — nei panni austriaci, naturalmente — ha abbondato in ghigni satanici per far capire che apparteneva alla schiatta degli oppressori.

Dopo «Il conte Aquila» di Alessi non c'è da stupirsi che la tv insceni anche i drammoni storici di Forzano: «Campo di maggio» o «Villafranca» o «Giulio Cesare», scritti in collaborazione con Benito Mussolini.

E' ricominciata ieri pomeriggio, dopo la pausa dell'agosto, la rubrica femminile «Lei e gli altri»: ci assicurano che sia una rubrica molto seguita e non lo mettiamo in dubbio. Auguriamoci che con la nuova stagione si presenti più ricca e più varia e soprattutto «pratica». Dalla puntata di ieri non si possono trarre precisi auspici: era una puntata straordinaria, dedicata quasi esclusivamente alla mostra milanese della radio e degli elettrodomestici. Tra le altre cose Nives Zegna ha mostrato una comoda poltrona da televisione: lo spettatore si stende, allunga le gambe, appoggia la testa all'indietro; insomma, può dormire. Una poltrona ideale per seguire i programmi tv.

Oggi alle 19,15 «Quattro passi tra le note». Alle 21 una rievocazione di Giovanni Giolitti per la rubrica «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia» Seguiranno alle 21,35 da Montecatini un varietà musicale con Fred Buscaglione e alle 22,20 da Salsomaggiore un campionato di ballo.

u. bz.

Quattro morti e 15 feriti durante una corrida paesana

Lima, 18 settembre.

L'annuale corrida di Santo Tomas, alla quale può partecipare liberamente il pubblico, si è conclusa quest'anno tragicamente: quattro improvvisati matadores morti e altri quindici feriti.

In questa corrida, che vanta un secolo di vita, un certo numero di tori vengono sguinzagliati nella piazza principale del paese e mentre moltissimi se la danno a gambe i temerari affrontano le bestie inferocite. Dopo le gravi conseguenze le autorità pensano di vietare tale «festa» per il futuro.

Anthony Quinn e la giapponese a Roma



Anthony Quinn è giunto a Roma in aereo con l'attrice giapponese Yoko Tani. Tutt'e due presenzieranno stasera alla consegna delle «maschere d'argento» (Tel.)

Musiche di ieri e di oggi a Venezia

Finalmente identificata la tomba di Claudio Monteverdi su informazione d'un cronista di 300 anni fa - Corone d'alloro nella Basilica dei Frari - Composizioni da camera di Fortner ed Henze a Ca' Giustinian

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 18 settembre.

Con una egregia interpretazione del *Vespro della beata Vergine*, guidata dal maestro Franco Capuana, è terminato stasera nel salone della Scuola di San Rocco il festival Claudio Monteverdi, aggiunto all'ampio, vario programma delle «Vacanze musicali», cioè dei Corsi internazionali estivi, istituiti dal maestro Renato Fasano nel Centro di cultura presso il Conservatorio Benedetto Marcello, di cui è attivo e autorevole direttore.

Cominciati or è un mese, i corsi e le «Vacanze» han dato agio agli studenti, sia italiani sia di altre nazioni, di esercitarsi nelle tecniche strumentali e vocali, di ascoltare più volte solisti e complessi, fra cui Magaloff e gli esemplari Virtuosi di Roma, e anche di cimentarsi in pubbliche e certamente ardite, audaci esibizioni.

Una parte speciale nei programmi foltissimi era giustamente serbata a Monteverdi, il quale è stato considerato anche dal punto di vista culturale. Una delle più lodevoli iniziative del maestro Fasano è appunto l'abbinamento della scuola tecnica con quella intellettuale: storia, estetica e critica. Per tal l'ordinamento di questi corsi di perfezionamento si distingue da quello d'altre estive accademie e scuole, come la Chigiana, solamente pratiche. Un convegno di studiosi italiani e stranieri ha inoltre recato il contributo dell'odierno sapere scientifico e spirituale alle numerose questioni, che l'arte di Monteverdi propose, e tuttora ripropone, perchè non circoscritta nel tempo e nell'ambiente di lui, ma continue, perenni.

Prima d'ascoltare il *Vespro*, del quale s'è qui scritto altre volte, i fedeli monteverdiani, e non siamo pochi, hanno deposto corone d'alloro sulla tomba del grande Claudio nella chiesa dei Frari. La tomba? Ma è stato dunque accertato dove fu sepolto? Vennero ritrovate le ossa? Pietà e amore e ammirazione invano sollecitarono per molti anni una ricerca, un'ipotesi verosimile. Grazie alla tenace insistenza d'un veneziano, il dottor Gino Cucchetti, si è ottenuto uno schiarimento parziale, ma consolante.

Un cronista, diciamo così, dei funerali di Monteverdi, 1643, e dell'unanime lutto cittadino, tramandò che la salma era stata deposta ai piedi dell'altare di Sant'Ambrogio nella cappella dei «Lombardi», una di quelle che costituiscono la basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari. Nell'impiantito di quella cappella, che è quasi nascosta e buia, due lastre di marmo erano inserite: una recava il disegno di una mitria, l'altra un'iscrizione in latino, rammemorante l'avvenuta restaurazione della tomba di alcuni «Lombardi» vissuti nella Scuola. Lunghe esortazioni indussero il parroco dei Frari a consentire finalmente lo scoprimento dell'avello. Nel loculo, ingombro di materie da muratore, apparve una rettangolare cassa di comune legno, senza coperchio, colma di ossa umane e di dodici teschi. Fra quegli avanzi, prima confusamente disposti, poi confusi, ammucchiati in quella cassa durante la restaurazione della cappella, vi sono, stando alla notizia dell'informatore secentista, da tutti obliata, anche quelli di Monteverdi. Oscurità e splendore. Una lapide nuova vicino alle antiche reca ora, senza pompa nè aggettivi, il nome ed il cognome cari e famosi.

Continuano intanto nella sala delle Colonne di Ca' Giustinian i concerti camerali del festival di musiche contemporanee. Alla buon'ora, dopo tanti minori e minimi compositori, un artista, Hugo Wolf, ed è parso, quasi per un'illusione ottica, un gigante. Il sentimento drammatico, la vigorosa espressione, la prepotenza fantastica, cui corrisponde il rinnovamento tecnico, han ridato emozioni intense, quali non s'erano ancora godute in questa mostra di novità. Un giovane baritono, Hermann Prey, che, esperto nella musica cameriale, ha una ce sufficiente, un poco sforzata negli episodi veementi, ed ottima dizione e fervido temperamento, ha presentato molti *Lieder* dal ciclo eichendorffiano, una rassegna varia e opportuna. (Da Torino bisogna venire a Venezia, per sentire concerti di canto!).

E, bene accompagnato dal pianista Gunther Weissenborn, ha presentato anche liriche di Wolfgang Fortner, lipsiense cinquantaduenne, per la cui stesura si torna a parlare di dodecafonia e perfino di esistenzialismo sartristico. Alcune poesie dello Hölderlin son rimaste inattive sulla sua ispirazione. Ma nell'insieme le cose non sono del tutto aride. Dello Henze, già ricordato in queste corrispondenze, ha poi cantato le *Cinque canzoni napoletane*, del 1956, su testi anonimi, attribuiti dai folcloristi italiani alla poesia dialettale del Seicento. Varie nelle strofe, esprimono con l'impeto e la violenza, con la malinconia e la tristezza propriamente meridionali, i sentimenti dell'amore, della gelosia. Non mancano l'arguzia e lo scetticismo. Rinunciando alla discussione delle intrinseche difficoltà nel dar musiche a testi in lingua straniera e, più, in dialetto straniero, il dirò che, rimasto lontano dal dramma insito in ciascun poemetto, lo Henze ha pur sentito ed echeggiato qualche fremito passionale, è ricorso talvolta ad elementi etnofonici, quale per esempio il canto «A stessa», una melopea con frequenti fioriture.

Con un concerto di nove musiche strumentali di Alban Berg, eseguito dal notissimo Quartetto Vegh, si torna all'obbligato tema della dodecafonia. Meglio sarebbe divulgare, per la teatrale efficienza, il *Wozzeck*.

A. Della Corte

La Bardot farà lo spogliarello in un film prodotto da lei stessa

Parigi, 18 settembre.

Brigitte Bardot ha concluso un contratto con un produttore particolare: Jacques Charrier, suo marito, il quale reciterà insieme a lei. Il film dei coniugi Charrier avrà per titolo: «Le grand dadais» cioè «Il grande babbeo». Il soggetto è tratto da un romanzo di Poirot-Delpech ed è stato adattato da Jean Aurel, che fino ad ora aveva fatto il soggettista partecipando a vari film tra cui «La parigina».

«Le grand dadais» racconterà la storia delle vacanze appassionate di uno studente e di una ragazza da «spogliarello». Per l'anno prossimo il programma della Bardot è assai nutrito perchè, dopo la nascita di un bimbo, prevista per la fine di gennaio, ella dovrà prendere parte al film di Clouzot «La verità».

Il film prodotto dal marito verrà invece realizzato nel corso dell'estate e, nell'autunno, Marcel Camus dovrebbe realizzare con B. B. un film a soggetto esotico. Domenica prossima, intanto, la Bardot presenterà a Parigi il suo primo film non proibito ai minori di sedici anni: «Babette».

In memoria di un maestro piemontese

Il «Premio Delleani» di Biella

Biella, 18 settembre.

L'anno scorso, il 13 novembre, cadeva il cinquantennio della morte di Lorenzo Delleani: e su queste colonne ci si rammaricò che la terra biellese dove — a Pollone — era nato l'artista, si fosse lasciata sfuggire l'occasione di celebrare degnamente, con una grande mostra retrospettiva, colui che dopo il Fontanesi è considerato il maggior pittore piemontese dell'Ottocento. Biella non è stata sorda al richiamo, e dopo un'esposizione diciamo così «privata» nella Galleria Colongo, ecco la città fondare, con il concorso degli enti locali e di parecchi generosi sovvenzionatori, un premio di pittura con carattere di continuità intitolato al Delleani per onorarne la memoria.

Domani dunque si apre nella Casa della Gioventù Italiana di Biella una mostra di 116 opere scelte da apposita commissione fra le 803 inviate da pittori nati e residenti in Piemonte, Liguria e Lombardia (il concorso stabiliva questa limitazione regionale che in verità non ci spieghiamo), e già i vari premi sono stati assegnati: a Nicola Galante il «Premio Lorenzo Delleani» (L. 500.000) su tema libero, a Michelangelo Olivero Pistoletto quello «Paesaggio biellese» (L. 300.000), a Pippo Pozzi quello «Pittori biellesi» (L. 200 mila): seguono 18 premi-acquisto toccati ai pittori Morando, Paletta, Mignoco, Carino, Sassu, Tallone, Moro, Ciucci, Saroni, Ruggeri, Menzio, Mus, Becchis, Rossello, Chianese, Platinetti, Scroppo, Gaudino.

Dei quadri premiati 15 sono a tendenza figurativa, o press'a poco: è soltanto sono non-figurativi, nella corrente astrattista, o giù di lì. Non si può quindi fare alla giuria, composta da Felice Casorati, Luigi Carluccio, Raffaellino De Grada, Ennio Morlotti, artisti e critici, e da Bruno Blotto Baldo, sindaco di Biella, alcun rimprovero di parzialità a favore del linguaggio plastico che oggi si ritiene «ufficialmente» più attuale. Ma di quale «figuratività» possiamo parlare? Evidentemente, in ossequio al gusto più conformistico, di quella che si sforza di adombrare il più possibile (e con una specie di pudore, che sarebbe meglio chiamare terrore della natura) la realtà visibile dell'oggetto e del motivo, e di soffocarla, il più delle volte, con il tormento della materia cromatica, con la casuale confusione o la voluta indecisione e contraffazione della forma.

E' già molto che ci sia scappato un premio minore il quadro forse più bello, certo il più pittorico, della mostra, quello di Guido Tallone; e un altro per la troppo morandiana, fin nel modello della fruttiera, «Natura morta in grigio» di Menzio; e un terzo, sempre minore, a Carino. Parecchi premi (e chi sa leggere fra i nomi lo capisce) erano già scontati con la semplice presenza di alcuni espositori. Ma nel caso, per esempio, del Paletta fra i suoi due quadri s'è scelto quello psicologicamente più difforme, più «espressionistico»; e per quanto riguarda poi il premio «Paesaggio biellese» assegnato all'Olivero Pistoletto, è significativa la motivazione che si legge nel verbale della giuria: «pur rispettando gli elementi iconografici tipici del luogo, ha dimostrato una certa profondità di ricerca pittorica», Che avrebbe, ci sembra, come tollerare benignamente in un quadro, «mutatis mutandis», del Carpaccio o del Canaletto, il rispetto degli «elementi iconografici tipici» di Venezia, importan gli riguardi della «ricerca pittorica» ma accusati dalla «profondità» della ricerca stessa. E forse proprio perchè troppo «rispettoso» dell'architettura di Oropa un buon quadro di Silvio Consadori non ha avuto alcun riconoscimento.

Bastano questi pochi accenni, pensiamo, a dare al lettore la fisionomia della mostra: ed a spiegare anche che un pittore di qualità non mediocri e una volta assai personali come Ettore Fico le vada sperdendo per seguir «la corrente», (e segua la corrente», dicono i veneziani ai forestieri che dalla Merceria vogliono andare a Rialto, cioè segua la folla in movimento), la quale adesso per lui si chiama Morlotti; e che persin Martelli quasi quasi astrattegi, e che Mauro Chessa si mostri indeciso, e che Tabusso qui schematizzi i suoi già realistici motivi.

Segua la corrente, Lorenzo Delleani seguì soltanto la corrente di se stesso, anche nella rinuncia al tema storico; e forse ora sarebbe un po' sorpreso di veder così interpretato il suo Biellese. Ma è passato mezzo secolo, e cos'è oggi la pittura? Una stesura di biacca sulla tela con un po' di nero a un bordo al modo di Enrico Bordoni? O un tentativo di rappresentazione al modo di Mansone, Allimandi, Sartorio, Chiara, Pividori, Gandini? Lo stesso è che si chiami pittura l'una e l'altra cosa: e che entrambe si espongano e sian premiate.

mar. ber.

Padre domenicano autorizzato a comporre canzoni dalla Bibbia

Il permesso della Curia Generalizia - «Ho subìto l'influenza degli spirituals e del jazz»

Roma, 18 settembre.

(l. p.) Con l'autorizzazione della Curia generalizia di Roma e dei diretti superiori un domenicano francese, il padre Cocagnac, sta seguendo con eguale fortuna e successo popolare la via tracciata dal gesuita P. Duval, il «chitarrista di Dio», largamente noto in Francia e all'estero per il nuovo genere di «apostolato musicale» intrapreso con l'esecuzione nei caffè ed in luoghi pubblici di canzoni a soggetto religioso da lui stesso composte.

Anche il P. Cocagnac, che è tra l'altro direttore della rivista «L'art sacré» benché sia ancora lontano dalla «tiratura» discografica che ha già fruttato al P. Duval la vendita di mezzo milione di dischi, si sta affermando come compositore originale di «canzoni bibliche».

Il religioso domenicano ha dichiarato di aver subito l'influenza dei «negro spirituals» e dei «canti tradizionali americani». Ha aggiunto di ritenere che anche il jazz possa prestarsi alla canzone religiosa: «Bisogna però distinguere — ha specificato — fra i ritmi del jazz che sono originariamente negri e la musica che talvolta si vuol far passare sotto questo nome».

Il domenicano-compositore ha così proseguito: «Non bisogna confondere la musica liturgica e musica religiosa. La prima si inserisce in una tradizione di solennità, la seconda è una reazione spontanea dell'anima davanti alla fede. La Bibbia può prestarsi a fornire soggetti. Il testo sacro contiene racconti le cui lezioni spirituali possono essere materia di ritornelli».

Rispondendo ad una obiezione, secondo cui il carattere talvolta umoristico di talune sue canzoni potrebbe essere considerato come una mancanza di rispetto verso i testi sacri, il P. Cocagnac ha osservato: «L'umorismo è per me una forma di saggezza. Attraverso l'umorismo si mettono nel loro giusto posto realtà relative per esaltare i valori assoluti. Guardare alla Bibbia con umorismo e leggeria nella grande tradizione, sotto la luce dello spirito. Così si può rimettere al suo posto del tutto relativo il folklore biblico ed i costumi che non sono i nostri e comprendere attraverso queste realtà lontane i segreti permanenti della parola di Dio».

IL CLARINETTISTA Omer Simeon, di 57 anni, è morto ieri a New York di cancro. Veniva considerato uno dei più puri esponenti del nuovo stile classico di New Orleans.

Sullo schermo

Al Doria: *La signora non è da squartare*

Furfanti maldestri e bonaccioni, delinquenti all'acqua di rose, costituiscono un glorioso motivo della farsa cinematografica, e aggiuntovi un pizzico di macabro, una specifica risorsa del film comico inglese. *La signora non è da squartare* («Too many crooks») è addirittura il rovesciamento paradossale della pellicola di malavita, ma realizzato nei termini e nei modi caratteristici del cosiddetto «neo-humour», riconoscibile per inglese a mille miglia di distanza. Del resto il regista del film è Giorgio Zampi che a quella scuola dette un pregevole contributo con «Risate in paradiso».

Il film odierno non avrà grandi pretese, si contenta di stare sulla scia commerciale aperta dai film di Alec Guinness; ma è uno spettacolino divertente, sorretto da un copione tanto zeppo quanto ordinato, e servito da attori non troppo illustri (Terry Thomas, George Cole, Brenda De Banzie, Bernard Bresslaw e Vera Day) ma tutti bravi e spassosi.

Una ghenga di tapini che prende idee e ordini dal capo Scalcinato. Dopo ridicoli fiaschi, un colpo grosso: il ratto della figlia d'un magnate della finanza, effettuato mediante cassa da morto e finto funerale. Ma per la distrazione di un gregario, invece che la figlia, è stata rapita la stagionata moglie del finanziere, il quale contentissimo di essersi liberato di lei e di potersi scapricciare con la dattilografe, non intende pagare neppure un penny per il riscatto e si fa beffe dei rapitori. Sarebbe il fiasco supremo, se la signora che ha sentito tutto, offesa a morte, non assumesse lei la direzione della banda e guidando questa al bottino non spogliasse l'ingrato coniuge di tutti i suoi averi. Facendo leva su questa trovatina, il film passa dalle comiche disavventure dei ladri incapaci alla farsa più stretta e vertiginosa del marito inguaiato (divertente la scena del processo), e senza allentare ritmo e dialogo, procura un'ora e mezzo filata di onesto buonumore.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «La grande caccia», telefilm della serie «Penna di Falco, capo Cheyenne»; 18.30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18.50: «Sinfonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv; 19.15: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra di Giovanni Fenati. Realizzazione di Vittorio Brignole.

20: «Santa Maria Capua Vetere», servizio di Ludovico Greco; 20.20: Tic-Tac; Telegiornale 20.50: Carosello.

21: «I Presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia: Giovanni Giolitti», Continua per la serie ideata da Mario La Rosa la presentazione dei Presidenti del Consiglio che si sono succeduti dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) al completamento dell'unità nazionale (1918) illustrando di ognuno l'opera e la figura.

21.35: «Varietà musicale», ripresa diretta da «La Pantera» di Montecatini Terme di una parte dello spettacolo con Fred Buscaglione e la sua orchestra.

22.20: Campionato Sud Europeo di ballo professionisti, dal Salone Moresco del Grand Hotel des Termes di Salsomaggiore. Ripresa della finalissima. Al campionato partecipano le coppie-campioni di sette nazioni e precisamente: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Svizzera. La ripresa è dedicata ai cinque balli cosiddetti «regolamentari» delle quattro coppie finaliste, alla proclamazione della coppia vincitrice, ad un'altra esibizione delle quattro coppie finaliste ed infine alla cerimonia della premiazione. Prendono parte alla manifestazione i complessi *I 3 Ciro's* e *Van Wood*. Presenta ed illustra lo spettacolo il maestro Ariel Mannoni; ripresa televisiva di M. M. Yon.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze.

11.30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12.10: Canzoni in voga; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.25: Vedette alla ribalta; 14: Giornale radio; 14.15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 16: Messaggio di Papa Giovanni XXIII; 17: Giornale radio, Sorella radio.

17.55: «I viandanti», di S. Allegra; 19: Lotto; 20: Un po' di Dixieland; 20.30: Giornale radio; 21.5: Non strappate la schedina.

22: L. Paul e la sua chitarra; 22.20: «L'uomo del destino», un atto di G. B. Shaw; 23.15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: L'alfabeto della canzone; La collana delle sette perle.

13.30: Giornale radio, Scatola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14.30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15.30: Giornale radio; M. Marini e il suo quartetto.

16: Taccuino delle vacanze; 16.20: Le canzoni del giorno; 17: Le fabbriche dei sogni; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Piccola rotonda della canzone napoletana; 19.30: Tastiera; 20: Radiosera; 20.35: Clak, attualità cinematografiche.

21: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini, direttore N. Sanzogno. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Liszt; 20: L'indicatore economico; 20.15 Concerto di ogni sera: musiche di G. Ph. Telemann, F. Schubert, C. Debussy.

21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da A. Dorati.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Circo Massimo Togni** (P. Susa, t. 52-252): 2 spettac. ore 16 e 21,15. **Teatro Piem.** p. Risorgimento: 21 «Cameriera brutta cercasi». **Valentino** (c. Moncalieri Barriera Piacenza): Spettacolo di «Suono e Luce» giov., ven., sab., domen. Inizio ore 21.30. Tutto settembre.

La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-19,30. **Saletta d'Arte Malavolti**, corso Inghilterra 27: 25 acqueforti di Venezia pittore E. Brugnoli (1858-1944); orario 9-13; 15-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Apollo Danze:** 21 trattenimento. **Argentera** (v. Argentero 4): 21-24. **Arlecchino Danze:** ore 21 Orchestra Don Marino Barreto jr. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17 e 21 Berni-Novelli. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaciot. **Conchiglia Danze** (via Sacchi 65): ore 21 riapertura Orchestra D'Alessandro, canta L. Bigano. **Eden Danze** (via A. Nota 2, telef. 44-765): 16.30-24 Orch. S. Nardi. **Fortino Danze:** 21 Orch. Borgione. Canta Rosati, dir. M° Zilio. **Gay**, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Garden Danze** (Valsalice, cap. 13, t. 60-912): Orch. Spinardi 21-24. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Ginelli. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco. **Lutrario:** ore 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez, Scuola danze grat. **Nirvana Danze:** 21 Compl. Petrini. **Pagoda:** 16 e 21 Orch. Lanfranco. **Zille:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-583): Quart. Busca. Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO — Martedì 22, ore 21.15, debutto della Comp. Grandi spettacoli **MACARIO** in serata di gala. Pren. biglietti «La Stampa» via Roma - Tel. 53-113

ARLECCHINO DANZE — Ore 21.15 trattenimento con l'ospite d'onore **CORRADO LOJACONO**

Danze LA PERLA — Caloroso entusiasmo ha accolto **l'Orch. PIERGIORGIO** ed i suoi cantanti. Molto ammirata la nuova ambientazione elegante e moderna. Tratten. ore 21. Festivi 16 e 21

CASTELLINO DANZE — Ore 17 e 21 trattenimenti grande successo complesso **BERNI - NOVELLI** Novità per Torino

CLUB FARO DANZE — Ore 21 rinnovato il grande successo di **LELE PAVERANI** Cantano Panseri e Mimmo (cantante pazzo)

BLECHENDUAIT LUTHARIO — Jazz... caldo, freddo, moderno **HAPPY RUGGIERO** e i suoi fans. Al microfono Antonio Vasquez. Scuola danze gratuita

EDEN DANZE — Ore 16.30 matinée studentesca ore 21 elegante serata con **SERGIO NARDI** ed il suo moderno complesso

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» Rod Steiger. Premio stampa intern. Festival Locarno '59. Viet. minori. **Astor:** «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Caprice Chantal. **Corso:** «Un dollaro di onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson. **Cristallo** (t. 650-100): «Costa Azzurra» col. Scope, A. Sordi, A. Cifariello, R. Gam, E. Martinelli. **Doria:** «La signora non è da squartare» Terry Thomas, George Cole. **Ideal:** «L'uomo che capiva le donne» Sc. col., L. Caron, H. Fonda. **Lux:** «Un marito per Cinzia» tec. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren. **Reposi:** «Verdi dimore» Sc. col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins. **Romano:** «I racconti della luna pallida d'agosto» K. Mizoguchi. Edizione in lingua italiana. **Vittoria:** «Kasim furia dell'India» techn. Scope, con Victor Mature, Anne Aubrey e Anthony Newley.

Alfieri: «Donne all'inferno» Antje Geerk, Bert Fortell, Eva I. Scholz. Festival Berlino, 1ª visione. Ap. 15. **Ariston:** «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Marie Percy. **Arlecchino:** «Arsenico e vecchi merletti» Gary Grant, R. Massey. **Augustus** «Archimède le clochard» con Jean Gabin. Orso d'Argento Festival Berlino '59. Platea L. 300. **Nazionale:** «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Z. Gabor. **Torino:** «Ragazzi del juke-box» Dallara, Curtis, Buscaglione. A. 10.

Alexandra: «Come sposare una figlia» Sc. col., Harrison, Kendall. **Capitol:** «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall. **Faro:** «Come sposare una figlia» Sc. col., Rex Harrison, K. Kendall. **Fiamma:** «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. Walt Disney. **Hollywood:** «Là dove il sole brucia» techn., Pat Wayne, Y. Craig. **Maffei:** «Sua Altezza il codice» Riv. M. Ferrero-Horn 16,15-21,15. «Destinazione terra». Pom. 200. **Massimo:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello. **Principe:** «Fra due trincee» con Van Johnson e Kerwin Mathews. **Sansoè:** «Caduti della 2ª brigata» techn., con J. Derek e D. Lynn. **Statuto:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello.

Adriano: «I miserabili» con Jean Gabin e Danièle Delorme. **Alcione:** «Mogli pericolose», Riv. M. Ruffini-5 Molino 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Armi segrete del 3° Reich» Maria Kleber e Jocken Schroder. **La Perla:** «Le grandi famiglie» J. Gabin, P. Brasseur, Christophe. **Regina:** «Storia del West» Scope col., Gilbert Roland e L. Cristal.

Asti: «Europa di notte» col. Modugno e i Platters. Viet. min. Ap. 14. **Milano:** «Grande caccia» e «Tragedia del Rio Grande», Ap. 10. **Olimpia:** «Pirata dello sparviero nero» techn. Scope, M. Bardot. **Po:** «Battellieri del Volga» tech. con John Derek e Dawn Addams. **F. Nuova:** «Avventure Arsenio Lupin» e «Rappresaglia» Ap. 10. **S. Felice:** «Donna che visse due volte» tech., J. Stewart, K. Novak.

Esperia: «La legge» con Gina Lollobrigida e Yves Montand. **Giardino:** «Venezia, la luna e tu» techn. Sc., M. Allasio e A. Sordi. **Italiano:** «Testimonio d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton. **Mirafiori:** «Europa di notte» col. **S. Rita:** «Acque profonde» col. vistaVis., Alan Ladd, D. Foster. **Vinzaglio:** «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter Y. De Carlo. Ap. 17,30, ult. 21,30.

Araldo: «Noi gangsters», con Fernandel e Gino Cervi. **Eliseo:** «Oltre il confine» Scope, Anita Ekberg, Jack Palance. **Fréjus:** «Bonjour tristesse» col. Scope, Debora Kerr, D. Niven. **Nuovo:** «Nel segno di Roma», Scope, A. Ekberg, G. Marshall. **S. Paolo:** «Clandestina a Tahiti» tech. Martine Carol, S. Reggiani.

Belgio: «Marinai a terra». **Corallo:** «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. **Eridano:** «Europa di notte» tec. **La Salle:** «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper e Mary Aldon. **Gropu:** «Donne sono deboli» tec. **Radium:** «Padrone delle ferriere» tech. A. Vilar, Virna Lisi. **Rossini:** «Uomo mai esistito». **S. Giulia:** «Le diciottenni» colori. **V. Veneto:** «Carica dei cosacchi (Placido Don)» tec. R. Glebov.

Astra: «Oltre il confine» Scope, Anita Ekberg, Jack Palance. **Bernini:** «Lunga estate calda» tec. Paul Newman, J. Woodward. **Cibrario:** «Terrore Sioux» e «Totò nella fossa dei leoni». **Elios:** «Il 7° viaggio di Simbad» tec. Sc. C. Mathews, C. Grant. **Esedra:** «Battaglia Rio Plata» col. **Europeo:** «Circo meraviglie» Sc. **Excelsior:** «Dove la terra scotta» Gary Cooper, Julie London, tech. **Massaua:** «Sergente di legno», Dean Martin e Jerry Lewis. **Odeon:** «Albero degli impiccati» tech. Gary Cooper, Maria Schell. **Star:** «Tabù Top Secret» col. Elsa Martinelli, Raf Mattioli.

Adua: «Giuditta e Oloferne» Sc. Varietà Comp. Gambe al vento. **Aurora:** «Trovatella di Pompei». **Barca:** «Erode il Grande» techn. Scope, Edmund Purdom, S. Lepps. **Brescia:** «Notti di Lucrezia Borgia» Sc. Belinda Lee, J. Sernas. **Châtillon:** «Soliti ignoti» Totò, Vittorio Gassman, Carla Gravina. **Edelweiss:** Giovani senza domani. **Kri-Dan:** «Sperone insanguinato» **Fortino:** «Terra ribellione» col. Mary Ure. Varietà Comp. Ausonia. **Maior:** «I 10 Comandamenti» col. Y. Brynner, A. Baxter. Or. 17-21. **Nord:** «Legge del fucile» Scope tech. F. Mc Murray, J. Weldom. **Palermo** I tartassati, Totò, Fabrizi. **Sociale:** «Ultima notte a Warlock» Scope, H. Fonda, D. Malone. **Zenit:** «Il ballo sciolto» tech. Scope con Jerry Lewis

Baretti: «Battellieri del Volga» tech. Scope, Dawn Addams, Derek. **Cabiria:** «I Vichinghi» technic. technirama, K. Douglas, T. Curtis. **Colosseo:** «Le grandi famiglie» Jean Gabin, F. Christophe. **Continental:** «Notti di Lucrezia Borgia» Belinda Lee, J. Sernas. **Flora:** «Tempo di vivere» technicolor Scope, con J. Gavin. **Italia:** «Albero degli impiccati» tec. Sc. Gary Cooper, M. Schell. **Moderno:** «Tempo d'estate» e «Baia inferno» Alan Ladd, tech. **Nizza:** «Lorella» Lorella De Luca e Maurizio Arena. **Piemonte:** «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter tec. VistaV. Or. 13,30, 17,15, 21,15. **S. Carlo:** «Legge Robin Hood». **Spezia:** «Locanda 6ª felicità» Sc. I. Bergman, C. Jurgens. Ap. 15.

Diana: «Tarzan e stregone» col. **Dora:** «In licenza a Parigi» Sc. tech. Tony Curtis, Janet Leigh. **Roma:** «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, Gravina. **Umbria:** Cavaliere mistero, Ladd.

Alfa: «Giovani leoni» tec. Scope Marlon Brando, Dean Martin. **Ambra:** «Quota periscopio» Sc. tec. James Garner, E. O'Brien. **Apollo:** «Lo spietato» technic., Guy Madison, Valerie French. **Cafasso:** doppio progr. «Tramonto di fuoco» col. R. Calhoun, Hyer; «Gorilla» Scope col. Galley, Petre. **Edera:** «Duello alla pistola» col. **Laconte:** «Nel segno di Roma» tec. Sc. A. Ekberg, G. Marshall. **Lutrario:** «Sergente York». **Massalia:** «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson. **Murialdo:** «Corsaro della mezza luna» Sc. J. Derek, G. M. Canale. **Splendor:** «Per chi suona la campana» techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultimo spett. ore 21,45.

Riduzioni Enal - Agis. — Circo Togni: biglietti ridotti alla Cassa; Suono e Luce al Valentino; biglietti ridotti all'Enal; Biglietteria Juventus - Lanerossi.

ECHI SPETTACOLI

LIDO DANZE GAY — La gemma musicale - Ritrovo fiorito sul fiume - Servizio di caffetteria ore 17-19. Trattenimenti danzanti serali ore 21-1, pomeriggi festivi ore 16,30-19. Orch. *Boccaccio Pippo d'Andri*. Prenotasi ricevimenti nozze ecc.

LA SERENELLA — Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio. Orch. *Massa canta G. Cucco*

DANZE MUSIC HALL — *Via Foligno, 106 - Tram 14*. Questa sera ore 21 Grande serata d'apertura. Orch. Marello canta Luciano Carlo. Domani ore 16 e 21 trattenimenti

BAR VARESIO RISTORANTE — Fontana luminosa, Valentino, tel. 682-652. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetiti, dopo mezzanotte.

Il disastro di Barletta rivela impressionanti sistemi di leggerezza e di improvvisazione

Il palazzo dei 58 morti fu costruito su fragili pareti credute muri maestri

Impresario e progettista fecero la tremenda scoperta due giorni prima della sciagura, quando la casa era abitata da mesi - Pochi istanti prima della catastrofe l'ingegnere pregò la portinaia di avvisare gli inquilini del lato di via Canosa che "c'era qualche pericolo,, - I cadaveri ricuperati fino a questa notte erano cinquantotto; si teme che sia sepolto tra le restanti macerie ancora un disperso

(Dal nostro inviato speciale)
Barletta, 18 settembre.

Raffaele Fascilla è un muratore sui 26 anni, nel pomeriggio di domenica scorsa si trovava nell'autorimessa sottostante all'edificio di via Canosa, intento a dare una mano di calce alle pareti. Aveva lavorato là dentro anche il giorno prima e ad un certo punto si accorse che sui muri apparivano lunghe crepe. Andò dal costruttore dello stabile e gli disse: «Mastro Viola, ieri le crepe non c'erano; oggi sono spuntate in diverse parti e mi pare che si stiano anche allargando». Scipione Del Carmine, detto «mastro Viola», la sera stessa andò a trovare l'ing. Lombardi, progettista e direttore dei lavori dell'edificio, e gliene parlò. «Verrò domani a dare un'occhiata», rispose l'ingegnere. Andò difatti in via Canosa verso le 10 di lunedì. Ispezionò le mura, vide le crepe, ma pare che non abbia dato molta importanza a quella storia.

Il muratore Fascilla tornò al suo lavoro e si accorse che, oltre alle crepe, anche i travi del soffitto presentavano strani movimenti, facevano udire scricchiolii. Questa volta l'ing. Lombardi fece aprire un buco nel muro maestro alla presenza di mastro Viola e risultò che c'era una intercapedine di oltre dieci centimetri. Pare che mastro Viola si sia messo le mani nei capelli. La presenza di quell'intercapedine significava che i supposti muri maestri non erano tali. E in effetti non lo erano mai stati. Alcuni anni fa, ossia molto prima della sopraelevazione, il proprietario dell'autorimessa, per acquistare spazio, aveva fatto togliere i pilastri centrali e aveva rinforzato quelli laterali. In altre parole, i supposti muri maestri sui quali erano stati poggiati i quattro piani della sopraelevazione erano in parte vuoti, non erano, insomma, muri maestri.

L'ing. Lombardi fece mettere quattro travi a sostegno del soffitto pericolante e restò d'accordo con mastro Viola di iniziare il giorno dopo, mercoledì, i lavori di rinforzo. Alle sei della mattina di mercoledì mastro Viola fece trovare nell'autorimessa cinque muratori, gli attrezzi e il materiale necessari. Qualche minuto dopo Raffaele Fascilla vide cadere un pezzo di muro, vide le crepe diventare sempre più larghe ed allarmanti. Verso le 6,30 arrivò l'ing. Lombardi e dovè capire che la faccenda si stava mettendo molto male. Mastro Viola scappò via, in un cantiere del fratello, per farsi prestare una squadra di muratori. L'ing. Lombardi fece dire alla portinaia di avvisare gli inquilini che avrebbero fatto bene a spostarsi dal lato dell'edificio che dà verso via Canosa e che sembrava il più pericolante, a quello che si affaccia sulla ferrovia. Proprio in quel momento l'intero stabile crollò.

Questa è la versione dei fatti che dànno parenti e amici di mastro Viola ed anche alcuni muratori che la mattina del disastro fecero appena in tempo a salvarsi. Se la magistratura troverà che i fatti si svolsero effettivamente in questo modo, le più gravi responsabilità emergerebbero a carico del progettista Lombardi. Tutti i suoi calcoli sarebbero stati sbagliati in quanto i muri perimetrali dell'autorimessa non erano muri maestri.

Tuttavia i parenti, amici ed i semplici conoscenti dell'ing. Lombardi escludono che il crollo sia stato determinato da un errore di calcolo. Sebbene abbia 37 anni, l'ing. Lombardi, che si laureò brillantemente al Politecnico di Torino, nel giro di appena sei anni è riuscito a diventare uno dei progettisti più stimati della zona. Basti dire che quest'anno ha firmato i progetti di trentadue edifici. Nessuna delle case da lui progettate ha dato mai luogo a inconvenienti. Perciò, se ne conclude, è impossibile che un professionista così bravo abbia potuto commettere l'errore grossolano che cercano di attribuirgli.

Da parte sua l'ing. Lombardi continua ad affermare che nemmeno il più piccolo errore i periti potranno trovare nel progetto dell'edificio crollato, lo esclude appassionatamente in maniera perentoria. Se dovesse avere ragione, le maggiori responsabilità finirebbero allora col cadere addosso a mastro Viola. Due sono i casi: lo stabile di via Canosa o è crollato per un errore di progettazione, oppure perché venne costruito con materiale scadente e senza la necessaria perizia.

La terza ipotesi, quella della voragine, da oggi infatti è stata scartata definitivamente. Il cumulo delle macerie è stato rimosso e tutti hanno potuto constatare che sotto il pavimento dell'autorimessa non c'è nessun vuoto; anzi quel pavimento, dopo avere ricevuto addosso cinque piani, solo in alcuni punti si è appena incrinato.

L'accertamento della verità spetta ora alla magistratura ed il suo compito non appare difficile e neppure lungo. Stamattina il Procuratore della Repubblica di Trani ha interrogato per quasi due ore mastro Viola. Il costruttore era molto abbattuto, con la barba lunga e impolverato. Quando mercoledì mattina avvenne il disastro, egli si gettò verso la campagna, in direzione di Foggia, corse all'impazzata, finì con l'avvicinarsi al fiume Ofanto. Meditò forse il suicidio. Passò una notte all'aria aperta. Ieri andò a trovare l'avv. Donato Rizzi, che abita sullo stesso pianerottolo della sua casa e venne consigliato di costituirsi alla giustizia. Andò a Trani, ma il Procuratore della Repubblica si trovava a Barletta. Mastro Viola si costituì stamane, pochi minuti prima delle 10. Il fatto che egli sia un costruttore non faccia pensare ad un signore che vive nel lusso. A vederlo si direbbe piuttosto un semplice, incolto muratore; veste come un operaio, all'occorrenza prendeva in mano la cazzuola e si metteva anche lui a lavorare coi suoi salariati.

Ho visto la casa di mastro Viola ed i suoi familiari. L'abitazione non ha neppure il telefono, si trova in un quartiere piuttosto popolare, quello di S. Antonio. Anche se oggi mastro Viola ha fatto molti milioni, come dice la gente, la moglie ed i figli hanno conservato i modi, gli accenti, i vestiti, le abitudini di quando lui non era altro che un muratore. I suoi familiari appaiono intontiti, balbettano smarriti poche parole, vivono sotto l'incubo della tragedia. Se ne stanno rincantucciati nelle loro quattro modestissime stanze, si serrano l'uno all'altro come per resistere insieme contro il rancore popolare che sentono levarsi sempre più rabbioso.

Contro il loro congiunto arrestato stanno poi venendo fuori vecchie storie. Come quella, per esempio, del convento di Santa Chiara. Le suore salesiane hanno impiantato là dentro un istituto di scuole magistrali, quattro anni fa mandarono a chiamare mastro Viola e lo incaricarono di costruire in un'aula un soffitto retinato di otto metri. Lo fece, ma poco dopo crollò.

Ho anche visitato oggi l'azienda di Eligio Turi e mi sono affacciato all'ingresso della sua abitazione. Questo Turi è l'industriale che sovvenzionò mastro Viola per la sopraelevazione di via Canosa. L'azienda consiste di pochi vani, dove alcuni uomini fanno mattonelle per i pavimenti e tagliano il marmo. L'industriale mi ha fatto dire che lui era a letto, e non sapeva niente di niente. Anche qui nessun lusso, ma una modestia che rasenta la povertà. Il figlio dell'industriale, un giovane sui vent'anni, era vestito da operaio, aveva i panni e le mani impolverati.

Forse è proprio in queste impressioni che può trovarsi il nocciolo dell'immane disastro di Barletta. Questa cittadina pugliese sta conoscendo da alcuni anni una prosperità senza precedenti. Il denaro corre, eccita appetiti spropositati. Le case nascono dall'oggi all'indomani con la fretta dei funghi.

Dove fino a qualche anno fa era campagna, per esempio sulla via di Canosa, oggi sorgono popolosi sobborghi. Anche nei paesi vicini molti emigrano verso Barletta. Un po' per le provvidenze meridionalistiche, un po' per la nativa intraprendenza dei barlettani, questa città ha oggi un ritmo di vita molto sostenuto. I prodotti della terra, ortaggi e frutta, vino e olio, hanno trovato convenienti sbocchi. Il commercio è prospero. Sono state avviate diverse industrie e alcune anche notevoli. La flotta peschereccia è una delle più importanti d'Italia. Mi ripetono in giro che qui «solo i vagabondi sono disoccupati». Il denaro dunque corre, le aspirazioni aumentano, tutti sembrano presi dalla febbre edilizia. Chi abitava in un vano ne vuole ora due e i servizi igienici, chi stava in affitto cerca una casa in condominio magari indebitandosi per una intera generazione.

In questo clima eccitato, le promozioni sociali e professionali sono rapide, l'ingordigia del denaro è molto forte, gli imbrogli non sono difficili, le corruzioni tendono a diffondersi.

Nicola Adelfi



Con l'arrivo dei parenti delle vittime, si moltiplicano le scene di dolore (Telefoto)

Interrogazione al Governo sul crollo di Barletta

Roma, 18 settembre.

Il sen. Sansone (psi), ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici e il ministro dell'Interno per conoscere i provvedimenti presi nei confronti dei responsabili e le provvidenze adottate per i sinistrati del crollo di Barletta.

L'interrogante ha anche chiesto di conoscere i provvedimenti che il governo riterrà opportuno approntare con urgenza per evitare il ripetersi di tali sciagure.

Per tre giorni la folla inorridita ha visto rimuovere macerie e salme

(Dal nostro inviato speciale)
Barletta, 18 settembre

La rimozione delle macerie, con un anticipo di ventiquattro ore sul tempo previsto dagli stessi tecnici, è quasi finita. Per le tre di questa notte sarà completata. Il ritmo del lavoro svolto senza l'interruzione di un minuto avrebbe potuto essere ancora più veloce, se sotto la coltre di pietre, legno, ferraglia, calcinacci, valutata quattromila metri cubi, non vi fossero stati degli esseri umani che si cercava di salvare ad ogni costo, per quanto assurda fosse ormai la speranza. Infatti non una delle persone sepolte dal crollo è rimasta viva. Soltanto Luigi Superti, di 63 anni, tratto dalle macerie respirava ancora dopo quasi un giorno e mezzo trascorsi con il capo in una nicchia dove c'era un poco d'aria. Ma, trasportato all'ospedale, il suo polso cessò di battere.

Gru e pale meccaniche azionate da tecnici di grande esperienza hanno fatto l'impossibile e ora, dopo due giorni e mezzo dal sinistro, dove sorgeva un palazzo di quattro piani vi è nuovamente una spianata di terra brulla e occorreranno forse anni ed anni perché qualcuno, vincendo l'ombra di tanti morti, voglia elevarvi ancora una casa.

Alle ore 22 si può fare un bilancio quasi esatto delle vittime. I cadaveri strappati dai picconi al morso delle pietre sono 58. Una giovane, Antonietta Superti, data nel numero delle vittime, è invece salva. Si trovava a Catania, ospite di suoi zii. Rimane da ricuperare il corpo di una domestica della famiglia De Santis. E si teme ancora per alcuni operai intenti a puntellare i muri quando essi si aprirono. L'edificio caduto aveva alla sua sinistra un altro stabile e alla destra un oleificio. Il tratto di strada che vi passava davanti in via Canosa e quello alle spalle in via Madonna della Croce sono stati completamente sgombrati. Perciò, eccetto l'ultima eventuale sorpresa nel mucchio che al rombo dei Diesel le pale si apprestano a spazzar via, il numero non dovrebbe salire oltre i sessanta. Questo, con i tredici feriti, è il bilancio della sciagura.

Ormai le barelle — che stamane la pioggia lavava facendo scorrere dalla tela un'acqua rossastra — non trasporteranno altre salme nel convento divenuto poi ospedale e la cittadinanza chiuderà l'angosciosa conta dei morti fatta giorno e notte udendo le lugubri sirene delle ambulanze. Scene tremende hanno turbato tutti in queste ore di tormento: oggi il braccio di una gru ha sollevato un masso di detriti e il corpo senza vita di un uomo, staccatosi dalla terra, è volato già a braccia aperte per girarsi nel tufo e rimanere con gli occhi spenti volti al cielo grigio; più tardi il cofano di una scavatrice ha mostrato una culla con dentro la piccola Francesca Paparusso, che ora è adagiata nella bara d'acero coperta di garofani bianchi, allineata vicino alle altre.

Contati i morti, tolte le pietre, la sciagura sfocia sul terreno legale. L'ing. Francesco Lombardi, difeso dagli avvocati Luigi Mascolo e Francesco Capacchione — ex-deputato socialista —, ed il costruttore Scipione Del Carmine («mastro Viola», soprannominato ora «mastro Crisantemo»), assistito dall'avv. Giuseppe Rizzi, come si ricava da una serie di anticipazioni, hanno già delineato le rispettive contrastanti tesi. Il costruttore dice: che ne so? Lui, Lombardi, era il progettista ed il direttore tecnico lo forniva il materiale. Lombardi, invece, afferma: la colpa è del costruttore, per due ragioni, perché ho i miei dubbi che abbia usato cemento e armature metalliche secondo il prescritto e perché, pur sapendo che un trave dei solai si era curvato, si decise ad informarmene solo il mattino del crollo.

La verità dovrà deciderla il magistrato, coadiuvato dal perito, l'ing. Nicola Rivelli, direttore del Genio Civile di Bari. Il Rivelli ha fatto prelevare campioni di cemento e di armature metalliche. Egli sta studiando intanto la pianta depositata presso l'Ufficio tecnico del Comune di Barletta, che ha avuto una clamorosa smentita circa le sue fragili tesi di una sciagura dovuta ad una falda d'acqua o ad una voragine improvvisa. Infatti un profondo pozzo all'interno dello stabile è stato completamente vuotato del materiale cadutovi ed esplorato, risultando del tutto asciutto. E poi la rasatura delle macerie ha lasciato un terreno liscio e saldo, dove non vi è traccia di avvallamento o fenditura. L'Autorità giudiziaria sta anche vagliando quanto vi è di vero in un fatto che, se accertato, avrebbe anch'esso la sua notevole importanza: una cessione sottocosto con forte differenza rispetto al valore originario delle cambiali rilasciate al costruttore e proprietario del palazzo (o ad un suo finanziatore) dai vari compratori degli appartamenti. Ciò significherebbe che gli speculatori, dopo aver fatto l'affare, avendo visto che la pessima costruzione stava per andare in fumo (e le vaste crepe costituivano un chiaro preavviso) volevano realizzare il realizzabile da un acquirente la cui buona fede sarebbe stata in questo modo ingannata, come lo fu quella di chi credeva di aver comprato una casa e non una bara.

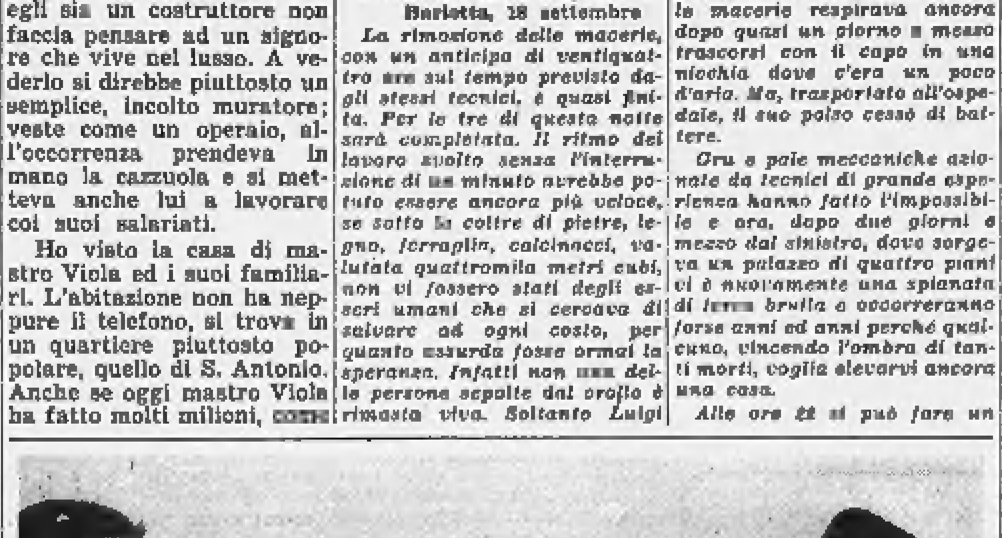
La vicenda della maestrina Gina Chiariello (Gina da Biagio) venuta da Torino che si rivolse al Presidente Gronchi per ottenere un trasferimento, è stata meglio chiarita da casa in un colloquio in casa di un suo parente, l'impiegato Nicola Abate, al n. 67 di via degli Orti. L'insegnante chiese al Capo dello Stato due cose: una licenza straordinaria — che d'altra parte le spettava — per potere meglio assistere alcuni suoi nipotini rimasti orfani, ed un trasferimento, non da Torino a Barletta, ma da questa cittadina al capoluogo del Piemonte. E ciò per poter dimenticare il posto dove, con un solo colpo, la falce del destino ha recisa quasi tutti i suoi affetti. La signorina ha perduto la madre, tre fratelli — Sabino, professore; Antonio, impiegato all'Acquedotto pugliese, e Rosario, studente — e la sorella Enza. Gina Chiariello si trovava a Torino, presso la zia Antonietta Chiariello ved. De Astis, al n. 22 di via San Bernardino. Quando le giunse da Barletta la tragica telefonata, zia e nipote erano a villeggiare ad Alba. Da Barletta, Gina Chiariello era partita il 6 settembre.

La sua famiglia entrò nella casa nuova il 10 luglio, con un fitto di 22.000 lire mensili. Due pigioni erano state anticipate. La signorina ha detto che una notte, in luglio, fu svegliata da uno strano rumore. Ne parlò alla madre, ma essa non dette importanza alla cosa.

Gina Chiariello insegnava a Barletta da quattro anni. E vuole partirne perché l'ambiente le ricorda troppo dolore, stabilendosi presso la zia in una città la cui gentilezza l'aiuterà a sopportare. Perciò ha chiesto al Presidente della Repubblica di essere inviata definitivamente a Torino.

Domani mattina, partendo dall'ospedale, vi saranno i funerali cui parteciperanno tutti i sindaci della Puglia. Sei salme però sono già state spedite a Trani e Lecce, quattro ad Apricena e tre inviate ad Ascoli Satriano. Su due bare di mogano nero spiccano i berretti goliardici. Uno è giallo e l'altro rosso: sono degli universitari Matteo e Giuseppe D'Oronzo, fratelli.

Crescenzo Guarino



La portiera dello stabile crollato, Lucia Campolongo, ha subito l'amputazione di una gamba, ma si salverà. All'ospedale, è confortata dalla giovane figlia (Telef.)

Dodici bambini e tredici ragazzi periti fra le rovine della casa

Barletta, 18 settembre

Si può fare a mezzanotte il bilancio, forse definitivo, di quanti hanno perso la vita nel crollo del palazzo di via Canova. Sono morti: dodici fra bambini e bambine, tredici ragazzi e ragazze fra i dieci e i diciotto anni, quindici uomini e diciotto donne.

Ecco intanto i nomi dei 58 morti:

Arena Isa, Arena Rina, Arena Nicola, Meo Francesca, Cocola Rosa, Lanotte Maddalena, Scommegna Antonia, Stregola Ruggero, De Corato Filomena, Chiariello Antonio, Doronzo Anita, Doronzo Antonietta, De Grottole Adele, Meo Silvana, Penili Maria Sabina, Doronzo Ginevra, Arena Tommaso, Rena Giuseppe, De Grottole Maria Amelia, Di Stasio Giuseppe, Di Perna Leonardo, Rossi Marina, Mastrodonato Filomena, Petruzzellis Spiridione, Patruzzellis Angela, Giannini Maddalena, Doronzo Rosa, Doronzo Michele, Doronzo Giuseppe, Doronzo Matteo di Gennaro, Doronzo Matteo di Angelo, Chiariello Savino, Quatela Isabella, Macchiarella Angelica, Di Stasio Addolorata, Ambino Gabriele, Lanzone Maria Sabina, Gambino Aldo, Corcella Giacomo, Orlando Maria, Sardella Damiano, Superti Luigi, Palmitessa Michele, Straniero Lucia, Guida Isabella, Spinazzola Luigi, Imbriola Angela, Chiariello Vincenza, Imbriola Francesco, Chiariello Rosario, Superti Pietro, Gissi Maria, Imbriota Carmela, De Gennaro Maria in Gambino, Gambino Ezio, Porcarella Antonia, Paparusso Mafalda in Imbriola, Di Noia Michele.

Una delle vittime estratta dalle macerie, la piccola Carmela Imbriola, di 8 anni, non appartiene a nessuno dei nuclei familiari che abitavano nell'edificio. Secondo l'ipotesi più attendibile la bimba si sarebbe fermata per giocare sotto uno dei balconi e sarebbe rimasta schiacciata e quindi «risucchiata» dal cedimento del palazzo. Sono in corso indagini per chiarire anche questo particolare.

Il capitano comandante la compagnia dei carabinieri ha proceduto al recupero del denaro e degli oggetti preziosi man mano che venivano rinvenuti. Il denaro contante ammonta a circa due milioni e mezzo di lire, il valore degli oggetti preziosi anelli braccialetti orecchini collane è di circa cinque milioni. E' stato pure recuperato un libretto bancario di due milioni di lire al portatore.

L'ufficiale ha dichiarato che si è salvato il salvabile e che purtroppo nelle macerie sono andati perduti chissà quanti oggetti preziosi e denaro.

Un industriale presso Napoli

Muore dopo le cure per il mal di denti

Napoli, 18 settembre.

D'una fatale disgrazia è rimasto vittima un industriale di Pomigliano d'Arco, Salvatore Terracciano, di 49 anni, il quale era da più giorni sofferente di un tremendo mal di denti. Oggi egli è stato colto da fortissimi dolori e per lenire le sofferenze adoperava dei sedativi, che malauguratamente non sortivano alcun effetto.

I familiari ricorrevano allora al consiglio d'un medico, il quale prescriveva delle iniezioni di antibiotici per arrestare l'infezione procurata alla bocca dal dente cariato. La moglie, dopo aver acquistato in una farmacia le iniezioni prescritte, le praticava al Terracciano. Ma le condizioni dell'industriale si aggravavano procurandogli un grave collasso.

Un medico prontamente intervenuto non poteva che constatare il decesso del Terracciano, procurato da probabile setticemia per inalazione di medicinale avariato. Della sciagura sono stati informati i carabinieri e l'autorità giudiziaria, che hanno aperto una inchiesta. E' stata disposta l'autopsia del cadavere.

Due fidanzati in auto rapinati da banditi armati

Mortara, 18 settembre.

Un grave atto di teppismo è avvenuto nelle prime ore di questa notte in una frazione poco distante dalla nostra città. Una coppia di fidanzati è stata assalita da due giovani e rapinata. L'episodio si è svolto sulla provinciale Mortara-Vigevano, e precisamente a qualche centinaio di metri dalla frazione Sant'Antonio.

Il trentatreenne Fortunato Vettorello, dimorante in via Sant'Albino 3, si trovava a bordo della sua «500 Fiat» insieme alla sua fidanzata (A. R. B., di 18 anni), quando due giovani armati di pistola e con il volto coperto da ampi fazzoletti minacciavano i due malcapitati e ordinavano loro di scendere dall'auto. Essi venivano perquisiti minuziosamente e derubati di tredicimila lire che il Vettorello teneva nel portafogli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ARCIOCCASIONE trapani bilancieri smerigliatrice presse motori paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. M3433

CALDAIA Carimat mq. 15 calorie 150 mila completa accessori come nuova vendesi. Telefonare 47-685. M4052

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Scat. telefono 372-689.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene [illegible] Scarsa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lapatza. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, freni, smerigliatrici, [illegible] germaniche. Stephan. Gabetrati. Telefono 22-748. 674

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove [illegible], utensileria vende Mallet. 537-201 13216

PRESSA vapore per stirare maglieria vendo. Telefono 66-590, Torino.

ROTTAMI, [illegible] ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Cuillengo 40. Telefonare 280-607. 8521

TUBI Mannesman diametri 100-250-325. Telefonare 341-154. 66126

VENDONSI trasformatori elettroventilatori elettropompe [illegible] completi, preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 45 P, SPI, Genova. 12857

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine regalate sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino) telef. 781-026. Negozio di vendita torino, corso Regina Margherita 160, telef. 276-546. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI causa [illegible] porte e finestre con gelosie. Telefonare 70-748 oppure via Galvani angolo Le Chiuse.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

OFFICINA meccanica artigiana esegue lavori accurati in torneria. Tel. 273-501.

PATENTE guida [illegible] occhiali prodigiosi Faccinati, servizio medico, don Massimo 42 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuasi anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi, Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telef. 47-846. 12718

A [illegible] apportante 7-8.000.000 et affiderebbe amministrazione per società commerciale costituenda, forte redditi sicuro garantito. Scrivere cassetta 6365 SPI, Torino. 85767

ABBIAMO torrefazione caffè macchina automatica [illegible] modernissimo cedesi [illegible] 2.200.000. Ucree, Cavour 28 9628

ABBIGLIAMENTO. Cedo laboratorio 200 metri quadrati uffici macchinario nuovo, modelli, avviato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4096

ACCONCIATURE 4 posti [illegible] abitabile grande cantina, affitto, vendo attrezzatura. Telefonare 80-802 86817

AFFARONE cedesi avviatissimo esportazione vini bottiglieria alloggio [illegible] centrale attrezzatissimo 2.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5983

AFFARONE, pastificio [illegible] 50/800 [illegible] alloggio. Dazzini Sant'Anselmo 18. 12886

AFFARONISSIMO [illegible] latteria 800 litri. gelateria [illegible] centralissimo. Dazzini Sant'Anselmo 13

AGENZIA d'affari Bosco, via Carlo Alberto 41. [illegible] rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 558

ALASSIO cedo latteria-gelateria-caffè-bar licenza alcoolici, affitto muri quinquennale, possibilità alloggio. Scrivere cassetta 21 D, SPI, Savona. 12850

AUTORIMESSA avviatissima 70 macchine 50 scooters 3.200.000 cedesi. [illegible], S. Tommaso 6. F9091

AUTORIMESSA centrale 145 macchine cedo 6.300.000 Telef. 30-518 [illegible]

AVVIATA elegante pasticceria, zona Crocetta, cedesi ragioni [illegible] Messaggio, Milano 10. 6825

AVVIATO [illegible] centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino 1745

BAR centralissimo lavoro sicuro causa [illegible] per famiglia numerosa [illegible] Sibona, Telefono 42-683. 10107

BAR centralissimo sottoportici arredatissimo nuovo 30.000 giornaliere cedesi 4 milioni 500.000. Ucree, Cavour 28.

CARTOLIBRERIA giocattoli, retro abitabile cedo motivi famiglia. 8, secondo 92

CAUSA [illegible] commercio liquidasi in blocco banco radiotecnico apparecchi radio e valvole. Mauia, Belfiore 23.

CAUSA malattia vendesi negozio dietetici avviato occasione, Via Salabertano 70

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo caffè-bar-trattoria zona mercato. Telefonare 22-565 [illegible]

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio [illegible] zona grande sviluppo. Telefonare 364-473. B3423

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bellissima, formaggi, incasso 30.000, cede al 3.200.000. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola ingrosso, recipienti chiusi. reddito 1 milione 500.000 annue, cedesi 600.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima [illegible] moderni reddito dimostrabile. Via Arnaldo da Brescia 33. Telefonare 350-467. 364-062. F0143

CEDO bellissima drogheria 1.500.000, altre incasso giornaliero 30.000, 60.000, 100.000 [illegible] 553-077.

CEDO negozio avviato [illegible] erboristeria. Telefonare 399 593. 66665

CERCASI gerente apertura negozi salumeria, drogheria, latteria, praticità commercio. Telefonare 703-223. M4506

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, [illegible], ecc. Alle migliori condizioni, Gilsta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

DIRIGENTE industriale entrerebbe compartecipazione azienda in attività opportunando [illegible] milioni per maggior sviluppo. Garantiscesi riservatezza ritornando corrispondenza. Scrivere cassetta 8091 SPI, Torino F9627

DROGHERIA centralissima, angolare, avviatissima, 4 luci, cedesi. Tel. 45-891.

DROGHERIA centralissima ritirandosi avende, latteria avende [illegible]. Ossalegno. S. Ottavio 47. 66765

EDICOLA giornali centralissima 3 milioni [illegible] cedesi. Racca. S. Tommaso 6. Telefono 527-058. F9099

FERRAMENTA utensileria zona commerciale incasso controllabile urge cedere. Telefonare 22-281. F0127

FINANZIAMO rapidamente [illegible] case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible] cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

LOANO cedesi (non gestione) albergo ristorante riva mare (eventuali muri). Loro, Rivarolo 11, Torino. F8462

METALLI, ritiro commercio cedesi negozio avviato Genova reddito 600.000 mensili richiesta 25.000.000, merce, attrezzatura, macchine. Carbone Rosa, via Tomelli 14/5, Genova. 12828

MEDICO offre collaborazione odontotecnico studio avviato. Telefonare 553-522 dalle 10-16.

OCCASIONE causa malattia cedo avviatissimo panificio kg. 350 negozio attrezzatura nuova moderna. Rey. C. Appelio 2. Telefono 41-974 M3053

OCCASIONISSIMA gerenza [illegible] alimentari, drogheria 60.000 giornaliere. S. Massimo 42, Elia. 8227

PIZZERIA moderna attrezzatissima, vendesi 2.500.000. Telefonare 49-770.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai impiegati aziende commerciali e industriali. somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. [illegible], via Mercanti 18 (ang. P. Micca).

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concediamo ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuasi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4. telef. 47-846. 12718

PRIVATO causa malattia urge cedere drogheria. Telef. 694-724 orario negozio.

PRIVATO cede latteria ottima posizione sicuro affare, cittadina dintorni Torino Telefonare 559-506. F8924

PROFUMERIA cedo anche senza merce 1.000.000 trattabili, volendo gerenza. Telefonare pomeriggio 368-482. G8302

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5865

SALUMERIA avviatissima forte passaggio attrezzatissima alloggio affitto mite cedesi. Cubito. Telefonare 779-436.

STUDIO dentistico annesso studio medico sopra poliambulatorio Inam, possibilità impianto. Tel. 553-522 dalle ore 10-16.

TABACCHERIE da cedersi levata 500 mila settimanale richiesta 8.000.000; altra 600.000, 11.000.000; levata 1 milione [illegible] levata 800.000 annue [illegible] 15.000.000 Quirico Garibaldi 3. 7238

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borre del Mare [illegible] invitati visitare [illegible] centro balneare prospiciente [illegible] la Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi 1-2-3 terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795 038 2047

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo di corso Unione Sovietica 22/28 angolo via Amerigo Vespucci, alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telefonare 651-433, 584-134. 12223

ABITABILI subito, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, Mutuo, rateazioni. Via Eritrea ang. Vandalino. 85897

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi. casa moderna, Via Alpignano 14 (piazza Bernini) Visite: martedì, giovedì, sabato 15-18. [illegible]

ADIACENZE Borinoghiera vendiamo alloggio signorile piano rialzato. 3 camere cucina. Telefonare 583-578. 11270

ALLOGGI piccoli, grandi, lussuosi, modesti, vendiamo zone diverse. Tel. 46-127. F2815

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi, spaziosissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori, Via Daneo, telef. 365-577. 1940

ALLOGGIO libero paraggi Statuto, 4 camere cucinino bagno 3.550.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12454

ALLOGGIO signorile piano rialzato tre camere, tinello, cucinino, vendesi. Figlie Militari 1. 11270

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Lunghe rateazioni. Frinco 26. Micheli. 11615

ALLOGGIO 2 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-567. 10890

ALLOGGIO 4 camere [illegible] terrazzo ottime finiture. Baltimora 24. Facilitazioni.

A buone condizioni, alloggi moderni, a [illegible] occupate, vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi ed occupati. Rivolgersi Largo Lanzia angolo Bonzo. Telefoni: 336-507 396-005. [illegible]

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino, Anticipo 1.600.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Ponteverde 5. 11016

ABBIAMO pronti ottobre via Valdieri 21 alloggi signorili due, tre, quattro camere. accurate finizioni, mutuo S. Paolo Rivolgersi loco, signor Allegri. 12387

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (Via Mentana 23 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8556

ACQUISTO contanti da privato terreno centralissimo 1000-1500 mq. progetto approvato [illegible] con [illegible] da demolire Scrivere cassetta 1159 SPI, Torino.

AFFITTASI, vendesi finitissimo, signorile due camere, tinello, cucinino. bagno, Monginevro 154. Custode. 1919

ALLOGGETTI casa nuova signorile [illegible] camere affittati, buon reddito vendo, [illegible] Tonnaso S. Telefonare 528 614.

ALLOGGI signorili occupati 5-6 camere [illegible] servizi, vendo. Via Giovetti 23.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina lusso termo [illegible] vendiamo, agevolazioni pagamento, Via Tunisi 67, telefono 63-912. 82412

ALLOGGIO largo Orbassano, 2 camere tinello affittato vendo, Bazzi, tel. 50-781.

ANCHE ratealmente vendo alle migliori condizioni 2-3 camere libere occupate, via Isonzo 56 angolo Monginevro, ore 17-19. 9586

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile, Corso Moncalieri [illegible] cantiere. 6066

BARRIERA Milano angolari via Feletto Montanaro vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. telef. 277-936, 21-022. 11839

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrivoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 583-338. 10419

BECCUTI, Carignano 4, Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera Ligure. 3094

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, case, immobili. 3094

BELLISSIMO alloggio 2 camere tinello, cucinotto, servizi moderni, su corso vendo con o senza garage. Telefoni 393-637.

CASA nuova costruzione vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende. Mutuo. Telefonare 70-327. 65140

CASA nuova signorile paraggi Bellezzol, 25 camere termo bagni 1.000.000 reddito, 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12454

CASA nuovissima 18 camere servizi termosifone vendo zona Mirafiori. Telefonare 341-485. F9827

CASA via Borgaro, costruzione solidissima anteguerra, 38 camere, 2 garages, composta da 8 alloggetti sbloccati e 11 ancora bloccati. redditi attuale 110.000 mensili aumentabili, vendesi [illegible] affare, Telefonare 582-236. 10197

CENTRALISSIMO libero, 2 camere, cucinetta, termo, bagno, avendesi. Telefonare 796-272. M5514

CENTRALISSIMO ufficio 5 locali, servizi, vendo affitto privato. Telefonare 46-891, 554-071. 3094

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Valdieri. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Rosselli. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende a [illegible] via Napione 42. 5468

COM. FAI, Cavour 7, valorizzi i vostri risparmi. Interpellateci al 537-496, 528-821. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica 36. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Princ. d'Acaja 61. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giacinto Collegno. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Belfiore 11. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montecucco. 5469

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Poirino 6. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica 169. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montevecchio angolo via Colli 24.

CONCA del Sole Rapallo (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Geom. Fornasero, telef. 512-083.

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 2-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 651-280. 4369

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite: 16,30-18,30. 10131

CORSO Peschiera 283/285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 659-070. 10419

CORSO Raffaello 16 vendonsi alloggi signorili 2-4 camere possibilità unire due alloggi. M4111

COSTRUTTORE vende case moderne reddito [illegible], ottimo [illegible] Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro, Telefonare 774-096 8592

FILADELFIA 214 vendonsi alloggi signorili 2-5 camere ogni comfort, Pagamento 60% consegna, 40% mutuo San Paolo. Rateazioni. Telef. 362-405.

IMPIEGO capitale! Privato vende, motivi familiari, nuovo signorile due camere tinello servizi, disposto [illegible] Tel. 325-150 ore 13-16.

IMPRESA con terreno progetto approvato via principale [illegible], Rita 60 camere più 300 mq. basso fabbricato nel cortile tratterebbe combinazione per costruzione [illegible] o cessione del medesimo con impegno di costruire. Tel. 588-826

IMPRESA Durona liquida ultimi alloggi, prezzi convenientissimi 1-2-3 camere corso Brunelleschi 133 quasi angolo via Monginevro, Telef. 31-339. F8410

IMPRESA Manolino, appartamenti, negozi, magazzini piazza Statuto, Crimea, Sovietica 33. liberi alto reddito pagamento 40% contanti, 40% 5 anni, 20% 30 anni. Telefonare 653-932.

IMPRESA vende ultimi due alloggetti, via Ozanam angolo via Po. Rivolgersi cantiere. 5603a

NEGOZI con alloggio e terreno, licenza compresa, senza concorrenza, vendonsi nel Villaggio S. Martino. Pagamento dilazionato, Telef. 882-946. 11548

NEGOZI e alloggi affittasi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, [illegible] impresa, buon reddito. Facilitazione pagamento, via Spano 22. Telef. 396-676.

NEGOZI nuovi, volendo affittansi, vendesi via Asinari Bernezzo, fronte [illegible] Rivolgersi cantiere, Telef. 772-568.

OSPEDALETTI privato urge vendere 2 alloggetti bellissimi, sul mare. Telefonare 46-591. 3094

PRECOLLINARI, via [illegible] 6-15, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

RIVOLI Cascina Vica [illegible] filobus vendesi terreni mq. 500-1000 con strade asfaltate L. 1700-3400 mq. Telefonare ore pasti 958-106, 95-428. 88248

SAMBUY vendesi alloggio 4 camere cantina sopraelevazione. Rivolgersi guardiano cassetto. M4736

SANREMO vendiamo appartamenti ville da [illegible] a otto vani. Tutti prezzi. Bona, [illegible] 903

SANTA Margherita, Portofino, sul mare. vendo nuovo meraviglioso appartamento, villa, piscina, garage, spiaggia, Scrivere cassetta 24 Y, SPI, Rapallo. 13012

S. VITO vendo mq. 25.000 terreno; ultra panoramico [illegible] mq. Telefon. 598-777.

STABILIMENTO nuovo moderno libero 800 metri [illegible] ampliabile vendesi, Scrivere Barbieri, Bolone 24. 78981

SVENDO urgentemente, Leuman, ottimo adatto casetta tre piani. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. 58033

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 538-687. 866

TERRENO adiacente corso Regina Margherita 17 fronteggiante viale alberato vendesi progetto approvato. F8538

TERRENO fabbricabile mq. 3000 particolarmente adatto costruzione industriale fronte strada principale Barriera Lanzo vendesi. Telefonare 553 502 ore ufficio.

TERRENO industriale circa 4000 mq. acquistasi contanti paraggi Giulio Cesare Telefonare 872-274. M1327

TERRENO [illegible] Grugliasco, piccoli grandi [illegible], vende 2200 mq. Gabetti Vittorio Emanuele 200. 11272

TERRENO vicinanze centro possibilità 280 camere, 70.000.000. Rag. Furbatto piazza Lagrange. 12546

TERRENO vicinissimo caselli autostrada Milano Ivrea. Fronte nuovo stabilimento Oreal. Tre strade asfaltate. Frazioniamo mq. 30.000 piccoli grandi lotti Gabetti, XX Settembre 17. 11273

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi Cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 9817

ULTIMI alloggi signorili 5 camere salone, doppi servizi, doppio ingresso, giardini, garage, terrazzi panoramici, precollinari, comodità. Telefonare ore ufficio 541-716. 88627

ULTIMI due alloggi affittati via Sarpi vende impresa, Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 53-319. 58182

VALSALICE, zona signorile prossima ex politeca 12, minimi costruzione villette e vendita terreni, tutti servizi. Informazioni: Strada Valsalice 63; Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 582-948. 11545

VENDESI via Garibaldi palazzo recente costruzione, intero primo piano mq. 340 adatto uffici oppure due alloggi [illegible] Telefonare 40-616 396 051

VENDESI via Mondovì 4, due camere cucina, lire 3.000.000; due camere, tinello, cucinino, lire 3.800.000, ascensore termo, bagno, Telefonare 779-577.

VENDESI 4 camere servizi uso alloggio [illegible], Telefonare 523-896 86312

VENDO [illegible] alloggio centrale 3 camere cucina e accessori ampia vista collinare, corso Unione Sovietica, Tel. 512-694.

VENDO affitto casa mq. 3000 terreno adatto industria zona Aeronautica. Telefonare 380-853.

VENDO alloggio camera cucina servizi via De Maistre. Telefonare 590-833.

VENDO terreno grandi-piccoli lotti, Strada Settimo Barca, Telefonare 240-861.

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Gorizia 170. Telefonare 336-584.

VENDO 2-3 camere tinello doppi servizi Corso Napoli 26. Telefon. 390-584.

VENDONSI alloggetti popolari 1-2 camere cucina gabinetto singolo in costruzione anteguerra solida rimessa nuovo ottime spese manutenzione posizione tranquilla soleggiata vicinissima [illegible] impiego [illegible] possibilità reddito circa 15 per cento [illegible] sblocco. Informazioni e visite telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. Pagamento anni 5.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67, Telefonare 373-741. 3071

VENDONSI alloggi nuovi signorili affittati di reddito 1-2 camere servizi e comforts casa ultima costruzione zone Santa Rita corso Agnelli e Dora corso Vigevano. Informazioni e visite [illegible] Fin-Val 527-410, 527-411. Pagamento [illegible] cinque. 5772

VENDONSI alloggi signorili 2 camere, servizi, Telefonare 759-457. M3759

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino accessori, corso Rosselli 101. Telefonare 654-762. G8334

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato, Via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 30-310. 7833

VILLA precollinare prospiciente corso, sette camere servizi, sopraelevabile due piani per 5 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere. vendesi. Telefonare 44-435 10256

VILLAGGIO San Martino, strada Val S. Martino inferiore 135: villette 4-5-6-7 camere doppi servizi garage, giardino, vendonsi pagamento dilazionato. Vendonsi lotti terreno mq. 500, tutti servizi. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2 Telef. 882-946 11548

VILLETTA Sichelino 8 camere servizi termo, 600 mq., giardino. comodo autobus, libera subito, vendesi 8.700.000. Sibona, telef. 42 683. 10107

VILLETTA presso corso Brunelleschi quattro camere, due bagni, termosifone, laboratorio 80 mq., garage, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLETTA 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica 32 km, Torino, avendiamo 3.375.000, Comm. Angiolo, Nizza 9. 10294

VISITATE alloggi signorili 4-5 camere terrazzi balconate, Baltimora 24. Facilitazioni

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO nuovo o costruzione avanzata zona residenziale piani alti 2-3 camere salone cucina due ingressi possibilmente triplo servizi. Scrivere dettagliatamente cassetta 8396, SPI, Torino.

AFFITTEREI casetta periferica indipendente tre vani servizi. Telef. 551-920.

AFFITTEREI locale uso silenziosa industria confezioni zona Cibrario Tassoni Telefonare 768-813 ore ufficio 86254

ALASSIO acquisto o affitto villa con giardino adatta pensione. Scrivere cassetta 4356 SPI, Torino. 58019

ALLOGGIO collinare cercasi anche in villa almeno tre camere servizi. Telefonare 591-349. M4053

CERCO alloggetto, qualunque zona, [illegible] modo tram, cauzionando, Referenze. Telefonare 46-411.

(Continua a pag. 7)

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Segni e Pella a Roma dopo i colloqui a Istanbul

«La nostra politica estera - dichiara il Presidente del Consiglio - non ha altro obiettivo se non la pace, il progresso e la comprensione fra i popoli» - Pella riferisce stamane alla Commissione Esteri della Camera - Si discuterà pure sull'atomica francese

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 settembre.

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sono rientrati oggi a Roma dalla Turchia. Ai giornalisti che erano all'aeroporto Segni ha detto che l'atmosfera in cui si sono svolte le conversazioni italo-turche, testimonia della considerazione che si va manifestando per l'Italia in tutti i Paesi.

« Le calorose e spontanee accoglienze riservate dalle autorità turche, dalla popolazione di Istanbul e dalla nostra collettività ai rappresentanti dell'Italia — ha aggiunto Segni — provano che il nostro popolo è riuscito a far convergere su di esso la positiva attenzione di tutti coloro che desiderano lavorare sinceramente per il progresso e per la pace.

« Questo risultato è merito anche di tutti i governi italiani che hanno saputo, interpretando la volontà popolare, imprimere alla nostra politica estera linearità e coerenza. Proprio attraverso questa coerenza siamo riusciti a procurarci molti amici che guardano all'Italia con simpatia e le riconoscono particolari responsabilità. Non intendiamo sottrarci a queste responsabilità, come siamo riusciti a non allontanarci da quelle linee di politica estera che hanno creato intorno a noi interesse e fiducia e che altro obiettivo non hanno se non la pace, il progresso e la comprensione dei popoli ».

Poco dopo l'arrivo del Presidente del Consiglio è stato diramato l'annuncio che domani pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri per trattare appunto dei viaggi già compiuti dai rappresentanti italiani e di quelli imminenti negli S. U. e in Canada, ed esaminare in generale la posizione internazionale dell'Italia. Sarà esaminato probabilmente il problema dell'Alto Adige che potrebbe minacciare, in vista del dibattito all'Onu sull'Algeria, di porsi in termini delicati.

In Consiglio dei Ministri il ministro Pella porterà certamente gli echi della discussione che avrà luogo domattina alla Commissione Esteri della Camera ed a cui parteciperanno Togliatti e Nenni. Il primo per sollevare il problema delle radiazioni atomiche provocate dalla prossima esplosione della bomba francese nel Sahara, il secondo per sollevare una delicata questione pregiudiziale: quella cioè dell'inutilità di un dibattito di politica estera in sede di Commissione, dopo che i viaggi sono stati già effettuati. « Dopo i viaggi — dirà Nenni — c'è il Parlamento in seduta plenaria per pronunciarsi: le commissioni devono essere informate prima ».

A Togliatti, per quanto riguarda l'atomica francese, Pella replicherà, secondo indiscrezioni attendibili, che: 1) è stata concordata con la Francia la designazione, da parte italiana, di una commissione tecnica attualmente in corso di costituzione e cui le autorità di Parigi daranno i più ampi ragguagli; 2) il governo italiano è informato che l'atomica francese sarà fatta esplodere non prima della primavera del '60; 3) la potenza dell'atomica francese non sarà rilevante (un terzo di quella di Hiroscima). In conclusione: le preoccupazioni attuali sono esagerate.

Il Consiglio dei Ministri non affronterà il problema delle elezioni a Napoli, Firenze, e Venezia e dei comuni retti da una gestione commissariale. Mancano alcuni ministri che sono in missione all'estero. Una decisione dovrebbe, si spera, maturare prima che Segni e Pella riprendano il ciclo dei loro viaggi.

Il segretario del pli pronuncerà domani un discorso che dovrebbe risultare di una certa importanza, perché in seno al partito le pressioni dell'ala sinistra per una revisione delle posizioni attuali si fanno molto forti. Si prevede una netta presa di posizione centrista di Malagodi.

Michele Tito

Il Governo smentisce che Fanfani sia pedinato

Roma, 18 settembre.

(m. t.) Il Ministero degli Interni ha diramato stasera il seguente comunicato: « La notizia pubblicata da un settimanale romano circa presunti abusi polizieschi e pretesi pedinamenti cui sarebbero sottoposti eminenti uomini politici è destituita di qualsiasi fondamento».

Uno degli « eminenti uomini politici » cui si riferisce il Ministero degli Interni sarebbe lo stesso on. Fanfani. Il settimanale in questione riferisce un episodio narrato dallo stesso Fanfani. L'ex-Presidente del Consiglio si era recato a Rieti il 9 settembre scorso per una riunione pre-congressuale e trovò a riceverlo, oltre a numerosi esponenti della dc locale, anche il questore e il vice-prefetto della città. Quest'ultimo, nel salutarlo, gli disse che il personale dell'Amministrazione dell'Interno sperava di rivederlo presto alla testa del governo.

Fanfani non rispose, ma poi, conversando con l'on. Malfatti in un ristorante, dichiarò testualmente riferendosi agli auguri del vice-prefetto: « Altro che auguri! Da mesi e mesi la polizia mi sta controllando nella mia attività politica e nella mia vita privata. E' un regalo che devo ai cari amici Andreotti e Segni: da quando stanno alla Difesa ed all'Interno non mi lasciano più in pace. Se seguitano con questi ridicoli controlli uno di questi giorni dò una conferenza-stampa per spiegare all'opinione pubblica cosa sono le superpolizie. Dovrebbero avere un po' di rispetto per un ex-presidente del Consiglio: io non sono Peyrefitte ».

Stasera l'agenzia *Italia* ha ripreso l'argomento affermando risultare che « l'on. Fanfani non ha mai pronunciato le dichiarazioni che gli sono state attribuite e questo, pertanto, smentisce ogni illazione in proposito ».

La legge sulla validità giuridica dei contratti

Roma, 18 settembre.

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato la legge 14 luglio 1959 n. 741 riguardante le norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori.

In forza di essa il governo è delegato ad emanare norme giuridiche, aventi forza di legge, al fine di assicurare minimi inderogabili di trattamento economico e normativo nei confronti di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria. Nell'emanazione delle norme il governo dovrà uniformarsi a tutte le clausole dei singoli accordi economici e contratti collettivi, stipulati dalle associazioni sindacali anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge. Le norme giuridiche dovranno essere emanate per tutte le categorie.

Gli accordi economici ed i contratti collettivi, ai quali il governo deve uniformarsi, sono quelli preventivamente depositati presso il Ministero del Lavoro che ne accerta l'autenticità. Il governo dovrà inoltre uniformarsi anche ai contratti integrativi provinciali. Le norme saranno emanate con decreto entro un anno.

I trattamenti economici e normativi minimi, contenuti nelle leggi delegate, si sostituiscono di diritto a quelli in atto, salvo le condizioni, anche di carattere aziendale, più favorevoli ai lavoratori. A tali norme si può derogare sia con accordi o contratti collettivi sia con contratti individuali.

Il datore di lavoro che non adempie agli obblighi derivanti dalle norme emanate dal governo — secondo la presente legge — è punito con una ammenda da lire 5000 a lire 100.000 per ogni lavoratore cui si riferisce la violazione.

Come si possono distinguere le monete da 500 lire false

Roma, 18 settembre.

Le monete d'argento emesse dalla zecca si differenziano in maniera netta e palese da quelle poche false recentemente messe in circolazione e i cui fabbricanti sono già stati assicurati alla giustizia. Non ha, pertanto, ragione di essere la perplessità da parte di alcuni nell'accettare le monete d'argento da 500 lire, per il timore di ricevere monete false.

Le monete uscite dalla zecca hanno quel caratteristico suono argentino, che è proprio della lega d'argento ad elevato titolo. Per assicurare tale peculiare carattere, esse vengono controllate, prima di essere poste in circolazione, pezzo per pezzo. Inoltre le monete legali d'argento presentano nitidezza nei contorni e nei rilievi delle figure e decisa impressione delle lettere riprodotte in rilievo sul bordo.

Le monete false, invece, essendo in lega di rame imperfettamente argentata, oppure in lega bassa (prevalentemente stagno ed antimonio), hanno un suono sordo, non hanno la lucentezza dell'argento in tutte le loro parti e, essendo ottenute per fusione, anziché per coniazione, presentano contorni alterati soprattutto negli stemmi del diritto e contorni grossolani nelle figure, lettere non precise nel contorno (anzi, in alcune monete false la leggenda stessa è in senso contrario a quella della moneta legale) e talvolta non offrono resistenza alla piegatura.

Indossatrici italiane a Parigi



Un gruppo di indossatrici italiane nei pressi dell'Arco di Trionfo. Le graziose modelle hanno presentato le scarpette da signora di produzione italiana (Telefoto)

Il "muro dell'omertà,, protegge la mafia a Palermo

Si fa arrestare ma non rivela chi gli ha sparato per ucciderlo

Polizia e carabinieri cercano di far luce su una catena di delitti: l'ultimo è l'assassinio del commerciante soppresso da individui che hanno fatto fuoco da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 18 settembre.

Il « muro dell'omertà » ostacola le indagini che polizia e carabinieri svolgono per far luce sull'assassinio del commerciante Filippo Drago, di 51 anno. Egli era stato ucciso ieri sera in via Messina Marine con alcuni colpi di pistola e una scarica di fucile a pallettoni, da due o più individui che attendevano in agguato a bordo di una automobile rubata alcuni giorni fa in un posteggio di via Libertà.

Questo delitto è strettamente connesso col mancato omicidio dell'ebanista quarantacinquenne Vincenzo Maniscalco, rimasto gravemente ferito quattro sere fa in via U. D. 12 da una fucilata e da alcuni colpi di pistola sparatigli pure dall'interno di una automobile.

Contro il Maniscalco, amico del Drago, è stato spiccato mandato di cattura per favoreggiamento: egli ha rifiutato di collaborare con la giustizia per giungere all'identificazione dei suoi aggressori, trincerandosi in uno sconcertante riserbo. Non solo, ma ha anche fornito false indicazioni, per sviare il corso delle indagini che si orientano sulla stretta connessione fra i due delitti.

Il Maniscalco e il Drago non solo erano intimi amici, ma correi in reati contro il patrimonio, legati da un lungo periodo di detenzione trascorso insieme nelle carceri di Palermo.

La misteriosa auto di color grigio-chiaro, usata dagli assassini sia per sparare in via U. D. 12 che per il delitto di via Messina Marine, è stata rintracciata abbandonata ieri notte da una pattuglia di carabinieri motociclisti in via Santa Maria di Gesù: la macchina, targata PA-56153, risulta rubata cinque giorni addietro in via Libertà, dov'era stata lasciata momentaneamente incustodita dal legittimo proprietario.

Tracce di fumo da colpi di fucile e di pistola sparati di recente sono state rinvenute negli sportelli dell'automobile, mentre sui cuscini è stato trovato un berretto con visiera quasi nuovo, dal quale era stata strappata la targhetta recante il nome del negozio e la marca di fabbrica; sul volante non sono state riscontrate impronte digitali, il che fa pensare che gli assassini, prima di dileguarsi, si siano preoccupati di far sparire ogni traccia.

Nel corso delle indagini è risultato che il Drago e il Maniscalco erano amici fin dal 1933: entrambi hanno fatto parte di una stessa banda specializzatasi nello spaccio di monete e banconote false. Il Drago, nell'immediato dopoguerra, era stato denunziato come spacciatore di dollari e di lire egiziane falsi: nel [illegible] e nel '47 aveva tentato di espatriare clandestinamente e si era reso responsabile anche di numerose rapine a Milano.

Nel giugno dello scorso anno, la Squadra mobile di Palermo sorprese in un negozio di via Terrasanta, di proprietà dell'ebanista Maniscalco, circa mille chiavi false e ingente materiale proveniente da furti con scasso: al momento della sorpresa vi era nel negozio anche il Drago, che fu tratto in arresto, ma pochi giorni dopo venne rimesso in libertà per insufficienza di prove a suo carico. Filippo Drago era anche assai noto alla Guardia di Finanza per i suoi trascorsi relativi ad attività nel campo del contrabbando di tabacchi.

f. d.

Disperso in mare uno yacht con sei bimbi ed il maestro

Londra, 18 settembre.

Alcuni aeroplani ed elicotteri della Raf hanno cominciato oggi una vasta operazione di ricerca, nelle acque della Manica e del Mare del Nord, di uno yacht sul quale si trovano un maestro di scuola e sei ragazzi. Lo yacht è partito domenica da una isoletta della Manica diretto verso uno dei porti orientali dell'Inghilterra meridionale, ma da allora non se ne è più saputo niente. Sei dragamine della marina britannica che stavano compiendo delle esercitazioni nella zona sono stati esonerati da queste esercitazioni militari e inviati alla ricerca dello yacht.

I ragazzi stanno compiendo questa «spedizione» assieme al loro maestro, come parte dell'educazione al senso di avventura, un tipo di educazione frequente in alcune scuole medie private inglesi. Il direttore della scuola ha dichiarato di non essere preoccupato.

Tutto il mondo lotta contro le sofisticazioni dei cibi

Centomila accertamenti annui in Austria garantiscono la genuinità degli alimenti

Trentamila controlli per la carne, ventimila per il latte, quindicimila per il vino - La legislazione è improntata ad un codice famoso elaborato al tempo dell'impero austro-ungarico - Le pene repressive non sono molto severe, ma le analisi sono così frequenti e minuziose da stroncare all'origine ogni adulterazione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 settembre.

L'uomo che dirige a Vienna l'attrezzatissimo Laboratorio federale per l'analisi dei generi alimentari è il professore universitario Richard Müller, un chimico che nel suo campo è una autorità di fama europea. Nel 1939 egli fu protagonista di un avvenimento divenuto ormai proverbiale: resistendo alle intimidazioni politiche e sfiorando il campo di concentramento, riuscì a smascherare un potente fabbricante nazista, amico intimo di Goering, il quale aveva immesso sul mercato austriaco una quantità impressionante di paprika sintetica, alla cui base non c'era neppur l'ombra di un peperone.

Appena appresa la ragione della nostra visita e conosciuta la nostra nazionalità, il viso del professore si è fatto grave. « Sono informato — ci ha detto — sulla situazione del vostro Paese: so che non è buona, soprattutto so che, per un Paese di cinquanta milioni di abitanti, disponete di scarsissimi mezzi e di pochissimo personale specializzato. E quando gli abbiamo chiesto di esprimerci, invece, il suo parere sulla situazione alimentare austriaca, il professore, senza un cenno di esitazione, ha pronunciato una parola che già, nel corso dell'inchiesta, avevamo udito sulla bocca di sindacalisti, di autorità comunali, di funzionari del Ministero della Sanità e di semplici cittadini: vorbildlich, esemplare. Il funzionamento del meccanismo di controllo e di prevenzione nei riguardi delle falsificazioni, sofisticazioni, alterazioni alimentari, è in Austria davvero esemplare.

La situazione può essere paragonata, nei suoi tratti essenziali, a quella svizzera: le pene contro i frodatori sono rigide, e nei casi in cui venga accertata la piena e consapevole volontà truffaldina del grossista o del produttore di generi alimentari, la punizione può variare da uno a cinque anni di carcere, abbinato per lo più ad una multa oscillante dai cinquemila ai cinquantamila scellini; ma anche il sistema austriaco, come quello svizzero, si affida, più che alla repressione fiscale e penale, alla intensità e alla perfezione degli accertamenti di laboratorio. E' questa preventiva, ostinata, capillare presenza dell'analisi chimica che paralizza praticamente qualsiasi tentativo in grande stile di adulterazione cibaria.

Diamo mano alle cifre. Prima della guerra, il numero dei controlli era di trentamila all'anno; oggi, data la maggiore attrezzatura chimica delle industrie alimentari e data anche la presenza sul mercato di nuovi prodotti commestibili, il numero degli accertamenti è salito a centomila all'anno. In Svizzera, con una popolazione di poco inferiore, i controlli, è vero, raggiungono quasi il doppio; ma in confronto all'Italia, come è risultato dall'inchiesta svolta dal nostro giornale, la cifra austriaca, riferendosi a un Paese di sei milioni, è già quasi impressionante. Sulle centomila analisi annue, trentamila sono dedicate alla carne, ventimila al latte e quindicimila al vino: sono, infatti, i tre prodotti che vengono maggiormente sofisticati in Austria.

Sotto la voce « carne » vanno raggruppate soprattutto le salsicce di maiale, le quali talvolta contengono o dei coloranti non naturali o una percentuale d'acqua eccessiva; coloranti non naturali, saccarina, oppure fermentativi chimici sono gli additivi illeciti che può contenere il vino; il latte può contenere per lo più una quantità illecita d'acqua. Tutto qui, comunque: coloranti, saccarina, acqua. Mai, in Austria, si è sentito parlare di saponi portoghesi, di estratti del legno, di olio di delfino, di grassi esteri. Mai, in Austria, negli ultimi dieci anni, alcun sofisticatore del cibo ha commesso tali crimini da essere punito con un anno di carcere e con diecimila scellini di multa. Come un ricordo leggendario, si rievoca solo la frode di un grossista di Graz, il quale, importato del vino bianco dalla Jugoslavia, l'aveva fatto diventare chimicamente rosso e poi bianco di nuovo; è stato l'unico caso clamoroso del dopoguerra.

Alla base della regolamentazione alimentare, che qui è complessa, si trova il famoso Codex alimentarius austriacus: minutamente elaborato dai coscienziosi giuristi e studiosi dell'Impero austro-ungarico, esso vige ancor oggi come un modello di perfetta legislazione alimentare per quasi tutti i Paesi europei.

Per citare la perfezione da orologeria con cui è stato compilato questo Codice, citeremo solo un paragrafo concernente l'aceto: « Il concentrato d'acido acetico, che serve alla fabbricazione dell'essenza acetosa, deve essere depurato da leghe metalliche velenose; deve contenere non più di uno 0,2 per cento di acido formico (riferito alla essenza acetosa pura, scevra di acqua), deve contenere un massimo di elementi empireumatici tale che una mistura composta con 5 millesimi di litro di acido acetico, 15 millesimi di litro d'acqua distillata e 1 di soluzione di permanganato di potassio deve rimanere ancora dopo cinque minuti colorata di rosso. Il concentrato acetico che serve alla produzione dell'essenza acetosa non deve contenere nessun altro acido organico né inorganico (eccezion fatta per le inevitabili tracce dovute al processo di produzione) ». Non è che un esempio di questa precisione chimico-giuridica rivolta a spaccare in quattro il concetto stesso della purezza assoluta di un qualsiasi prodotto destinato alla nutrizione umana. E' in base ad una fedeltà scrupolosa a tale rigorosità di principio che lavorano i laboratori, i magistrati, gli organismi di controllo, insomma tutto il meccanismo antifrode che è qui in movimento perpetuo.

Ecco, spaccato, il meccanismo. Custodisce, rinnova, alimenta lo spirito e la lettera del Codex una commissione permanente, detta appunto « Commissione Codex », della quale fanno parte tre rappresentanti del Ministero della Sanità, uno del Ministero della Giustizia, uno del Ministero dell'Agricoltura, uno della Camera di Commercio, due dei Sindacati, uno della Camera dell'Agricoltura, e un ordinario di chimica alimentare dell'Università di Vienna. La Commissione include, inoltre, un numero variabile d'anno in anno, a seconda delle necessità, di veterinari, farmacologi, tecnici.

In collegamento con la Commissione operano, in tutto il Paese, sette laboratori di controllo dislocati nei sette capoluoghi di regione: Vienna, Linz, Salisburgo, Innsbruck, Bregenz, Klagenfurt e Graz. Nel Laboratorio di Vienna lavorano ottanta persone tra chimici, tecnici e impiegati; negli altri la media si aggira intorno alle quaranta e cinquanta persone. La raccolta dei campioni e il loro invio ai laboratori regionali sono curati capillarmente da diversi organi: corpi specializzati di polizia alimentare e i cosiddetti « agenti di mercato », che dipendono dai Comuni. Ma il perno del controllo e del prelievo dei provini ruota intorno ad una coppia, formata da un medico di Stato e da un suo aiutante che ha pieni poteri giudiziari: ogni città è divisa in distretti, e in ogni distretto operano questo medico e questo suo aiutante giudiziario.

Quanto costa allo Stato tutta la complessa organizzazione? Il solo Laboratorio federale di Vienna, diretto dal prof. Müller, costa tre milioni e trecentomila scellini all'anno, e ciò significa più di ottantacinque milioni di lire. Le spese generali di tutti i laboratori, del personale di polizia eccetera, superano i cinquecento milioni di lire l'anno, e qui la nuova Austria, con i suoi sei milioni di abitanti, ripete il quadro della Svizzera. Insomma, anche in confronto all'Austria, l'Italia, come è risultato nel corso dell'indagine internazionale svolta dal nostro giornale, dovrebbe spendere annualmente, con i suoi cinquanta milioni di abitanti, quei cinque miliardi e mezzo di lire che rappresentano ancora un traguardo molto lontano.

Tutto quanto ci siamo detto, qui in Austria, sulla prevenzione e la repressione delle frodi alimentari, non faceva che aumentare sempre di più in noi il disagio e quasi l'incredulità per la deprecabile situazione in cui versa il nostro Paese. Il peso delle cifre, le misure e l'intensità dei controlli, gli stabilimenti e le attrezzature chimiche di un Paese piccolo come l'Austria, e che non è certo tra i più ricchi né tra i più dispendiosi d'Europa, non possono non far sussultare la coscienza degli italiani più responsabili.

Enzo Bettiza

Paola del Belgio attende un figlio L'evento è previsto a primavera

Confermata dalla Casa reale la notizia di un'agenzia di stampa - Entusiasmo della popolazione - Sempre più insistenti le voci di rottura tra l'ex-re Leopoldo e Liliana de Réthy



Paola e Alberto del Belgio al loro arrivo a Bruxelles dopo il soggiorno a Maiorca

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 settembre.

La notizia, diramata da una agenzia belga e confermata da un'alta fonte ufficiale, che la principessa Paola di Liegi, consorte del principe Alberto fratello del re, attende un bambino, ha suscitato commozione e gioia in tutti i ceti della popolazione, mai forse come in questo momento attaccata alla famiglia reale.

Paola Ruffo di Calabria aveva già dato la notizia ad Alberto ancor prima di lasciare con lui la Spagna, dove avevano trascorso la luna di miele, ed insieme avevano deciso di tener segreto l'evento in ossequio alle norme del protocollo che vogliono che annunzi del genere siano dati ufficialmente dalla Corte. Alberto, felice, si era però confidato con colleghi della Marina militare, di cui è ufficiale, pregandoli di non farne parola.

Un funzionario di Corte ha rivelato che Paola Ruffo si è fatta visitare in Spagna da un giovane ma « notissimo medico » (l'allusione al marchese di Villaverde, genero del generalissimo Franco, è trasparente), il quale le aveva confermato i suoi dubbi.

Dopo che la notizia della prossima maternità era stata diramata dalla agenzia belga, essa veniva confermata ad un gruppo di giornalisti italiani, in visita nel Belgio, dal capo ufficio stampa di Casa reale, conte Claude de Valkeneer, il quale ha detto loro: « Sono autorizzato ad annunziare che un lieto evento è previsto per la prossima primavera al castello del Belvedere ».

Il Belvedere, che si erge di fronte al castello reale di Laeken, è la residenza ufficiale di Paola ed Alberto di Liegi ai quali è stato donato, in occasione delle loro nozze. Durante l'ultima Fiera mondiale di Bruxelles era residenza e quartier generale del conte Moens de Fernig, alto commissario regio per l'esposizione, ma subito dopo la chiusura della grande manifestazione internazionale vi erano entrati gli operai per rinnovarlo completamente. Allora si era detto che i lavori preludessero ad un allontanamento dell'ex-re Leopoldo e di Liliana de Réthy dal castello di Laeken. Questo allontanamento è in effetti avvenuto in seguito, ma nel frattempo era stato annunziato il fidanzamento di Paola ed Alberto ed il castello fu loro riservato.

Un portavoce del palazzo reale ha comunicato che Paola di Liegi ha annullato tutti gli impegni di carattere pubblico già presi in precedenza ed ha pregato che non le si rivolgano inviti di presenziare a manifestazioni o a cerimonie e feste private. « Non è comunque escluso — ha aggiunto il portavoce — che Sua Altezza visiti la famiglia prima della nascita del bambino».

Se il nascituro sarà maschio egli sarà il secondo nella linea di discendenza, vale a dire che seguirà suo padre Alberto nella lista degli eredi al trono di Brabante, naturalmente se Baldovino rimarrà scapolo o, sposandosi, non avrà un figlio maschio.

La notizia della prossima maternità è venuta in un momento delicato, mentre a Bruxelles corrono voci di dissensi tra l'ex-re Leopoldo e Liliana de Réthy. Si dice da qualche giorno che il matrimonio dell'ex-sovrano con l'ex-governante dei suoi figli non navighi più nelle acque tranquille di un tempo, ma sia vicino alla rottura. Da due mesi Leopoldo e Liliana vivrebbero praticamente separati.

m. b.

Ispezioni anche notturne contro le frodi alimentari

Un disegno di legge del ministro Rumor - Come viene aumentata con lo zucchero la gradazione del vino

Roma, 18 settembre.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge con il quale si dà facoltà al personale del servizio di vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e sostanze di uso agrario, di effettuare i controlli in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Nella relazione il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, osserva che « è stato accertato che la maggior parte delle sofisticazioni vengono perpetrate di notte proprio perché nelle ore notturne coloro che operano nell'illecito hanno maggiori probabilità di portare a compimento la loro delittuosa attività.

« Occorre tenere presente — aggiunge il ministro — che molte frodi possono essere praticate entro un tempo brevissimo e che, una volta compiute, riesce assai difficile stabilire all'analisi chimica se il prodotto sia stato o meno adulterato.

« Basti prendere in esame, ad esempio, l'aggiunta di zucchero nel vino allo scopo di aumentarne la gradazione alcoolica. La totale inversione del saccarosio può avvenire per riscaldamento del vino in 15 minuti ad una temperatura di 70 gradi C. e in un solo minuto ad una temperatura di 100 gradi C. Una volta eseguita tale operazione è impossibile all'esame rintracciare lo zucchero ».

Lo squilibrio dei prezzi agricoli nel passaggio dal produttore al consumatore è stato oggetto di un'ampia discussione dell'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il presidente, on. Campilli, ha dichiarato che « le conseguenze di tale condizione di cose sono ormai preoccupanti e, al di là del settore agricolo, investono la stessa politica di sviluppo condizionandola severamente. Infatti, per la maggioranza della popolazione italiana, la spesa alimentare costituisce ancora la voce più forte del bilancio domestico. Quando, nonostante la maggiore produzione agricola e nonostante le maggiori rese unitarie, i prezzi al consumo continuano ad aumentare, si vengono a determinare richieste di aumenti salariali che evidentemente non si concretano in un effettivo incremento del potere di acquisto dei lavoratori, ma si disperdono attraverso molti canali, con nessun beneficio reale né per i produttori né per i consumatori.

« Ciò costituisce non soltanto un grave ostacolo per la politica di sviluppo in genere, ma ha diretta incidenza sull'agricoltura diminuendo la capacità di acquisto dei ceti agricoli in fatto di beni di consumo e di beni strumentali, senza dei quali, oggi, non si può pensare ad una agricoltura moderna ed efficiente. A questo proposito occorre ricordare che le categorie agricole rappresentano dal [illegible] al 40 % della popolazione del Paese, cioè una aliquota rilevante e perciò influente sugli scambi ».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI locale mq. 250 circa per laboratorio non rumoroso zona barriera Milano, Regio Parco, largo Brescia. Telefonare ore pasti 234-867; 266-587.

CERCO 2 camere cucina bagno vicinanze Porta Nuova. Referenze cauzione. Telefono 592-673. B4454

LOCALI agricoli cerco liberi San Martino. Scrivere casella 125 O. SPI, Milano

SOLA, referenze, direttamente cerca alloggetto fermo, prezzo modico. Telefonare 583-107. B5365

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggi signorili uno due tre camere accessori. Graglia 26. F0603

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere termobagno ascensore, via Bene 138, telef. 290-961.

A referenziati [illegible] in villa Nichelino signorile due camere servizi 11.000. Telefonare [illegible]-768. 66907

A S. Rita alloggetto 12.000, S. Paolo 2 camere tinello 15.000. Tel. 688-755.

ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000. [illegible] 14. Tel. 46-411. F9953

ADIACENZA Porta Susa, affittasi negozio retro abitabile. Telefonare 591-297.

AERONAUTICA proprietario affitta convenientemente alloggio tre camere terrazzo coperto servizi 16.000, oppure vende 1.800.000. Telefonare 582-024 44-523.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telef. 53-012. B3444

AFFITTANSI centralissimi uffici appartamenti, magazzino, pronti subito. Telefonare 651-260 ore pasti. 12524

AFFITTANSI fronte Fiat Mirafiori, Dante 14, alloggi camera tinello cucinino servizi, pronti ottobre. Telef. 766-037, 391-286. 58406

AFFITTANSI subito due negozi nuova costruzione via Assunzion 2 ang. corso Unione Sovietica. Visita cantiere. Informazioni telefonare 561-191 ore pasti.

AFFITTANSI vendonsi 6 locali divisibili presso piazza San Carlo. Telef. 528-147.

AFFITTANSI 1-2 camere servizi, termo centrale, via Forlì 142-144. Tel 650-070

AFFITTASI alloggio corso Galileo Galilei 6 bis, cinque camere doppi servizi interno lampadari garage, 3° piano. Telefonare 692-172. B4138

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, servizi, libero subito, via Como 8. Telefonare 274-355. B4390

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi, Santa Rita. Telefonare [illegible].

AFFITTASI alloggio [illegible] camere zona Fiat Lingotto. Telefonare 693-279.

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere tinello servizi via Lomm 40. Olivero.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina oltre servizi. Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 10889

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, via Cantalupo 18. Visite pomeriggio. F9934

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina servizi, casa e zona signorile, Legnano 29

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi termocentro via Freidour 18, libero 1° ottobre. F9363

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, termo particolare bagno, ascensore, centralissimo. Tel. 650-070.

AFFITTASI [illegible] camera cucina con tutti servizi. Rivolgersi mattinata telefono 390-790. B5249

AFFITTASI appartamentino due camere cucina entrata subito. Eventualmente vendesi, affittasi, mobilio, Via Piacenza 8. Telefonare 685-195; 684-968. B5928

AFFITTASI borgo San Salvario camera e cucina 8500. Telefonare 682-648.

AFFITTASI Boringhieri locali uffici, depositi, rappresentanze, laboratorio, alloggi. Telefonare 386-765. 10257

AFFITTASI camera grande, cucina, servizi, zona Monterosa-Zenit. Referenze. Telefonare 20-770. 37003

AFFITTASI casa 3 camere più tettoia una giornata terreno km. 25 Torino. Telefonare 299-068. B5823

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, camerella indipendente, tram. Tel. [illegible].

AFFITTASI due camere cucina servizi, grande terrazzo [illegible]. Visibile pomeriggio, Portinaio, via Buenos Ayres 28 bis.

AFFITTASI grande camera tinello servizi [illegible] villetta nuova 12.000, altra camera servizi orto 9000, eventualmente camera seminterrato. Telef. 361-535.

AFFITTASI locale chiuso mq. 315. Telefonare 297-575. M4827

AFFITTASI negozio retro abitabile via Cimarella adatto pettinatrice artigiano silenzioso. Telefono 288-785. F6989

AFFITTASI salone unico, per industria silenziosa o magazzino, luminoso, nuova costruzione, facile accesso mq. 430 circa, zona Mole. Scrivere casella 4355. SPI, Torino. [illegible]

AFFITTASI 1° ottobre camera, tinello grandi due balconi angolari, entrata, cucinino termo bagno ripostiglio ascensore 15 [illegible] mensili, Via Onorato Vigliani. Telefonare 682-035. [illegible]

AFFITTASI 2 locali su strada per uso deposito, zona Molinette. Telef. 693-291

AFFITTERESI per industria silenziosa locale indipendente metri 200 circa, zona Cibrario-Nizza. Telef. 271-901. B3802

AFFITTO locale uso officina o magazzino tetto piano in cortile mq. 45 circa, borgo Vittoria via Mondrone n. 14. Telefonare 793-873. M3722

AFFITTO tre camere centrali primo piano anche adatte uso ufficio. Telefonare 40-233, Sacco, Donati 14. M3730

ALLOGGIO centralissimo signorile, due camere salone doppi servizi, affittasi. Telefonare 527-093 ore ufficio. 86380

ALLOGGIO piano terra due camere tinello accessori volendo uso artigiano. Telefonare 260-743. B3746

ALLOGGIO signorile, zona residenziale, 4 camere salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. Telef. 399-891. 86548

ALLOGGIO [illegible] Porta Palazzo 2 camere cucina termobagno ascensore [illegible]. Telefonare 274-062 ore pasti. M4200



Il concorso Petrolcaltex ha già dato i primi frutti!

Questi signori hanno vinto premi da 200 litri di benzina:

Enrico Gaido, Via Ripamonti 13 - Milano
Vittorio Giusto, Via Cesare Dattilo - Sciarborasca (Genova)
Egidio Andreani, Via Menagino - Cassano D'Adda (Milano)
Giustino Abate, Via Piscopo - Napoli
Giovanni Peria, Via F. Cavallotti 4 - Asti
Alfredo Borzone, Via Monfalcone 2 - Cedrate di Gallarate
Giovanni Bertano, Via Caraglio 65 - Torino
Sesto Serafini, Via S. Nicola 21 - Tolentino (Macerata)
Evaristo Rodio, Via Venezia 1 - Veglie (Lecce)
Marialuisa Bonci, Via N. Sauro 9 - Pietrasanta (Lucca)
Angelo Roncato, Via Rossini 31-D - Mestre (Venezia)
Carlo Vighi, Borgoforte (Mantova)
Nevio Carlini, Campagnatico (Grosseto)
Teodoro Montrone, Via Massara 2 - Carbonara (Bari)
Francesco Antonietti, S. Rocco - Castellamonte (Torino)
Francesco Penna, S. Stefano Belbo (Cuneo)
Achille Monizza, Via Maroncelli 11 - Carate Brianza (Milano)
Pierino Gai, Via Borgomasino 53 - Torino
Remo Dell'Acqua, Via Manzoni 8 - Cerro Maggiore (Milano)
Pierpaolo Gilardi, Via Perrone 1 - Nizza Monferrato (Cuneo)
Francesco Esposito, Via M. Fortini 3 - Isernia (Campobasso)
Alfonso Mauro, Via Lata - Velletri (Roma)
Leonardo Lapaccia, Piazza Umberto 49 - Bari
Nicolò Cavassa, Via Toscana 20/terzo - Bologna
Michele Mastrorilli, Via Coronata 44/11 - Cornigliano (Genova)

Ma chi vincerà i premi da 1.000 litri?

Affrettatevi anche voi a partecipare al concorso Petrolcaltex. Oltre ai premi da 1.000 litri sono ancora in palio numerosi premi da 200 litri di benzina. Si vince senza alcuna formalità: **basta fare un pieno a una postazione Petrolcaltex.**

PETROLCALTEX
qualità + servizio

Aut. Min. N. 28721 del 24/4/59

AFFITTASI vendesi tre grandi locali via Santhià 20 uso negozio industria silenziosa. Rivolgersi Cosola, via Scarlatti 7.

AFFITTASI vendesi 1-2 camere tinello cucinino, primo piano, garage. Corso Agnelli 90. Telefonare 650-070. 10418

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi terrazza piano primo, fronte Riv. Telefonare 683-230. M4161

AFFITTERESI acquisterei zona collinare 4-5 camere servizi termo garage giardino, Scrivere casella 144-O, Sipra, Torino. 12863

AFFITTO vendo bella [illegible]. Via Don Bosco 69, Malrino. M3715

ALLOGGI rimodernati 2-4-5 camere, zona corso Vittorio-Vinzaglio, affittansi direttamente. [illegible] 47.000. 10124

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi affittansi, Saluzzo 104. Visibili martedì sabato ore 16-17.

ALLOGGI signorili 200 mq. comune doppi servizi autorimessa, affittasi sesto piano corso Matteotti 3 bis. 12953

ALLOGGIO economico 5 camere servizi affittasi, Nizza 107. Rivolgersi custode.

AMBULATORIO medico ben attrezzato località centrale affittasi. Tel. [illegible]-545.

AMMOBILIATO alloggetto camera cucina 15.000, altra camera matrimoniale indipendente uso cucina 12.000. Telefonare 763-461. M3704

AMMOBILIATO signorile affittasi 3 camere cucinino riscaldamento, telefono. Telefonare 694-446. 86324

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Telefonare 386-320. Mastropietro. 5432



Il tempo d'accender la sigaretta e...



... Secretary COPYING MACHINE vi dà una copia perfetta

Ponete un foglio di carta " Thermo-Fax " sull'originale — manoscritto, stampato, dattiloscritto, disegno — quindi inserite nella macchina, ecco che, in appena quattro secondi, la " Secretary " Copying Machine vi restituisce con l'originale una copia chiara, nitida, perfetta. Rapido ed economico, questo è il metodo ideale per ottenere immediatamente copie di lettere, fatture, estratti conto, piani di lavorazione, ordini e qualunque documento di cui vogliate copie, continuamente. Questo nuovo modello della famosa " Secretary " Copying Machine è tutto elettrico e può essere usato dovunque.

Distributore per l'Italia: VAGNONE & BOERI
Torino - Corso Re Umberto, 10 - Tel. 49.347 - 47.351 - 49.751 - 49.750 - 50.049
Milano - Via Natale Battaglia, 30 - Tel. 252.615 - 232.861
Roma - Via Calamatta, 2 - Tel. 359.853 - 360.349

Riceverete gratis l'opuscolo illustrato Electric... [illegible] so are the results, scrivendo alla Minnesota Mining and Manufacturing Company, International Division, 900 Bush Avenue, St. Paul 6, Minnesota, U.S.A.

La " Secretary " Copying Machine, come migliaia di altri articoli fabbricati dalla Minnesota Mining and Manufacturing Company, è prodotta per venire incontro alle necessità del mondo moderno degli affari. Un programma di ricerche continue garantisce la più alta qualità, nonchè un apporto costante di prodotti nuovi. Ottime ragioni per rivolgersi prima e sempre alla 3 M

PRODOTTO DELLE 3M COMPANY RICERCHE

"Secretary" e "Thermo-Fax" sono marchi registrati della Minnesota Mining and Manufacturing Company.

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, tre camere servizi, telefono termosifone. Telefonare 654-552 85630

AUTOTRASLOCHI, imballaggio personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti. Servizi accurati, garanzie. Telefonare 272-658. M3705

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cipolari T4481

AVIGLIANA affittasi camera cucina grande interne [illegible] Cassano Maddalena, Pianezza. M4317

[illegible] 7, affittasi ampio negozio con grande retro e servizi. Rivolgersi portineria [illegible]

BUONE condizioni affittasi alloggetto nuovo confortevole zona S. Rita. Telefono 399-056 7811

CAMERA indipendente soleggiata rialzato servizio cucina, affittasi. Telefonare [illegible]-647. 86013

CAMERA pianterreno gabinetto cucinino ripostiglio 5000 mensili. Zaninelli, Broni 10. M3804

CENTRALISSIMO negozio, annesso ufficio o abitazione, magazzini, libero 1 ottobre, 30.000 mensili. affittasi via Fiorini 13-c. M3818

CERCO camera tinellino servizi ottobre novembre. Telef. 275-151 dopo 18,30.

CHIAVARI affittasi camera uso cucina settembre in poi comodità moderne. Telefonare 583-531, Torino. 85045

CONIUGI piemontesi cercano subito alloggio grande parzialmente subaffitto. Telefonare 584-543. 82714

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare [illegible]. 6502

IMPRESA, affitta, vende, negozi nuovi retro, Convenienti. Ferrucci 52. Telefonare 21-020. 12719

IMPRESA Ducma, corso Brunelleschi 138, affitta nuova costruzione mq. 880 uso deposito, magazzino o laboratorio silenzioso. Telef. 31-339. F3408

IN cortile silenzioso affittansi due locali, gabinetto interno eventuali grandi sotterranei, uso ufficio, rappresentanze. Madama Cristina 90. 86414

INGEGNERE, causa trasferimento affitta subito alloggio signorile, finteggiato, nuovo, 4 camere, cucinotto vasto salone 2 bagni indipendenti, ampie balconate, termo, ascensore, pressi Stadio Comunale. Telefonare 383-655. M4037

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi. Corso Chieti [illegible]. Venturino. Telefono 652-448. [illegible]

LOCALE luminoso cortile mq. 30 zona Parella affittasi. Telefonare 870-631.

LOCALE recente costruzione luminoso mq. [illegible] affitto 30.000. Telef. [illegible].

LOCALI affittansi liberi subito [illegible] il 4. piano terreno, m. 60 adatti ufficio deposito. Telefonare 45-357. M4177

LOCALI per ufficio, piano rialzato, casa centrale signorile, affittansi. Telefonare 537-092 ore ufficio. 86378

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 90. Unione Sovietica 10 bis. 6002

NEGOZIO nuovo via S. Bernardino affittasi. Telefonare 380-849. M3978

OCCASIONE causa espatrio affitto alloggio rilevando mobilio. Gioberti, via Pinelli 47. 86376

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti. Telefonare 44-447. 13344

PARAGGI Boringhieri 4 camere, cucina, termo bagno, quinto piano senza ascensore, Telefonare 86-666. C9078

PIAZZA Sabotino 1o novembre affitto alloggio primo piano, 3 camere, cucina, servizi, adatto anche uffici, rappresentanze, artigiano. Telefonare 793-924.

PRIVATO affittasi Barriera Nizza, tre camere servizi, panoramico. Telef. 584-542.

PRIVATO affitta nuovo panoramico alloggio corso Peschiera 342 [illegible] 3 camere servizi. Telefonare 796-806.

PRONTI fine settembre, affittasi alloggetti camera tinello servizi, negozio, casa signorile, corso Francia Aeronautica. Telefono 780-044. M3588

PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere cucina cucinino comodità libero primo ottobre. Telefonare 755-065.

PROPRIETARIO affitta, Cibrario, appartamento cinque camere cucina, servizi. Telefonare 741-851. G9085

PROPRIETARIO affitta primo ottobre alloggi lussuosi camera tinello servizi, volendo garage e grandioso negozio. Visita ore 14-17. Desanctis 72. telef 43-068.

RADIALE Moncalieri affittansi magazzini, tettoie, 4000 mq. cortile, alloggi. Telefonare 650-178. G9120

SANTA Rita alloggi nuovi camera, cucina, affittansi, via Bassano 36 angolo Montalcino. Telef. 280-400 [illegible]

SUBAFFITTO camera vuota gabinetto termo a uomo solo. Visibile pomeriggio. Frabioli e, Lecce 3, Torino. B3659

TALUCCHI 40, affittasi 3° piano, tre camere cucina, Rivolgersi portineria, oppure telefonare 984-201. F9216

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telef. 50-564. 417

UFFICI centralissimi nuovo palazzo via Stampatori 9 [illegible] 10-14.000 per camere. Ampio ingresso comune 754

VALSALICE capolinea affittasi alloggio signorile ammobiliato giardino periodo ottobre giugno. Telefonare 60-812, 13-17.

VIA Montevideo 13 affitto 2 camere cucina bagno termo centrale, libero subito. 48-837. 650-092. F0543

VIA Valdellatorre affittasi 2 camere cucina 12.000, cauzione 20.000. Telefonare 690-109. B5586

VICINANZE Spa affittasi uno, due camere, cucina, servizi. Telefonare 373-020.

VILLA due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, termo, garage, viale Castello Moncalieri affittasi. Telef. 60-473.

ZONA Crocetta nuova costruzione affittansi o vendonsi ampi locali uso ufficio, magazzino, negozi, pronti subito. Per informazioni telef. ore ufficio 550-580.

12.000 affitto 2 camere e cucina sesto piano privo ascensore e termosifone. Telefonare 768-913. 57005

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

PERMUTASI alloggio vani 4, Albissola con alloggio Torino. Telefonare 50-633.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

PISA Hotel Duomo. Inaugurato 1959. 75 camere bagno aria condizionata.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A lavoro decorso, posizione indipendente, prepara seriamente: Boldoci, Nizza 65.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. telef. 651-362. 12632

ACCONCIATURE: moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento Via Saluzzo 11 bis. 12601

ALASSIO Villa Collegio maschile « Alma Mater », Manelli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Commerciali, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica. Corsi ricupero individuali. 55481

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 1° ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretaria di azienda. Via Roma 254, tel. 50-354.

AVVIAMENTO impiego con corsi gratuiti diploma stenodattilografia, Istituto S. Ignazio via Maria Vittoria 54.

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate azienda, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 6166

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

Grande Concorso Knorr 1959

ESTRAZIONI • OGNI SETTIMANA



Knorr vi dà sempre il migliore dei premi: la qualità - quella ottima qualità che fa dire a tutti in famiglia: «Solo con il Brodo Knorr la minestra, è così buona!»

Questi premi ogni settimana



una bellissima Fiat 600 berlina bicolore

50 orologi svizzeri d'oro per signora





un televisore 17"

inviando 5 astucci Knorr vuoti

Le norme principali del concorso sono stampate anche sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

- Mettete 5 astucci vuoti di prodotti Knorr (Brodo Knorr Speciale, Brodo di Lusso Knorr e Knorr per Minestrone) nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S.p.A. Via Savona 63, Milano.
- Spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Affrancate con L. 15 se la busta è aperta, con L. 25 se chiusa. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta.
- Potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere, ogni busta deve contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti.
- A partire dal giorno 26 settembre 1959, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 52 premi: 1 automobile Fiat 600 berlina bicolore, 1 televisore 17" e 50 eleganti orologi svizzeri d'oro per signora
- I dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S.p.A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso

Aut. Min. N. 32480 del 17 luglio 1959

cominciate subito la raccolta degli astucci



scegliete il meglio, scegliete Knorr

BOLDOCI, Nizza 65: paghe, contabilità aziendale, consulenti lavoro (esami triennali). 98278

COLLEGIO Maschile « Sacra Famiglia » posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via S. Pio 34 telef. 773-322. 12163

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, Preparazioni private ricuperi. Telef. 25-55.

CORSI completamente gratuiti: qualifica saldatori, [illegible], elettrici, [illegible], riste, stenodattilografe, sartoria femminile, [illegible] Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», via Vagnone 7

CONVITTO Galilei distinto familiare, Medie, Ragioneria parificate, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero, Laveno (Lago Maggiore). 12039

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto [illegible], via Sesia 5, telefonare [illegible]. 12715

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computometria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. telefono 889-988. Iscrizioni subito. [illegible]

ISTALLATORI impianti elettrici. Elettronica sperimentale. Visitate i laboratori, Sono alla base di questi studi. Via Sant'Ottavio 42, Torino. 11663

LAVORO maglieria continuo [illegible] con macchine novità, sensazionali, [illegible] abili magliaie. Guastavo, Monte Pietà 16. 12380

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro [illegible] lingua con metodi moderni, facili, rapidi, Biblioteca, Giornali, Films aiutano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'istituto appoggerà l'allievo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telef. 527-544, 511-764. Santa Teresa 15.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come [illegible] la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, telefono 46-244. [illegible]

PATRICIA [illegible]. Corsi per visagiste, estetiste. Trucco specialistico, Scuola Piemontese, via S. Quintino 25, Torino, Iscrizioni dalle 18-20. Presentarsi personalmente. Facilitazioni pagamento.

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono [illegible]. 8943

RADIOTECNICI, Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 8, tel. [illegible]

SCUOLA di giornalismo. Prepara giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'Estero, Convitto, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, telef. 46-244. [illegible]

SECRETARIE azienda, hostess, interpreti congressi internazionali. [illegible] Cairoli, via Maria Vittoria 54. Torino. [illegible]

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso [illegible] da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-544. 511-764 Santa Teresa 15. 8426

SEMICONVITTO Boldoci, Nizza 65, avviamento media (consigliato ricupero anni). Interpellateci! 12835

SPECIALIZZAZIONE [illegible]. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 11662

(Continua a pag. 10)

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima. Via Roma 254, telef. 50-354.

CONVITTO « S. Giorgio », corso Fiume 15, Torino, tel. 60-675, 683-064, accoglie studenti Scuole statali, parificate, industriali. Recupero anni. Assistenza scolastica: scelti istitutori doposcuola, informazioni scolastiche settimanali, accompagnamento alle scuole anche con pullman, Rette miti, semiconvitto, doposcuola. Sede accogliente villa precollinare, [illegible] trattamento familiare. [illegible]

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

FEMMINILE [illegible] « Villa Castello ». Media Ragioneria parificate. Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido [illegible]. Laveno (Lago Maggiore).

GIORNALISMO: corsi di cultura giornalistica a livello superiore, immediate esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-544. 511-764. Santa Teresa 15. [illegible]

INDOSSATRICI, vendeuses, [illegible] modelliste. Figuriniste, commesse vetriniste; professioni femminili di sicuro avvenire. Iscrivetevi corsi gratuiti [illegible] Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele n. 76 Torino. 13204

GRATUITAMENTE corsi di lingua inglese, tedesco, stenodattilografia indetti dal Ministero [illegible] Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Impera, corso S. Martino 2, tel. 48-974. 4620

PAGHE, consulenti lavoro [illegible], segretarie, consulenti aziendali, amministratori stabili, segretarie albergo, lingue. Boldoci, Nizza 65. 12833

PETTINATRICI, acconciatori, diventerete bravissimi, frequentando moderna scuola acconciature, [illegible] ondulazione aria, [illegible], Via Saluzzo 11 bis. Corsi diurni, serali perfezionamento. Informazioni: Grattacielo [illegible] Solferino.



STANDA
...IO SCELGO E MI SERVO DA SOLA!

...Sapete perchè? Perchè il grandioso assortimento dei Super-Servizi Alimentari **STANDA** ogni giorno invita alla conveniente e piacevole scelta di piatti e menù gustosissimi. A Torino, ci sono due Super-Servizi Alimentari **STANDA:** uno in via Roma - via Bertola; l'altro in corso Vittorio Emanuele 52. Provate a fare un acquisto: il risparmio è sicuro; vi convincerete dei prezzi più bassi sul mercato. Inoltre, da sabato 19 settembre troverete anche ***POLLI FRUTTA E VERDURA*** di primissima scelta e di freschezza garantita dagli arrivi giornalieri. Approfittate di questa occasione per visitare i due Super-Servizi Alimentari **STANDA:** uno in via Roma - via Bertola; l'altro in corso V. Emanuele 52. *Ne diventerete Clienti!*

CRONACHE DELLO SPORT

Duecento squadre in tutta Italia iniziano domani il campionato di calcio

Nel massimo settore il Milan, la Juventus, l'Inter e la Fiorentina partono col ruolo di favoriti - I propositi di riscossa del Torino che giocherà in B - Il Mantova a confronto col Novara - Casale-Biellese e Savona-Treviso nella prima giornata di C - Contro il Rapallo l'esordio dell'Aosta nella serie D

Atteso il Milan ad Alessandria

La Fiorentina gioca pure "fuori casa,, - La Juventus allo Stadio contro il Lanerossi

Il Milan mette da domani in palio il suo scudetto di campione. Ricomincia il campionato, la soddisfazione della conquista è stata breve, si rifà tutto da capo. Quali caratteristiche avrà la lotta di quest'anno? Il titolo, in fondo, è affare privato di quattro squadre: Milan, Juventus, Fiorentina e Inter. Delle altre grandi, o ritenute tali, nessuna sembra in grado, allo stato attuale delle nostre informazioni, di competere col quartetto di cui sopra. L'interesse della competizione consiste anche in questo: nel vedere cioè se il dominio dei colossi del campionato potrà essere messo in pericolo da qualche unità di minor rango.

Dovrebbe riuscire un bel campionato. Lotta accanita in testa per il titolo e zuffa in coda per evitare la retrocessione. Quest'anno tre ne discendono e tre ne salgono. Chi segue le vicende del calcio ha già distribuito i ruoli e vi può dire quali saranno le squadre che si azzufferanno nel limbo del girone. La selezione ormai è in corso da anni, i valori sono venuti delineandosi progressivamente, ciascuna squadra ha le sue possibilità e la sua méta, potrà perdere o guadagnare qualche posto a seconda delle vicende della stagione, ma saranno sempre movimenti limitati, la graduatoria ha ormai una certa stabilità che le ferree disposizioni di carattere finanziario contribuiscono a consolidare.

Il Milan è, per ora, il capofila. Gliene dà il diritto lo scudetto che porta sulle maglie. Juventus e Fiorentina sembrano dover essere i suoi avversari pericolosi. La prima ha ottenuto nel periodo di preparazione tutta una serie di successi che l'hanno portata in primo piano fra le grandi del girone e ne hanno fatto la squadra più temuta e la più autorevole candidata al titolo. Parte insomma con un bagaglio pesante. La seconda vanta la spettacolosa vittoria sul Real Madrid, un'impresa di valore europeo. L'Inter sembra ancora in ritardo di preparazione. La tradizione le assegna una poltrona di prima fila, ma quello che succederà alle sue spalle è imprevedibile. Dovrà accelerare il suo lento rodaggio.

Poi, la ressa delle altre squadre. Alcune sono cambiate molto, altre non sono cambiate affatto. Tutte partono non diciamo con delle ambizioni, ma certamente con molte speranze. Roma, Napoli, Sampdoria, Genoa, Lazio, Padova cercano una classifica di prestigio; Lanerossi, Alessandria, Palermo, Bari, Spal, Udinese, Atalanta si accontenterebbero anche di meno e temono solo l'abisso.

Domani si comincia. Sarà per tutti una giornata più che altro di carattere informativo. Si vuol sapere come stanno le squadre. Il Milan saggia le sue forze sul campo di Alessandria, ove lo attende un «catenaccio» coi fiocchi, il Padova collauda l'Inter a San Siro, la Fiorentina va a misurare le possibilità dell'Udinese, la Juventus fa un galoppo casalingo col Vicenza, il Bologna riceve la Lazio che l'ha già battuta in periodo pre-campionato, il Genoa va a vedere che cosa vale la Roma. Queste ci sembrano le partite più importanti. Non attendiamoci nella prima giornata molte rivelazioni. Sarà anzi già molto se non avremo delle delusioni.

Ettore Berra



Arbizzani, il giovane portiere dell'Alessandria che domenica incontrerà il Milan

Riuscirà in una stagione il Torino a rientrare nella massima divisione?

Le partite in programma negli altri settori dell'attività calcistica

Duecento squadre da domani saranno al centro dell'attenzione degli appassionati di calcio: 18 della serie A, 20 della B, 54 (divise in tre gironi) nella C e 108 (divise in 6 gironi) nella D o ex-IV serie. Un numero impressionante di giocatori darà vita ai quattro tornei. Oltre alla lotta per il primato assoluto, lotta in cui Milan, Inter, Fiorentina e Juventus partono col ruolo di favoriti, anche i rimanenti tre tornei offrono grandi spunti di interesse.

Tra i cadetti il Torino si presenta come il protagonista più atteso.

Esso entra già domani nel vivo della gara esordendo su uno dei campi più difficili della B, quello di San Benedetto del Tronto. La Sambenedettese ha fatto della velocità, del maschio agonismo, le armi che le hanno permesso di evitare la retrocessione ottenendo nello scorso torneo ben 21 pareggi su 38 partite. Anche in questa stagione i marchigiani non sembrano aver mutato fisionomia, e sarà la loro combattività ed il loro ritmo, uniti alla difficoltà di un campo stretto, sabbioso e sovente battuto dal vento, a rendere quanto mai arduo il primo collaudo dei granata. Il Torino vuole ritornare in una sola stagione nel massimo torneo. Vi riuscirà? Domani sul campo si avrà una prima risposta a questo interrogativo.

Tra gli altri incontri della giornata inaugurale fanno spicco: quello di Cagliari, in cui la compagine sarda — avversaria del Torino tra sette giorni all'esordio in casa sul vecchio campo di via Filadelfia — darà la misura del proprio valore incontrando quel Verona che si impone come una delle favorite; quello di Mantova, in cui i neopromossi lombardi saranno a confronto con un Novara indebolito dalle cessioni di Moschino e Scesa.

La Serie C semiprofessionistica che prende il via domani è un campionato-rebus. Il meccanismo delle promozioni, legato oltreché ai meriti di classifica anche ad un concorso per titoli fra le prime due squadre dei tre gironi e le quattro ultime della B, toglie una parte del significato alla lotta per il primato. Molte squadre hanno visto frenato il loro entusiasmo da questa nuova situazione rinunciando a campagne acquisti onerose, e cercando anzi di ridurre le spese.

E' difficile quindi orientarsi per un pronostico — per quanto riguarda il girone A, dell'Alta Italia.

Soltanto gli incontri della prima giornata potranno chiarire in parte le incertezze. Una prima giornata che incomincia addirittura con un derby ricco di ricordi come Casale-Biellese e con gare di sicuro interesse come Varese-Pro Vercelli, Fanfulla-Sanremese e Savona-Treviso. Il calendario del primo turno è completato da Cre Crda Monfalcone-Cremonese, Legnano-Pordenone, Vigevano-Mestrina, Piacenza-Pro Patria e Spezia-Bolzano.

Nel torneo di Serie D, girone A, nel quale militano le squadre piemontesi e liguri, la neo-promossa Aosta ospita il Rapallo, mentre il Cenisia è in trasferta a S. Margherita. Tra gli incontri di maggior interesse segnaliamo Cuneo-Derthona, Inveruno-Ivrea e [illegible]tella-Novese.

Il campione italiano dei pesi leggeri Mario Vecchiatto ha battuto ai punti il senegalese Akono in un «match» disputatosi ieri sera a Ginevra.

Risolta la questione dei miliardi della Figc

I beni della Federazione calcio restano al Coni ma verranno amministrati da rappresentanti dei due enti - Un colloquio Onesti-Agnelli-Zauli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 settembre.

La questione del passaggio dei beni della Federazione Italiana Gioco Calcio al Coni è stata oggi lungamente discussa tra il presidente del Coni, Onesti, e il presidente della Figc, dott. Umberto Agnelli, in un colloquio durato oltre un'ora e mezzo e al quale ha partecipato, nella seconda parte, anche Bruno Zauli, attualmente ritornato a coprire le funzioni di segretario generale del Coni dopo essere stato, fino all'agosto scorso, commissario straordinario della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Fu appunto Zauli a curare, negli ultimi giorni di gestione straordinaria, la cessione al Coni delle proprietà della «Società per Azioni Federcalcio». Si tratta di un complesso di beni immobili che, tra impianti sportivi, campi sportivi, la modernissima palazzina di via Allegri a Roma, dove ha sede la Federazione, il centro tecnico di Coverciano a Firenze, ecc., raggiunge un valore di due miliardi e mezzo, forse più.

L'avv. Onesti ha fatto presente, alle rimostranze dei dirigenti della Federazione Italiana Gioco Calcio, che il provvedimento fu preso da Zauli in ossequio alla legge che non riconosce personalità giuridica alle Federazioni raggruppate nel Coni. La decisione venne presa pochi giorni prima della cessazione del regime commissariale — così è stato precisato da parte del Coni — per evitare al presidente di nuova nomina della Figc un provvedimento impopolare, ma d'altra parte inevitabile.

A parte simili considerazioni formali, la sostanza è rappresentata dall'accordo raggiunto nel colloquio odierno. I beni ceduti al Coni restano in usufrutto totale e perpetuo alla Figc e qualsiasi alienazione verrà decisa solo con l'approvazione della stessa Federazione. Per di più, secondo la comunicazione ufficiale, il ricavato delle eventuali vendite verrà versato nella sua interezza «alla libera disponibilità della Federazione a beneficio delle società tutelate. E ciò anche nel caso dovesse realizzarsi un plusvalore degli immobili, il cui uso non risultasse necessario alla Federazione calcio».

Il presidente Agnelli ha chiesto una sicura garanzia che la decisione presa in tal senso dall'attuale giunta esecutiva del Coni verrà sempre e comunque rispettata, e ha ricevuto assicurazione che nel consiglio di amministrazione dei beni stessi la Federcalcio verrà rappresentata da due membri su cinque, sì da garantire la continuità del valore dell'accordo odierno. Sembra che questo verrà prossimamente siglato in una convenzione scritta. **g. n.**

Si profila una crisi nella Federazione scherma

Milano, 18 settembre.

L'ing. Nino Bertolaja ha inviato al presidente del Coni, avv. Giulio Onesti un telegramma. In esso si cita il fatto che gli schermitori olimpionici hanno confermato la fiducia nel presidente estromesso d'autorità dal Coni stesso e si propone un incontro tra il vice-presidente della Fis, avv. Del Vecchio e l'avv. Onesti.

A Milano hanno proclamato la loro adesione a Bertolaja numerosi schermitori e cioè:

I campioni olimpionici e del mondo: Bergamini, Spallino, Carpaneda, Lucarelli, Pavesi, Delfino, Anglesio, Pellegrino, Bertinetti.

I campioni del mondo: Saccaro, Calarese, Colombetti, Predaroli.

I nazionali: Favia, Milanesi, Tassinari, Narduzzi L., Narduzzi P., Ravagnan, Vecchione, 2ª tappa: 1. Mealli (Toscana), in ore 5, 12'40"; 2. pari merito: Belloni, Becchi, Susta a 30"; 5. Brugami a 47"; 6. a pari merito: Brigliadori, Fontana, Pifferi, Zoppas, Sabbadin a 1'25"; 11. a pari merito: Milesi,

Atletica internazionale

Al campo sportivo «G. Agnelli», in c. Unione Sovietica, si disputa oggi pomeriggio (inizio ore 16,30) il confronto internazionale di atletica leggera — maschile e femminile — tra la squadra del C.S. Fiat e quella dell'U.S. Métropolitaine di Parigi.

La «San Pellegrino» ciclistica

Mealli vince a Pesaro e passa al comando della classifica

Pesaro, 18 settembre

Bruno Mealli ha vinto per distacco la seconda tappa della «San Pellegrino» indossando la maglia arancione di primo in classifica.

Ordine di arrivo della 2ª tappa Bologna-Pesaro di km. 158: 1. Mealli (Toscana) km. 158 in ore 4,4'12", alla media di km. 37,151; 2. Brugami (Umbria), 47"; 3. Pifferi (Lombardia) 1'25"; 4. Ponteri (Lombardia) s. t.; 5. Zoppas (Emilia) s. t.; 6. Sabbadin (Lombardia)

Classifica generale dopo la

Successi di Maini e D'Inzeo nel concorso ippico di Pinerolo

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 18 settembre.

Con un campo a fondo ottimo, malgrado gli acquazzoni della mattinata, ha avuto oggi inizio il concorso ippico internazionale di Pinerolo.

Quantunque deciso un po' tardi, il concorso aveva avuto l'adesione oltre che della Svizzera, anche della Francia che avrebbe inviato il grande campione D'Oriola e della Germania con il celebre Winkler. Disgraziatamente, i due assi all'ultimo momento non sono stati disponibili: D'Oriola perché impegnato a Istanbul e Winkler perché bloccato da competizioni di campionato in patria. Dei nostri, fra i nomi più noti, citeremo i fratelli Piero e Raimondo d'Inzeo, Oppes, Bovetti, Mancinelli, Morone, Maini, col. Montessoro, con cavalli non meno noti come «The Rock», «His Excellency», «Urugnoy», «Posillipo», «Ussaro V» e con altri in attesa di celebrità o già sulla soglia. La Svizzera è rappresentata dai sottotenenti Buechler e Weier e dal cav. André Reinhard.

Gare della prima giornata. In apertura Premio Federico Caprilli, il quale, come tutti sanno, fu il padre delle gare ippiche moderne per avere scoperto che era meglio assecondare il cavallo invece di costringerlo ad acrobazie assurde che lo indispettivano e davano noie complesse anche al cavaliere. Categoria a tempo, iscritti 23, partenti 26. Classifica: 1. «Champion» (Italia) con il cap. Raimondo d'Inzeo, in 1'17"4/5; 2. «Sancio» (Italia) con il brig. Bovetti in 1'19"; 3. «Rockette» (Italia) con G. Mancinelli.

L'intera gara è sembrata piuttosto scialba. L'hanno definita «un rodaggio». Maggiore impegno troveremo nella seconda, Premio sen. Teresio Guglielmone fondatore e primo presidente del Concorso Ippico internazionale di Pinerolo, «assertore tenace delle tradizioni equestri della città, alla quale diede in ogni campo senza riserve la sua illuminata opera fattiva». Categoria a eliminatoria (barrage) e a tempo: a parità di errori, cioè, un secondo percorso più difficile con decisione al minor tempo impiegato se a pari merito come ostacoli abbattuti. Iscritti 24, partenti 18. Ha vinto «Shepherdess Bush» (Italia), con il cav. Mario Maini, penalità 4, tempo 1'22", seguito da «Eike» (Italia) con G. Mancinelli, pen. 4, tempo 1'30"3/5.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	24	[illegible]	17	21
Trieste	15	22	L'Aquila	11	20
Venezia	16	21	Roma	13	26
Milano	16	23	Bari	18	22
Torino	15,2	20,2	Napoli	18	25
Genova	19	24	Potenza	14	21
Bologna	17	22	Reggio C.	19	30
Firenze	17	25	Messina	22	30
Pisa	18	26	Palermo	21	28
Ancona	16	22	Catania	26	30
Perugia	16	20	Cagliari	20	30

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3 1/2	70 90	70 90
» cum.	70 80	70 80
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	101 60	101 60
» cum.	101 50	101 50
Redimibile 3 1/2	92 20	92 50
» cum.	92 10	92 40
Redimibile 5%	98 90	98 90
» cum.	98 80	98 80
Ricostruz. 3 1/2	85 10	85 20
» cum.	85 —	85 10
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» cum.	99 —	99 —
Rid. Fond. 5%	96 25	96 25
Fr. R. 5% Trieste	96 25	96 25
Fr. R. 5% [illegible]	96 20	96 25
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 60
» » 1961	100 45	100 30
» » 1962	100 05	100 07
» » 1963	100 02	100 05
» » 1964	100 —	100 —
» » 1965	100 —	100 —
» » 1966	100 02	100 —
» » [illegible]	100 —	100 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	99 60	99 50
[illegible]	101 30	101 80
[illegible]	101 40	101 90
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	[illegible]	103 50
[illegible]	101 20	101 50
[illegible]	108 30	108 —
[illegible]	148 —	148 —
[illegible]	146 —	144 50
[illegible]	99 25	99 15
[illegible]	103 [illegible]	103 77
[illegible]	130 [illegible]	129 40
[illegible]	99 [illegible]	99 70
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	99 10	99 50
Fr. SS. 5 1/2	99 35	99 35
» » '53	99 25	99 25
» » '55	99 60	99 65
» » '58	99 30	99 20
C.C.O.P. 6%	101 60	101 90
S. Paolo 5%	96 90	96 90
» 6%	94 —	94 —
» 5 1/2	84 30	84 30
Mediocred. 5%	94 20	94 20
C.I.S. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia »	95 80	94 —
C.I.S. Napoli »	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible]	101 40	101 65
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 10	102 10
I.R.I. [illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	101 60	101 55
[illegible]	101 55	101 60
[illegible]	102 10	102 25
Torino '30 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 6%	101 90	101 25
Fiat 6%	101 90	101 90
Fiat 6% '58	102 10	102 05
Fiat 6% '51	105 —	105 —

	17	18
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 80	108 —
[illegible]	111 40	111 75
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	103 50	106 —
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 40	106 40
[illegible]	104 70	105 30
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	104 —
[illegible]	107 50	106 —
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 50	101 55
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 50	102 90
[illegible]	112 —	112 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	101 50	101 80
[illegible]	101 70	101 90
[illegible]	101 20	101 25
[illegible]	101 30	101 40
SIP 6%	103 20	103 50
[illegible]	101 30	101 90
Invelmer 5 1/2	101 —	101 —
Invelmer 6%	101 80	102 —
[illegible]	103 —	103 —
Cassa R.F.I. 5%	95 35	95 25
[illegible] 5%	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	14500
[illegible]	5746	5640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4400	4400
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	64 —
Assic. Generali	62800	—
[illegible]	42000	42000
[illegible]	3995	3930
[illegible]	—	—
[illegible]	2825	2770
[illegible]	2350	—
[illegible]	1990	1960
La Centrale	16625	16500
[illegible]	—	—
Mediobanca	49800	—
R.A.I.	—	17200
[illegible]	—	—

	17	18
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	20500	20100
[illegible]	6975	6850
[illegible]	1422	1390
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	702 —	685 —
[illegible]	451 —	430 —
[illegible]	949 —	950 —
[illegible]	1790	1755
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1680	1650
[illegible]	17 60	17 30
[illegible]	—	—
[illegible]	737 50	700 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2323	2258
Magneti Marelli	—	1625
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4150	—
P.C.E.	1470	1440
[illegible]	1140	1145
[illegible]	3875	3825
SIP	2055	2015
[illegible]	1882	1850
[illegible]	2115	2065
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	5000	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18550	18400
[illegible]	2260	2260
[illegible]	3525	3512
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1925	1880
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Mira Lanza	17400	17300
[illegible]	4340	4260
[illegible]	2210	2170
[illegible]	4200	4140
Montecatini	3040	2960
[illegible]	1222	1242
[illegible]	396 —	392 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	9000
[illegible]	4200	—
[illegible]	959 —	942 —
[illegible]	—	—

La riunione ha presentato un'apertura cedente, per offerte prevalenti di Fiat e di Montecatini assorbite molto a rilento. Il mercato ha tardato a ritrovare un equilibrio, preso a metà tra la subentrante sensazione di una buona tenuta del fondo e la constatazione di un afflusso ulteriore di offerte. In chiusura, dopo oscillazioni nervose — realizzate peraltro in un volume operativo molto esiguo — il mercato si è attestato sui livelli medio-minimi della giornata, riflettendo perdite di un certo impegno dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Nel dopoborsa è stato registrato un sensibile progresso. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 8.500.000 c.n., obbligazioni per L. 17.100.000 c.n., azioni per contanti n. 238.685.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,75; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,40; corona danese 89,78; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,80; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,27; franco francese 124,85; sterlina G.B. 1736,75; marco germanico 148,24; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6000; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta vittoria 1740-1770; dollaro carta USA 618-621; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 703-706; argento 19,85-19,75.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,61; dollaro canadese 650,125; franco svizzero 143,42; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,90; fiorino olandese 163,85; franco belga 12,27; franco franc. 124,85; lira sterlina 1737,375; marco tedesco 148,22; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,10; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,28; cruzeiro brasiliano 3,70; rublo Urss 10.

MILANO. — Anche la sistemazione dei riporti, ridotta ormai ad una pura formalità, è avvenuta con facilità con la proroga di piccole partite ai tassi consueti del 6-6,50 per cento. Il mercato ha dato tuttavia segno di pesantezza dopo la tirata di prezzi di ieri, ed ha dovuto sopportare il peso di numerosi realizzi di alleggerimento in vista anche della scadenza del contante. Tutti i settori, nonostante non sia mancato l'assorbimento, hanno registrato nette flessioni, moderate tuttavia al listino da accenni positivi di maggior resistenza con recupero da parte dei valori più rappresentativi. Ben tenuti per contro i valori del gas liquido, specie le Liquigas, Fibre Tessili e Marelli. Riflessivi i valori primari, specie le Catini, mentre le Fiat risultano più resistenti: cedenti tutti gli elettrici, finanziari e assicurativi.

In leggero denaro i valori di Stato, molto scambiati. Tendenza leggermente calma anche nel settore delle obbligazioni. Titoli trattati: valori di Stato 190 milioni; obbligazioni 237.900.000; azioni 1.069.139.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 50.100; Bastogi 2790; Breda 3330; Finelettr. [illegible]; Finmare 631; Finsider 940,50; Gim [illegible]; Invest [illegible]; Centrale 16.550; Sviluppo 2745; [illegible] [illegible]; Generali 62.000; Fond. Inc. 12.440; Assicurat. 69.300; Ras 33.450.

N. Milano 4100; Ausiliare 2200; Mittel 5245; Veneta 1550.

Châtillon [illegible]; Cotoniere 585; Cantoni 21.600; Val Ticino 44; Olcese 1515; Cucirini 12.900; [illegible]pati 2850; Cascami 6340; Fisac 485; Gavardo 5000; Lanerossi [illegible]; Tilane [illegible]; Scotti [illegible]; Linificio 1130; [illegible] 31.000.

Rotondi 30.000; Man. Tosi 5370; Pacchetti 780; Viscosa 3672; Bernasconi 1268; Un. Manif. 65.000.

Cornigliano 1751; Bruggi-Isar 1000; Dalmine 2280; Ilva 686; Magona 1011; Metalli 7100; Amiata 6690; Catini [illegible]; Montepomi 1401; Siele 7905; Falck [illegible].

Bianchi 535; Fiat 2277; Nebiolo 17,35; F. Tosi 835; Westinghouse 1666.

Sade 2058; Cieli A 4097; Cieli B 4108; [illegible] 3900; Edison 4340; Bresciana [illegible]; Caffaro 420; Calabrie 2324; Campania 2390; Sarda [illegible]; Valdarno 4135; Emiliana [illegible]; App Cent. 4540; Al. Veneto 3900; Subalpina 4090; Sit 1350; Lucana 2550; Magneti [illegible]; E. Marelli 710; Orobia 3045; Pugliese 3010; Romana 4100; Seso 3820; Sip 2009; [illegible] 1850; Stet 3930; Tecnomas. 2850; Volta ord. 2915; Volta pref. 3150; Teti A [illegible]; Teti B 4588.

Terni 439; Unes 1153; Viscosa 5125.

Certosa [illegible]; Distillati 5000; Eridania 4850; Ex. Molini 2360; Motta 30.200; R. Zuccheri 656.

Anic 4160; Nap. Gas 1410; Erba 11.130; Italgas 1870; Larderello [illegible]; Liquigas 1266; Celsigeno 2810; Miralanza 17.300; Pibigas 392; Rumianca 2180; Saffa 4270; Solvay 1730.

Aedes 4800; Beni Stab. 4220; Son. Ferr. 900; Edificio 4046; Imm. Roma 940,50; Sagi 3480; Iniziativa [illegible]; Milano C. 30.050; Risanam. 5800; Sylos 4500.

Baroni 420; Binda 38.900; Burgo 18.530; Cementir 3690; Ceramica Pozzi 1180; Ginori 755; Ciga 6525; Elettrocarb. 36.200; Eternit 4900; I. Cementi 18.780; Cond. Acque 1118; Rinascente 435; Linoleum [illegible]; Pirelli Spa 5230; Pirelli & C. 4190; Rejna 1240; Smeriglio 463; Acqui 3950; De Ferrari 1690.

Nelle contrattazioni del pomeriggio la tendenza è apparsa ancora calma attraverso un volume modestissimo di scambi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2265-2280; Catini [illegible]; Edison 4320-4340; Finsider 948-953; Viscosa 3655-3675; Liquigas 1260-1265.

GENOVA. — Mercato con pochi affari e piuttosto fiacco fin dalla apertura.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo una giornata di attività irregolare e caratterizzata da declini generali, nel pomeriggio si è avuto un tentativo di ripresa, che peraltro ha avuto vita breve. Se si eccettuano alcuni titoli dell'elettronica, automobilistici, aeronautici e della gomma, la chiusura è avvenuta in condizioni di pesantezza e con ampia distribuzione di perdite che raggiungevano un dollaro circa. L'indice industriale Dow Jones ha finito per perdere, nel corso della settimana, undici punti e cinque ottavi netti.

Indici di chiusura della Borsa di New York - Medie Dow Jones: 30 Industriali 625,[illegible]; 20 Ferroviari 152,45; 40 Obbligazioni interne 82,30; 15 Pubbliche Utilità 85,71.

LONDRA. — I titoli di Stato tendono a riprendere, ma fra i titoli industriali continua la tendenza al ribasso.

PARIGI. — Le incertezze sulle conseguenze della dichiarazione del generale De Gaulle circa l'Algeria provocano movimenti un po' disordinati. I principali titoli dimostrano tuttavia una certa resistenza. Quelli internazionali sembrano leggermente più deboli.

FRANCOFORTE. — Incertezza degli acquirenti e nuove perdite di quotazioni fino a 10 punti in diversi settori, tra cui i valori chimici, gli elettrici, carbone e acciai. Indeboliti sino a 5 punti i valori delle grandi banche. Chiusura svogliata a causa della giornata festiva di domani. Fiat 15,40; Magneti Marelli 11; Montecatini 20,15.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

STENODATTILOGRAFIA, paghe, comptometer, consulenti sindacali. Lingue. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-254. 12559

STRESA, Collegium Europaeum, telefono 30-024. Scuole lingue moderne e tecnica amministrativa. Inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto maschile femminile.

THE English Centre, il centro di [illegible] inglesi. Torino: via Assietta 17. Telefono 44-458. Genova: via Meucci 3, telefono 566-457. 13200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-026.

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-978, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali. Francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1256

COMMERCIALISTA esperto assume incarichi amministrativi, commerciali, recupero crediti. Telefonare 53-711.

DIPLOMATA francese inglese tedesco, sbrigherebbe corrispondenza, impartirebbe lezioni. Telef. 591-891. R5283

MAESTRA impartisce lezioni elementari avviamento sorvegliando bimbi di ogni età. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

RAGIONIERE consulente tenuta libri paga risoluzione vertenze sindacali [illegible]rie. Telefonare 512-472. 12910

PAGHE in trenta ore insegno anche individualmente, tenere libri paga, mutue, ecc. (Tariffa minima). Telefonare: 795-334. G9322

Si danno lezioni perfezionamento guida. Telefonare 90-532. S6089

TEDESCO, madrelingua, pronuncia perfetta, lezioni, conversazione, preparazione esami. Telef. 511-793. R8385

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Telef 48-679.

AFFITTASI a viaggiatori, studenti, bellissima camera due letti, tutti comforts centralissima. Telef. 43-508. R5359

AFFITTASI camera ammobiliata, Mercati nuovi. Telef. [illegible]. G9102

AFFITTASI mansarda ammobiliata luce, acqua, gas, indipendente. Telef. 581-618.

AFFITTASI persona stabile camera ammobiliata, tutti comforts. Telef. 745-028.

AFFITTEREI camera ammobiliata indipendente persona 10.000, due 14.000. Telefonare 206-430. M4093

AMBIENTE familiare affittasi ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 882-228.

AMMOBILIATA casa nuova volendo due persone. Telefonare 53-962. M4161

AMMOBILIATA uso cucina pied-à-terre indipendente, signorili. Telefon. 60-339.

CAMERA ammobiliata, Vinzaglio 25. Telefonare 526-352. R4282

CENTRALISSIMA ammobiliata affitto a signorina signora seria, stabile. Telefonare 551-197. R3772

CENTRALISSIMA confortevole uno, due letti; altra uso cucina. Telef. 41-900.

DISTINTA sola affitterebbe camera ammobiliata signorile studentessa impiegata, referenziata. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M4207

DISTINTI matrimoniale uso cucina, bagno, telef. 536-582. Nicola, Pisco 5.

DISTINTO affittasi bella ammobiliata tranquilla, riguardoso pied-à-terre, paraggi Bernini, Telefonare 776-071. S6320

PIAZZA Castello, bellissima matrimoniale o due letti indipendente. Tel. 534-483.

PIAZZA Statuto bella ammobiliata acqua corrente, ingresso particolare, anche impiegata. Telefonare 524-477. M4552

PIED-à-terre, signorilissimo indipendente, libero, nuovo. Dinarino, Sant'Anselmo 13. 12336

SIGNORA offre grande ammobiliata, con cucina, signora signorina, serietà. Telefonare 552-703. S6270

SIGNORA sola darebbe camera con pensione a persona anziana. Telefonare 291-315 dalle ore 10 alle 12. M3670

[illegible] Valentino privato affitta elegantissima camera mobiliata. Telef. 688-192.

ROMA Crocetta signora affitta bella grande [illegible] con pensione bagno termo telefono, massima serietà. Tel. 583-679.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE disegnatore stampa serigrafica libero subito. Telef. 20-041. G8589

COLLAUDATORE diplomato, conoscenza disegno, 2a categoria, offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M4474

CONTABILE espertissimo partita doppia, capacità organizzative, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 372-069 dopo ore 19

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco esperto materia valutaria import export offresi. Indicare condizioni. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA impiegherebbesi al pomeriggio. Telefonare 383-789. A6283

DICIANNOVENNE dattilografa aiuto contabile comptometrista cercando impiego, libera offresi. Telefonare 396-705.

DIPLOMATA, lunga esperienza tutti lavori ufficio, contabilità, banche, portafoglio, corrispondenza, paghe, libera subito, occuperebbesi industria. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. R5110

DIRIGENTE ramo editoriale, giovane torinese colto, presenza, migliorerebbe posizione anche altro campo. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. R5093

DISEGNATORE di macchine utensili normali e speciali, pratico oleodinamica e attrezzature. Cambierei migliorando. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F8722

GIOVANE 22enne militesente, patente, già avviato commercio, referenziato, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 296-033.

IMPIEGATO magazziniere, persona di fiducia, referenziato offresi presso stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. S6262

INDUSTRIAL design, giovane praticante offresi ore libere. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M3749

PERITO elettrotecnico 24enne referenze, 5 anni esperienze laboratorio grossa industria; discreto francese, inglese, tedesco, scopo miglioramento, disposto ovunque estero anche presso compagnia petrolifera. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M4025

PERITO elettrotecnico 25enne militesente primo impiego accetterebbe subito qualsiasi impiego (anche tirocinante) o lavoro. Miti pretese. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. S6715

PETROLIFERO, capo spedizioni, esperienza decennale, contabilità, legislazione finanziaria, offresi anche mansioni ispettore distributori. Scrivere SPI, cassetta 41 T, Mestre. 13028

QUATTORDICENNE [illegible] dattilografia offresi primo impiego. Bagnoli, Cairo 15, Casetne Vica. M4083

RAGIONIERA 21enne secondo impiego cerca sistemarsi. Telef. ore pasti 365-081 Torino. M4434

RAGIONIERA 23enne seconda categoria, pratica ufficio, operatrice contabile, offresi. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

SEDICENNE licenza commerciale offresi primo impiego, dattilografia e calligrafia. Telefonare [illegible]. F8460

SEDICENNE stenodattilo comptometer impiegherebbesi. Telef. 298-865. M5923

SIGNORA colta, presenza, dattilografa occuperebbesi subito anche commessa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

STENODATTILO comptometer, ventenne, pratica ufficio fatture, contabilità, offresi seria ditta. Telefonare 251-160.

VENTIL[illegible] volenterosa, bella presenza, licenza commerciale, pratica lavori ufficio, referenze; impiegherebbesi. Telefonare 273-569. B3786

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI personale pratico vendita. Queen House, via Monginevro 132.

ASSUMIAMO propagandiste detersivi. Telefonare 374-811 ore 12,30-14. 18-19.

AVVOCATO cerca dattilografa mezza giornata. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

CASA spedizioni internazionali assume stenodattilografa praticissima ramo et conoscenza francese. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B4315

CERCASI chimico corrispondente pratico ramo colori-vernici. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 31 I, SPI, Bari. 12966

CERCASI sott'ufficiale et graduato finanza in pensione, disposto collaborare con procacciatore affari. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. G8500

CERCO ragioniere, seriamente. Indicare età. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 12963

CONTABILE signorina svelta abile pronta intuizione capacità organizzative cercasi da industria. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. M4619

COSTRUZIONI edili cerca impiegata 15-18 anni 1° 2° impiego: paghe, dattilografia, presenza, moralità. Telefono 760-052.

DISEGNATORE giovane, dinamico, cerca seria industria. Scrivere dettagliando capacità, pretese, impieghi precedenti cassetta 8080, SPI, Torino. F8510

IMPORTANTE società italo-americana cerca elemento primordine referenziato introdotto clientela speciale Torino ramo macchine per ufficio. Assicura massima riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta 8001, SPI, Torino. F9219

ISTITUTO assume dattilografo lavori ufficio possibilmente con pratica libero impegni militari. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino.

FRUTTICOLTORE ortolano professionista offresi. Referenze. Telefonare 355-704.

INFERMIERA C.R.I. disponibile assistenza privata giorno o notte offresi. Telefonare 762-344. R5107

LINOTIPISTA specializzato diplomato anziano 18enne militesente offresi Telefonare 234-948. [illegible]

MAGLIERISTA 50enne cerca occupazione anche altri lavori. Telefon. 293-783.

OFFRESI mezza giornata 32enne stampista, abilissimo, tracciatore, pantografo, tornio, fresa. Telefonare pasti 882-313.

OPERAIA 46enne pratica attaccafili per filatura cardato offresi. Telefon. [illegible]-120.

PRESSO persona sola di buona famiglia occuperebbesi pensionata capace governo casa assistenza, serie referenze. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. B6013

VENTICINQUENNE maestra [illegible] madre [illegible]. Telefon. 670-787.

A tuttofare media età veramente capace cucina e governo casa di piccola famiglia offresi mensile massimo. Referenze. Scrivere 6316, SPI, Torino. B5825

A veramente capace offresi alto stipendio trattamento familiare assistenza signora anziana, governo casa. Telefonare ore pasti 772-635. G8745

ABILE calibrista cercasi. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. M4139

ABILISSIMA tuttofare fissa, altra giornata cercasi. Gillio, via Boucheron 9.

ABILISSIME confezioniste in serie reggiseni, affidiamo lavoro domicilio. Telefonare 753-438. B5235

AGRICOLTORI bovari cercansi per fertili cascine semicollinari ventitrenta giornate Astigiano, buon trattamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. S6087

ALBERGO montagna cerca cameriera tuttofare fissa 20-30enne. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. G9405

APPRENDISTA modellatore meccanico 15enne cercasi. Fratelli Pirola, via Monfenero 13. [illegible]

APPRENDISTI tornitori 14enni volonterosi licenza avviamento cerca officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. F9705

APPRENDISTI 14-18 anni pellettieri cercasi. Telefonare [illegible]. G8323

ASSUMEREI abile pettinatrice finita preferibilmente giovane. Telefonare 882-389.

ASSUMEREI stiratrice anche non finitissima. Telef. 206-027. R5231

ASSUMIAMO elementi femminili elevato stipendio. Soc. Olcar, Lamarmora 13.

ATTENZIONE: A pensionati Guardia Finanza, P. S., Carabinieri, veramente capaci in campo informazioni commerciale, Istituto ricerca lavoro continuativo adeguatamente remunerato. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino, referenze, pratica, età; preferenza elementi motorizzati.

BAMBINAIA referenziata per assistenza neonato cercasi da distinta famiglia. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. R5961

CAUZIONANDO offro posto di [illegible] profumeria. Telefonare 372-164. M4105

CERCASI operaio pellettiere. Telefonare 86-352. B5097

CERCASI portinaia settentrionale qualsiasi coniugata massimo un figlio per casa quarta categoria, quattro scale. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. G8331

CERCASI pratico distributori benzina per ore serali e giorni festivi. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B4363

CERCASI ragazza tutto fare fissa, anche primo servizio, trattamento familiare. Telefonare 585-229. F8848

CERCASI ragazza 15-18enne per magazzino. Telefonare 290-026. G6345

CERCASI ragazze 14-16 anni apprendiste pelletterie. Telefonare 82-860.

CERCASI ragazze 14-16 anni. Tintostireria. Telefonare 203-474 ore pasti.

CERCASI ragazzina per commissioni pasticceria. Telefonare 600-756. M4707

CERCASI ragazzo 13-14enne per commissioni bicicletta. Telefonare 520-764.

CERCASI signorina presenza per dimostrazioni lavatrici automatiche et elettrodomestici. Telefonare solo ore 20-22: 772-509. Dottaleri. M4747

CERCASI tuttofare referenziata, fissa, giornata, ottimo trattamento. Telefonare 767-471. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M4495

CERCASI tuttofare veramente capace, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento, camera particolare con bagno. Telefonare 40-617. M4465

CERCASI urgentemente commessa vetrinista [illegible] abbigliamento [illegible] et aiuto commessa. Specificare età posti occupati referenze. Indispensabile [illegible] subito. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] carrozzeria riparazioni in prova. Telefonare 276-382.

CERCASI 18enne falegname provetto. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

CERCO abili pinzatrici, rammendatrici. Telef. 660-551. B3816

CERCO apprendista e aiutante sarte. Telefonare 594-248. M3836

CERCO commessa panetteria. Telefonare 760-088. M3783

CERCO giovane occupato, disponga ore libere nella giornata, carpenteria pesante. Telef. [illegible] M3864

COMPENSAZIONE servizi [illegible] camera arredata anche a pensionati. Scrivere cassetta 2073 SPI, Torino M3500

CONIUGI con necessità cercano bambinaia esperta disposta trasferirsi Genova. Telefonare 854-712. G8367

CONTADINO cercasi per coltivazione circa quattordici giornate campo prato possibilità tre [illegible] media circa sei quintali grano giornata [illegible] al molto vantaggioso cascinotto bestiame attrezzi compresi, purché persona seria, [illegible]. Scriv. cassetta 3076 SPI, Torino

DITTA confezioni cerca giovani macchiniste. Lauren's, via Monticello 17.

FACILE lavoro propaganda cercansi ragazze. Stipendio. Telef. 276-283. R5873

FAMIGLIA signorile, cerca balia asciutta [illegible] bambini, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera tuttofare fissa, capace tutto servizio, indispensabili referenze. Telefonare 521-035. 9386

FONDERIA bronzo cerca abili fonditori e animisti giovani. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino. S7015

FRESATORE attrezzista 1a cercasi. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 399-174 dalle 13 alle 18,30 oppure scrivere cassetta 6300, SPI, Torino

GIARDINIERI coniugi senza prole automuniti esperti, coltivazione fiori et lavori giardinaggio non anziani, ottimo trattamento assumonsi. Offerte dettagliate, pretese manoscritte, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Baldi, corso Firenze 119. 12993

GIOVANE operaio praticissimo confezionista lavorazione sedie, disposto trasferirsi estero cercasi. Scrivere cassetta 26 D, SPI, Savona. 13012

GROSSISTA maglieria cerca apprendista commessa 15-16enne. Cipolla, Orfane 36.

IMPORTANTE camiceria cerca abili macchiniste macchina semplice et 2 aghi, magazziniera, Tel. 760-140. B6841

INFERMIERA [illegible] Vanchiglia cercasi ad ore, antimeridiane, per assistenza inferma. Telefonare sera 882-276; 40-595.

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste quattordici, sedicenni. Lauren's, via Montebello 17. F6506

MAESTRA abbisogna tuttofare dalle 8 alle 16 oppure fissa. Telefonare 741-004.

MAGLIERISTE rettilinee e confezioniste esterne cercasi. Presentarsi: Marengo, Colli 10. B3704

MEZZADRI [illegible] cerca cascina collina [illegible]. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B5911

ODONTOTECNICO cercasi buon secondo o apprendista. Telefonare 236-914.

ODONTOTECNICO veramente abile presentarsi via Digione 5. M4739

OFFRO buona retribuzione a ore donna capacissima tuttofare. Sarda, via Alfieri 17. F9749

OPERAIA [illegible] svelta pratica distribuzione lavoro sorveglianza cercasi da industria signorile confezioni. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. M4621

PARRUCCHIERE signora cerca uomo o donna lavorante finita, via S. Secondo 53.

PELLICCERIA cerca abilissima macchinista lavoro tutto l'anno. Tel. 555-034. Bertelin. M4815

PETTINATRICE abile giovane cerca Riccardo, via Lagrange 51. Telef. 511-937.

RAGAZZA apprendista laboratorio odontotecnico presentarsi via Digione 5.

STUDIO fotografico cerca giovane stampatore. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino

SVIZZERA. Cercansi sarti e cucitrici a macchina per tailleurs e paletò per donna. Posti stabili, buona retribuzione e condizioni di lavoro esemplari. Scrivere: Walter Bolliger & Co, AG-St. Gallerstr. 18, Frauenfeld-TG. 12968

TORNITORE 1° con mansioni operatore veramente abile cercasi. Scrivere cassetta 8211, SPI Torino. M4314

TORNITORI, fresatori, aggiustatori cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 4371, SPI, Torino. S7023

TUTTOFARE fissa, abilissima, referenziata, cercano coniugi soli. Telef. 553-467.

TUTTOFARE referenziata cercasi, disposta trasferirsi Roma, Telefonare 911-572.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

Importante ditta offresi [illegible] venditore tendenze esperienza decennale, attualmente rappresentante casa affermata, desidererebbe [illegible] Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4202

ABILE rappresentante campo pitture e vernici introdotto decoratori ecc. piazza Torino cercasi. Fisso e provvigione. Scrivere dettagliando cassetta 3067 SPI, Torino. M3752

AFFIDO vendita prodotti vari ad introdotto drogherie panetterie bottiglierie. Telefonare 390-256. B5267

AGENTI pubblicità introdotti industrie, grossisti, cercansi. Guida Sardegna, via Umberto 27. S6977

AUTOACCESSORI primaria fabbrica cerca rappresentante per Piemonte-Liguria. Esigesi introduzione, serietà. Dettagliare posti occupati, assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 4269 SPI, Torino. S6905

CERCANSI ditte interessate alla vendita di macchine agricole brevettate di assoluta novità. Scrivere cassetta 64-A, SPI, Merano. 12955

GRANDE industria germanica cerca importante ditta introdotta ramo accumulatori disposta rappresentarla per provincia con adeguata organizzazione. Sono richieste primarie referenze e adeguate garanzie bancarie. Cassetta 30656 Z UPI, Trieste. 12967

IMPORTANTE ingrosso tessuti cotone cerca esperto agente per Italia meridionale, possesso macchina. Ottima retribuzione. Scrivere precisando referenze, cassetta 4336 SPI, Torino. S8284

(Continua a pag. 13)

IMPORTANTE società italo-americana cerca elementi dinamici bella presenza massimo 30enni, da avviare carriera commerciale ramo macchine per ufficio. Stipendio et provvigioni. Scrivere inviando titolo studio, referenze cassetta 8001, SPI, Torino. F9217

[illegible] conoscenza francese inglese studio tecnico cerca per mezza giornata. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino.

LA Svizzera Assicurazioni, via Santa Teresa 3, riorganizzando agenzia assume elementi volenterosi intraprendere carriera. Provvigioni, stipendio. Presentarsi mattino. [illegible]

PER stand Fiera piazza Vittorio cercasi bellissima signorina 20enne. Presentarsi pomeriggio direzione Fiera F9971

RADIO, importante negozio cerca commesso pratico vendita apparecchi radio tv dischi. Offresi buona sistemazione per elemento veramente capace. Precisare età, referenze, pretese. Assumesi massima riservatezza. Scrivere cassetta 6342 SPI, Torino. B1453

SIGNORA, signorina 24-30enne, presenza, indipendente, cercasi per direzione negozio mode. Prossima apertura. Dettagliare. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio e fatturazioni cerca importante azienda commerciale. Inviare referenze dettagliate, età e pretese. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. 5869

STENODATTILOGRAFA veramente provetta cercasi da primaria industria torinese. Richiedesi titolo di studio: maturità classica, ragioneria, età anni 19-24. Dettagliare curriculum a cassetta 1179, SPI, Torino. 1182

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ANIMISTA 20enne libero subito offresi ditta seria. Telefonare 759-335

APPRENDISTA elettrotecnico sedicenne cerca lavoro. Scrivere cassetta 8131, SPI Torino. F9841

AUTISTA magazziniere 36enne piemontese 2a patente, licenza media, pratico ritiro consegne, libero subito, occuperebbesi referenziando. Telef. 255-294.

AUTISTA tutte patenti offresi ditta o privato, referenziato. Telefonare 299-765.

CONIUGI occuperebbonsi come giardinieri e custodi villa. Massime referenze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano portineria, oppure stabilimento marito autista ex-carabiniere. Telefonare 787-220. F9809

DICIASSETTENNE verniciatore pratico un anno, libero subito. Telef. 664-410

DICIOTTENNE presenza occuperebbesi negozio o aiuto lavori casalinghi fissa. Telefonare lunedì 673-147. M4511

FABBRO tornitore lavoro in ferro offresi. Telefonare 522-424. B5868

TRENTACINQUENNE, patente auto offresi commesso, fattorino, magazziniere, custode ecc. Telefonare 379-924.

TRENTAQUATTRENNE tornitore stampista offresi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F9059

VENTITREENNE bella presenza occuperebbesi commessa, magazziniera, governo bambini, persona servizio giornata a piccola famiglia, qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. M4725

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giornata cerco donna tuttofare, via Petrarca 7, Regina Margherita. 12353

ABILE aggiustatore pratico macchine maglieria, disponga ore libere cercasi. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi ore 8-20. Telefonare 528-282 ore 10-13. B6005

CAMERIERA praticissima governo casa capace cucina, referenziata, fissa, senza famiglia tre persone, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.

CERCANSI aggiustatori, fresatori, tornitori conoscenza perfetta disegno. Telefonare 396-214. F9745

CERCANSI macchinisti per azienda serramenti legno; cercansi taboretisti provetti. Scrivere cassetta 8124 SPI, Torino

CERCANSI ragazzi da 15 a 18 anni per vendita gelati. Telefonare 80-007. M4775

CERCANSI urgente due apprendiste pellicciaie 12-15enni. Telefonare 663-386.

CERCASI abile commessa pelletterie, lunga pratica. Telefonare ore 15: 48-042.

CERCASI abile lavorante aiutante sarta donna. Destefanis, Carlo Alberto 31.

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 652-973 ore pomeridiane. S6947

CERCASI abile saldatrice [illegible] macchine elettroniche, buona retribuzione. Giorgia, via S. Ottavio 8. F9275

CERCASI abilissima lavorante uomo e lavorante [illegible]. Sanzone, Vinadio 17.

CERCASI aiuto commessa vendita materiale radio 14-16enne. Telefon. 585-037.

CERCASI apprendista stiratrice 14-17enne. Telefonare 363-078. G0109

CERCASI apprendista tornitore pratico torni paralleli. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M4141

CERCASI discreta manicurista zona Francia-Parella, Capelli 41, tel. 790-753.

CERCASI donna sola per piccola portineria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F0361

CERCASI donna [illegible] bar. Telefonare 60-135. G8759

CERCASI falegname per lavoro saltuario riparazioni serramenta. Telefonare 388-012. S5402

CERCASI fotografo per Fotofilografia. Telefonare 794-350 ore pasti. M3706

CERCASI giardiniere pensionato, pratico fiori. Telefonare 890-690. M3822

CERCASI giovane abile sellaio auto, macchinista, ragazzi 17-18 anni. Via [illegible] 8

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare n. 699-191. M4787

CERCASI lavorante sarta da uomo, completa. Telefonare 31-[illegible]. B3788

CERCASI lavoranti e apprendisti ambo sesso pelletterie. Presentarsi Scarpino, via Montebello 21. F0821

CERCASI [illegible], [illegible] pensionato, bella, comoda, cascinotto redditizio Monferrato. Telef. 593-673. B4485

CERCASI mezz'età referenziata assistenza signora anziana, fuori Torino. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M4041

CERCASI operai specializzati cinture tagliatori cuoio. Telefonare 690-690.

Il "piano„ presentato al Senato con una relazione di Zoli

1385 miliardi in dieci anni per lo sviluppo della scuola

La progressione degli stanziamenti, in aggiunta a quelli attuali: da 58 miliardi nel primo esercizio finanziario a 220 nell'ultimo - Ancora il 12,8 per cento degli italiani, oltre cinque milioni, sono analfabeti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 settembre.

Nei primi giorni di ottobre, quando l'esercito degli studenti grandi e piccini, formato da circa cinque milioni di unità, avrà ripreso le lezioni, i senatori della Repubblica inizieranno, in assemblea plenaria, l'esame del piano decennale della scuola.

L'ex-presidente del Consiglio, senatore Zoli, che ha steso la relazione sul disegno di legge relativo al piano, non ha esitato a scrivere che «se è vero che l'importanza di ogni fatto va valutata in ragione degli effetti che esso produce, non vi ha dubbio che la legge che il Senato si prepara a discutere è fra le più importanti, e forse la più importante, fra quante alla nostra legislatura sarà dato di approvare».

Questa legge arriva alla discussione in assemblea plenaria oltre un anno dopo la sua presentazione, che risale al 16 settembre del 1958. L'esame preliminare nelle commissioni è stato molto laborioso e, a volte, drammatico, come quando la maggioranza dei senatori che fan parte della commissione Finanze e Tesoro bloccarono il piano, a causa della gravità dell'impegno finanziario che esso imponeva all'Erario. In quei giorni Fanfani, allora presidente del Consiglio, e Moro, ministro dell'Istruzione, non nascosero il loro disappunto per il freno imposto al progetto con il quale veniva affrontato, per la prima volta in maniera organica, l'annoso e grave problema della scuola, ponendo le premesse per la soluzione di esso.

Anche finanziariamente il piano è stato disincagliato, sicché nei prossimi dieci anni, a cominciare dall'esercizio in corso, si avranno stanziamenti crescenti per la scuola (in aggiunta a quelli normali) fino a raggiungere, complessivamente, 1385 miliardi e 900 milioni di lire.

Lo stanziamento del primo esercizio (quello in corso) è di 57 miliardi e 905 milioni di lire; l'ultimo, quello dell'esercizio 1969-'70, sarà di 219 miliardi e 990 milioni.

C'è, dunque, una progressione degli stanziamenti e Zoli ricorda la ripartizione della ingente cifra:

1°) 828 miliardi e 82 milioni di lire per l'aumento degli organici (10 mila insegnanti elementari, circa 15 mila insegnanti delle scuole medie e superiori, 10 mila docenti di scuole professionali, 180 professori universitari e 900 assistenti);

2°) 205 miliardi e 750 milioni, destinati alla edilizia scolastica per costruzione di nuove aule (il fabbisogno è calcolato in 130 mila e 800 aule di cui 75 mila per la scuola elementare, 37.400 per quella d'obbligo, 12.900 per quella secondaria e 5000 per la professionale). Con queste cifre, si può pure considerare chiusa la polemica tra il ministro della Pubblica Istruzione e alcuni parlamentari sul fabbisogno delle aule scolastiche.

3°) 117 miliardi di lire per dotazione di gabinetti ed attrezzature scientifiche (un altro dei motivi ricorrenti di polemica in questo dopoguerra);

4°) 89 miliardi per assistenza in senso ampio e cioè, borse di studio, posti gratuiti nei convitti nazionali e assistenza universitaria;

5°) 54 miliardi e 260 milioni per contributi alla scuola materna e alle università;

6°) 12 miliardi e mezzo per scuole differenziali (ciechi, sordomuti, minorati);

7°) 3 miliardi e 463 milioni per la scuola popolare.

La elaborata relazione di Zoli, che occupa ben ventotto pagine a stampa, alle quali se ne aggiungono dieci di tabelle, contiene una quantità di dati di interesse particolare, come, ad esempio, quello relativo agli analfabeti: cinque milioni 456 mila. «E' una cifra paurosa», rileva Zoli, anche se dal 68,8 per cento di analfabeti esistenti in Italia nel 1871 (quando il 69 per cento degli sposi non sottoscrivevano l'atto di matrimonio perché incapaci di fare la firma), si è scesi al 12,8 per cento nel 1951.

Interessanti, poi, le cifre relative alla ripartizione della popolazione scolastica con la illustrazione dell'incremento di essa: così è detto, fra l'altro, che gli alunni della scuola secondaria (istruzione tecnica, classica, scientifica, magistrale) nel 1956-57 erano 493.600 nelle scuole statali e 71.300 nelle non statali. Il tasso medio d. incremento degli ultimi 10 anni è stato del 2,5% per l'istruzione classica, scientifica e magistrale e del 2,7% per l'istruzione tecnica, con un notevole aumento negli ultimi tre anni. Per questo tipo di scuola occorrono 9000 nuove aule ed altri 18.000 insegnanti. Gli alunni delle scuole professionali sono circa 60.000 distribuiti in 99 istituti con 290 scuole coordinate. A quest'ultimo proposito, si accenna al progetto di creare 300 nuovi istituti professionali.

Dalla relazione di Zoli si ha la conferma che in realtà il piano decennale della scuola rappresenta «la più impegnativa assunzione di responsabilità prospettata in ordine ai problemi della scuola da un governo italiano del dopoguerra».

Vittorio Statera

Prime l'Italia e la Spagna all'VIII Olimpiade del lavoro

Modena, 18 settembre.

Si è concluso oggi, da parte della giuria internazionale, l'esame dei lavori presentati dai 134 partecipanti all'VIII Olimpiade del lavoro, rassegna di formazione professionale che vedeva in gara studenti provenienti dalle scuole professionali di nove paesi europei.

Erano in gara fonditori, fresatori, modellisti, fucinatori, radio-montatori, ebanisti ecc., per un totale di diciassette professioni, per ciascuna delle quali erano previste due categorie, a seconda dell'età dei concorrenti: dai sedici ai diciotto anni e dai diciannove al ventuno. Si trattava pertanto di assegnare trentaquattro primi premi e trentaquattro secondi premi.

La ripartizione fra le diverse nazioni partecipanti è stata la seguente: *primi premi*, Italia 10, Spagna 10, Inghilterra 5, Germania 4, Belgio e Irlanda 2, Portogallo 1, Svizzera e Lussemburgo nessuno; *secondi premi*, Spagna 8, Germania 7, Italia 6, Irlanda 5, Inghilterra 3, Belgio e Portogallo 2, Lussemburgo 1.

Tutti i concorrenti sono ora partiti per una gita turistica che si concluderà a Roma il 21 settembre con la premiazione dei vincitori in Campidoglio.

Mercoledì sentenza decisiva per il caso di Alba Sbrighi

Roma, 18 settembre.

Se non sorgeranno contrattempi la sorte di Alba Sbrighi, la ragazza che a Bracciano la sera del 23 agosto scorso ferì a morte il giovane Benedetto Argenti, sarà decisa mercoledì prossimo e cioè quando il giudice dott. Giuseppe Buongiorno depositerà la sentenza istruttoria. Secondo le previsioni, dovrebbero essere accolte le richieste contenute nella requisitoria del P. M. dottor Palma secondo cui la ragazza sarebbe non punibile per aver agito in stato di legittima difesa.

Intanto l'avv. Giuseppe D'Adduzio, patrono di parte civile nell'interesse dei parenti dell'Argenti, ha presentato oggi una istanza al giudice istruttore perché si proceda contro tutti gli imputati dell'episodio di Bracciano — Alba Sbrighi e i quattro compagni della vittima Giacomo Bergodi, Giorgio Lascarino, Francesco Lilli e Nicola Scano — con il rito formale in modo che le posizioni processuali di ciascuno siano esaminate a fondo.

Nella stessa istanza l'avvocato di parte civile afferma che, almeno per ora, la protagonista della clamorosa vicenda che ha dato origine a tante polemiche non dovrebbe essere prosciolta con la formula della legittima difesa.

Non c'è dubbio che il passo compiuto oggi dal patrono di parte civile è soltanto un tentativo per modificare *in extremis* quello che sembra ormai essere il definitivo parere dell'autorità giudiziaria sulla responsabilità di Alba Sbrighi.

Misteriosa vicenda a Vercelli

Zingarella rapita da quattro giovani

Si è rifugiata in questura dopo quattro mesi di "prigionia„ - I presunti responsabili dichiarano che fu la madre a "cedere„ la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 18 settembre.

Una zingarella di 17 anni, Maria Magrini, si è rivolta alla polizia per chiedere assistenza e protezione, dichiarando di essere stata rapita a Cossato di Vercelli, dove risiedeva con la madre Ernesta, da zingari di un'altra tribù. Secondo il suo racconto, la Magrini era fuggita da un carrozzone accampato sul Lungo-Adige alla periferia della città perché uno dei rapitori, un certo Tommaso, dopo averla aggredita l'aveva duramente percossa.

La Magrini ha dichiarato che il rapimento avvenne quattro mesi fa. «Una sera mentre passeggiavo alla periferia del paese, sono stata avvicinata da quattro uomini che mi hanno afferrata e gettata in un'automobile, sulla quale sono stata trasportata a Trento, quindi a Milano e infine nuovamente a Trento. In questi mesi sono divenuta l'amica di uno dei quattro, quello che si fa chiamare Tommaso».

Eseguito un sopraluogo in riva al fiume gli agenti sono riusciti a rintracciare i quattro nomadi. Il giovane che avrebbe maltrattato la zingarella è stato identificato nello zingaro Tommaso Bradisto, di 29 anni.

Egli ha ammesso la sua relazione con la giovane, ma ha dato una versione del tutto diversa dei fatti. Mentre egli e i suoi amici — ha detto — si trovavano a Cossato, una sera era entrata nella loro tenda una donna anziana, seguita da una giovinetta. La donna disse di chiamarsi Ernesta Magrini e di essere la madre della ragazza che accompagnava, di nome Maria. «C'è nessuno di voi che voglia sposarla?», avrebbe domandato. I quattro zingari risposero di no. Allora la donna, sempre secondo questa nuova versione, insistette perché almeno accogliessero nella loro carovana la figlia; si sarebbe accontentata di un modesto compenso. I nomadi accettarono e presero con loro la ragazza, che li seguì docilmente. Il Bradisto ha aggiunto di aver picchiato la ragazza perché si era allontanata dalla tenda per rubare. E' risultato infatti che essa si era impossessata di un chilo di carne deposto sopra il davanzale di una finestra ed era stata fermata e poi rilasciata.

In giornata la ragazza è stata trasferita a Vercelli, dove è stata nuovamente interrogata insieme con la madre ed un cugino. Questi ultimi, pur non escludendo il rapimento, avrebbero avanzato l'ipotesi che la ragazza abbia seguito i quattro zingari volontariamente. Maria Magrini, dopo essere stata affidata per alcune ore ad un istituto per la protezione della giovane, è stata restituita alla madre, ma la tribù è sotto la sorveglianza della questura di Vercelli e non potrà lasciare la città fino a quando non saranno chiarite tutte le circostanze della romanzesca vicenda.

g. n.

Il parroco aggredito lascia oggi Caranzano per ordine della Curia

"Perdono chi mi ha battuto e me ne vado non sono riuscito a farmi voler bene„

Don Giovanni Minetti non ha voluto sporgere denuncia contro i tre fratelli che l'hanno percosso davanti alla chiesa - L'autorità giudiziaria procederà d'ufficio contro i responsabili

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 18 settembre.

Domattina, dopo la Messa, don Giovanni Minetti lascerà la parrocchia di Caranzano. Così ha disposto il Vescovo della diocesi mons. Dell'Omo a conseguenza del «grave, sacrilego atto commesso sulla persona del reverendo Parroco» e perché la popolazione, sinora, non ha dimostrato alcun sentimento di «riprovazione». Il grave sacrilego atto risale alla domenica 6 settembre scorso quando tre fratelli si recarono nella canonica, insultarono il sacerdote, lo schiaffeggiarono e addirittura fecero il gesto di strozzarlo.

Caranzano è una frazione di Cassine: 10 chilometri dopo Acqui, sulla strada per Alessandria, la si incontra a sinistra. Una borgata di 300 abitanti, divisa in due blocchi di case, uno sulla provinciale, accanto alla stazione ferroviaria, l'altro poche centinaia di metri nell'interno, sulla collina. Qui c'è la parrocchia, che è una povera disadorna cappella. La popolazione non è molto di chiesa. Era abituata al vecchio parroco che vi trascorse 40 anni di ministero. Uomo mite tranquillo rassegnato, ebbe poche soddisfazioni perché la chiesa era vuota: poche Comunioni a Pasqua, nessuna durante il resto dell'anno, neppure a Natale. «E' gente fatta così, pazienza» diceva e guardava il cielo sospirando. Morì quattro anni fa.

Gli successe don Giovanni Minetti. Giovane ancora, di media statura, pochi capelli biondi, attivo pieno di buona volontà, desideroso di fare. Un fratello è parroco, un altro fratello è domenicano a Racconigi. Don Minetti era già stato a Gnocchetto, un paese al confine tra l'Acquese e la Liguria. Si era fratturato una gamba mentre in moto andava a predicare in un paese vicino, e l'altra gamba mentre giocava al pallone con i suoi ragazzi. Il Vescovo pensò di mandarlo a Caranzano perché la parrocchia è poco estesa e non sarebbe stato costretto a lunghe camminate.

Invece egli si cercava altro lavoro e, appena aveva un momento libero, correva in moto di parrocchia in parrocchia dovunque avessero bisogno di un sacerdote per dire Messa o confessare o predicare. Si interessava di una colonia. Lo chiamavano «il prete giornaliero» perché un giorno era qua e un giorno là. Lo faceva per ubbidire al suo bisogno di agire, lo faceva per aver da vivere.

La parrocchia di Caranzano è poverissima: don Minetti non aveva neppure la perpetua, e il più delle volte pranzo e cena si riducevano a pane e latte.

Questa sera abbiamo parlato con don Minetti: «A volte mi domando se sono un fallito. Quattro anni di lavoro intenso, eppure non sono riuscito a conquistarmi la popolazione. E' vero che alcuni mi vogliono bene, ma pochi!». Per attirare i giovani fece dell'orto un cortile per il gioco del pallone. Ma i giovani continuano a preferire il ballo. Acquistò il televisore, ma la gente va a vedere gli spettacoli in altri circoli ricreativi. «Quante cose avrei voluto fare — e ci indicava la fisarmonica riposta su una sedia, le riviste che nessuno mai sfogliò, il magnetofono —; da me vengono i bambini, li prendo dalla strada, e faccio loro il maestro d'asilo, il maestro di scuola, il ripetitore, il compagno di giochi. Ma appena hanno finito la quinta, li perdo. Perché?».

Ogni anno i parroci fanno la relazione al Vescovo del bilancio della loro attività. Tutti hanno qualcosa all'attivo. Don Minetti ci diceva: «Io li invidio (uso la parola in significato buono): mio fratello don Pietro ha costruito la chiesa di Calamandrana, i parrocchiani gli hanno regalato la canonica. Dopo quattro anni, che cosa ho fatto?».

Ha provato ad attirare la popolazione con le buone, ha provato ad usare parole dure, metterli di fronte alla loro responsabilità nei confronti della legge di Dio. Nulla. La chiesa sorge sulla strada, e manca il sagrato. Cosicché i giovani, quando schiamazzano, impediscono lo svolgimento delle funzioni. Qui è l'origine del «grave sacrilego atto».

L'ultima domenica di agosto, la Madonna della Guardia, alla sera le loro voci e il rumore delle motorette era tale che il sacerdote, venuto da un paese vicino per la predica, neppure riusciva a farsi intendere da quelle poche donne che erano andate a benedizione. Il giorno seguente don Minetti affisse all'uscio un manifesto dattiloscritto con aspre frasi di riprovazione. L'effetto fu contrario alle intenzioni, i giovani se la presero con il «prete».

La domenica seguente, 6 settembre, spiegando il Vangelo, don Minetti si rammaricava dell'abbandono in cui era lasciata la chiesa, della noncuranza dei fedeli. Press'a poco disse così: «Come volete che ancora rispettino la casa di Dio se ignorano le sue leggi? Se addirittura arrivano ad iniziare di giorno festivo la costruzione di una casa, in spregio all'obbligo di santificare la festa?». Da questa allusione si sentirono offesi tre fratelli, sui 20-25 anni, dei quali uno geometra e l'altro perito. Appena una sorella riferì loro le parole, essi corsero alla canonica e aggredirono don Minetti.

Ora contro i tre fratelli è intervenuta d'ufficio la Procura della Repubblica di Alessandria. «Mi spiace, ha commentato don Minetti, perché io li ho perdonati. Mi picchiarono e non reagii, seguendo il Vangelo. Non ho firmato alcuna denuncia e non la firmerò».

Se ne andrà domani. Nel pomeriggio, oggi, una donna è andata a ringraziarlo «per quel che ha fatto al mio bambino». Tre o quattro ragazzetti alla sera hanno suonato alla canonica: «E' vero che va via? E ci lascia per sempre?».

Perché don Minetti non ha conquistato la popolazione di Caranzano? E' il dramma di molti sacerdoti che lottano e soffrono e si sentono abbandonati. Un giovane universitario che abita a Caranzano commentava: «Per me ha voluto far troppo e troppo in fretta. La gente si è disabituata ed è difficile riconquistarla alla chiesa».

Giovanni Trovati

Contro gli infortuni automobilistici

Assicurazione obbligatoria oppure fondo di risarcimento

Due proposte di legge all'esame della Commissione industria della Camera dei Deputati - La prima è dell'on. Angelino, la seconda dell'on. Foderaro

Roma, 18 settembre.

L'assicurazione globale ed obbligatoria contro gli infortuni automobilistici sarà il primo argomento che la Commissione industria di Montecitorio esaminerà alla ripresa dei lavori parlamentari.

«Su questo argomento — ha detto il presidente della Commissione, on. Roselli — esistono due proposte di legge, una dell'on. Foderaro (d.c.) e una dell'on. Angelino (p.s.i.). La Commissione darà parere favorevole a quella delle due che — nel rispetto della libertà dell'iniziativa privata — darà maggiori garanzie».

La proposta dell'on. Foderaro prevede l'istituzione di un «fondo per la obbligatorietà del risarcimento dei danni alle vittime della circolazione dei veicoli a motore» che entri in funzione per coloro che subiscono danni alla persona per colpa del conducente e del proprietario di veicoli, nel caso in cui il responsabile rimanga sconosciuto o risulti insolvibile.

Il «fondo», sottoposto a controllo del Ministero dell'Industria, è provvisto di un capitale di esercizio di un miliardo, da conferirsi obbligatoriamente da tutte le imprese autorizzate ad esercitare l'assicurazione per la responsabilità civile, in proporzione ai premi incassati per le assicurazioni nell'anno precedente all'entrata in vigore della legge.

Il «fondo» trae anche i mezzi per l'attuazione dei suoi scopi da un contributo da parte dei proprietari di veicoli a motore nella misura di lire trecento per i velocipedi con motore ausiliario sino a 50 centimetri cubi; di lire seicento, mille, millecinquecento, duemila, cinquemila, rispettivamente per i veicoli sino a tre cavalli-vapore fiscali, da 3 a 5 cavalli-vapore, da oltre 5 a 8 cavalli-vapore, da oltre 10 a 20 cavalli-vapore e da oltre 20 cavalli-vapore. Tali misure sono ridotte a metà, quando la licenza di circolazione non superi i sei mesi nell'anno solare.

Secondo la proposta dell'on. Angelino, invece, sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi, tutti i veicoli a motore, e il proprietario o il guidatore del mezzo deve essere in possesso del certificato di assicurazione oppure della polizza di costituzione del deposito cauzionario presso la Cassa depositi e prestiti per la responsabilità civile verso terzi. Il rilascio e il rinnovo della licenza di circolazione e dell'autorizzazione alla circolazione, sono subordinati alla presentazione del certificato.

Un motociclista muore sulla camionale di Genova

Busalla, 18 settembre.

Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla camionale Genova-Valle del Po. Il ventottenne Martino Salvodelli, residente a Ronco Scrivia, via Castello 9, giunto a bordo della propria motocicletta presso il casello di Busalla, si è scontrato in curva, per motivi imprecisati, con un'autovettura che procedeva in senso contrario.

Nell'urto violento il giovane veniva sbalzato dal mezzo e scagliato sull'asfalto, ove batteva il capo. Ha riportato stato commotivo cerebrale, frattura della gamba destra e trauma cranico. Soccorso veniva trasportato all'ospedale di Busalla e quindi con autoambulanza della Croce Rossa a quello di Sampierdarena, dove è morto senza avere ripreso conoscenza.

Puniti i secondini per il suicidio del bandito

Milano, 18 settembre.

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Mauro Gresti, incaricato di condurre l'inchiesta giudiziaria sul suicidio di Filippo Cusanno, il bandito di via Osoppo che si tolse la vita l'11 maggio scorso nella infermeria del carcere di San Vittore, ha concluso la sua indagine stabilendo che non vi fu istigazione al suicidio, né il veleno fu propinato «scientemente al Cusanno sapendo l'uso che il detenuto aveva intenzione di farne».

Il magistrato ha anche escluso responsabilità penale da parte dei secondini, nei confronti dei quali tuttavia saranno adottati provvedimenti di carattere disciplinare. Filippo Cusanno che i compagni di prigionia chiamavano «il filosofo» per la passione dimostrata nella lettura delle opere di Kant e di Cartesio, la mattina dell'11 maggio venne trovato rantolante nell'infermeria del carcere di San Vittore: trasportato all'ospedale di Niguarda il bandito moriva senza aver ripreso conoscenza.

Le ragioni che hanno indotto il *gangster* a togliersi la vita non sono state chiarite: Filippo Cusanno ammalato di tisi era comunque ormai convinto di non poter più uscire vivo dal carcere anche se si era sempre proclamato estraneo alla rapina di via Osoppo e alle altre imprese della banda.

A tarda sera in un paese presso Acqui

Incendio in un cinema affollato l'operatore muore arso in cabina

Un altro impiegato del locale si getta dalla finestra rompendosi le gambe - Gli spettatori hanno aiutato a spegnere le fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 18 settembre.

Un gravissimo incidente è accaduto nella tarda serata di ieri a Ricaldone nel cinema Sociale pochi istanti prima che cominciasse la seconda parte dello spettacolo: un incendio si sviluppava nella cabina di proiezione, causando un morto e due feriti.

Erano circa le 23. Nella cabina vi erano l'operatore Alessandro Imperiale di 63 anni, il direttore del locale, Domenico Gariboldi di 41 anno, Franco Garbarino e Tommaso Zoccola.

Mentre l'Imperiale era intento ad avvolgere attorno alla bobina una pellicola, gli altri tre eseguivano il controllo dell'incasso della serata. Improvvisamente il nastro di celluloide, per cause ancora imprecisate, si incendiava e la violenta fiammata investiva l'Imperiale e il Gariboldi, che si trovavano più vicini alla macchina: il primo aveva gli abiti incendiati. Alla vista delle fiamme, lo Zoccola, preso dal panico, si gettava dalla finestra e piombava, dopo un volo di quattro metri, sul selciato, fratturandosi le gambe.

Il Garbarino, che era rimasto invece incolume, trascinava fuori dalla cabina l'Imperiale e, aiutato da altre persone sopraggiunte, gli strappava i vestiti di dosso. Con un estintore si riusciva quindi in breve tempo a spegnere l'incendio.

Frattanto era giunta da Acqui un'autoambulanza della «Croce Bianca». L'Imperiale, il Gariboldi e lo Zoccola venivano trasportati all'ospedale. Appariva subito evidente la gravità delle ustioni riportate in tutto il corpo dall'Imperiale, che veniva ricoverato con prognosi riservatissima. Verso le 8 di stamane il poveretto ha cessato di vivere tra atroci sofferenze.

Le condizioni del Gariboldi non destano preoccupazioni, avendo riportato ustioni diffuse ma non gravi; quanto allo Zoccola è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per le lesioni causate dal volo dalla finestra.

Al momento dell'incidente il cinematografo era affollato da un centinaio di spettatori, in mezzo ai quali sorgeva un certo panico. Fortunatamente non si lamentano feriti. Molte persone del pubblico hanno prestato il loro aiuto per soccorrere i feriti e spegnere l'incendio.

f. m.

Inizia il raccolto del riso

Gli agricoltori non hanno seguito il consiglio di ridurre la superficie coltivata con le qualità pregiate: si avrà forse una flessione nei prezzi - Prevista una buona produzione

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 18 settembre.

In questi giorni sono apparsi sui mercati risicoli i primi campioni di risone precoce, e, per il Maratelli si sono raggiunti prezzi di 6100-6200 il quintale, oltre il diritto di contratto di L. 1070 il quintale. Si sono vendute anche piccole partite di Razza 77 a L. 6200-6300; il Pierrot a L. 6000; l'Arborio a L. 7100, il S. Domenico a L. 6200.

La mietitura è appena iniziata e, se il tempo sarà bello, proseguirà per una ventina di giorni. Nella prossima settimana affluiranno quindi sul mercato molte partite di risone ed i prezzi potranno resistere alle flessioni se l'Ente Nazionale Risi provvederà al ritiro del prodotto in modo da non lasciare ingolfato il mercato dalle offerte, le quali, purtroppo, si prevedono abbondanti, perché le aziende risicole hanno scarsità di denaro liquido e debbono sostenere spese non indifferenti per le operazioni di raccolta del riso, per le semine del grano nella prima metà di ottobre, nonché il pagamento dei canoni di acqua di irrigazione e di affitto.

Quest'anno la superficie investita a riso si aggira sui 130.000 ettari e forse anche meno. Le raccomandazioni fatte dall'Ente Risi all'inizio della campagna risicola erano quelle di estendere le varietà comuni Originario, Pierrot e Balilla, ecc. perché il mercato estero richiede tali varietà e non paga sufficientemente quelle fini e semifini (Arborio, R.B., Maratelli, Rizzotti). Pare che gli agricoltori non abbiano ridotto a sufficienza la superficie del riso pregiato e quindi si potrebbe andare incontro ad una flessione nei prezzi di tali qualità.

Le condizioni di conferimento all'ammasso sono uguali a quelle dello scorso anno e l'anticipo che sarà dato dall'Ente Risi si ritiene possa essere ancora di L. 5000 il quintale per il riso comune con resa del 64%, sano, secco, ecc. La situazione produttiva nel complesso è buona e si avrà una produzione normale e forse un po' inferiore a quella del 1958.

Le trattative per il contratto dei tagliariso si sono concluse con il rinnovo del contratto dell'anno scorso. Il salario attuale ammonta quindi a circa lire 1800 al giorno (8 ore di lavoro) ed è stabilito in base al valore di 16 chili di riso bianco comune, al rimborso della minestra ed alla quota di quiescenza. I lavoratori avevano chiesto l'aumento di un chilo di riso, la perequazione dei salari tra uomo e donna (già esistente per la monda), trattamento particolare per gli addetti alle mietitrebbie e la partecipazione di una quota sul diritto di contratto del risone.

Quest'anno risulta che sono state vendute molte mietitrebbie e parecchie lavorano anche per conto terzi, cioè per le piccole e medie aziende. Il problema del riso è sempre vivo nei suoi vari aspetti tecnici, economici e sociali; è da augurarsi che le aziende trovino presto un assestamento e possano ritornare, come un tempo, all'avanguardia della agricoltura italiana.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Il programma dell'opposizione per le elezioni generali

I laburisti vogliono nazionalizzare l'industria dell'acciaio ed i trasporti stradali

Si riservano lo stesso diritto per ogni impresa in gravi difficoltà - In politica estera hanno idee molto simili ai conservatori

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 18 settembre.**

Il discorso della Regina che il Lord Cancelliere ha letto oggi alla Camera dei Pari all'inizio della cerimonia ufficiale che preveda il bando delle elezioni generali, conteneva soprattutto una storia, redatta dallo stesso Consiglio dei Ministri, delle attività di governo durante gli ultimi dieci mesi. Subito dopo questo discorso, con un cordiale commiato allo Speaker e ad alcuni deputati di eccezionale distinzione come Herbert Morrison, che hanno ora deciso di ritirarsi dalla vita politica, i deputati hanno lasciato per l'ultima volta la Camera dei Comuni e una buona parte di essi si sono recati direttamente al quartier generale del partito laburista per apprendere le linee fondamentali del programma con cui questo partito lancia ora la sfida ai conservatori.

Il *leader* del partito, Gaitskell ha fatto presente che a suo parere il maggior punto di interesse in queste elezioni è quello del fronte interno e non (come indica il *leader* conservatore Macmillan) quello della politica estera. In realtà non esiste infatti per gli elettori inglesi una scelta fra due politiche estere, quella laburista e quella conservatrice, ma soltanto la scelta fra due gruppi che intendono mettere in atto la stessa politica. I laburisti affermano che avendo essi indicato per primi questa strada di politica internazionale, sono più adatti a mettere in atto e mantenere alto nel mondo il prestigio britannico.

Nel campo della politica interna i laburisti fanno appello soprattutto alle necessità dei pensionati e delle vedove e al bisogno di educazione e di divertimento dei giovani. Essi si ripromettono di rinazionalizzare l'industria dell'acciaio e quella dei trasporti stradali, che i conservatori avevano denazionalizzato dopo il loro avvento al potere, e si riservano genericamente il diritto di nazionalizzare qualsiasi industria che si trovi in condizioni particolarmente gravi.

Curiosa, nel programma laburista, è l'affermazione che, se chiamato al potere, il partito «non intende abolire la televisione commerciale».

r. a.

Improvviso aggravamento delle condizioni di Eden

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 18 settembre.**

(r. a.) Le condizioni di salute di Sir Anthony Eden, primo ministro britannico ai tempi dell'avventura di Suez, tornano a destare preoccupazioni. Egli vive ora assieme alla sua seconda moglie, Clarissa Churchill, nipote di Sir Winston, in un «cottage» della campagna nei pressi di Londra. In questi giorni è di nuovo stato colto da un violento attacco febbrile, cosa che non avveniva da qualche tempo. La cosa non sorprende i medici, dato che le sue condizioni di salute sono destinate a restare precarie dopo l'operazione subita in una clinica americana di Boston circa sei anni fa, operazione che consisteva nell'asportazione di un indotto biliare.

Questo indotto è stato sostituito, a quanto pare, con un tubetto di materia plastica. La operazione chirurgica gli salvò la vita. Eden ha ora 63 anni e non subiva attacchi febbrili dall'aprile scorso, subito dopo il ritorno da un periodo di vacanza nel Messico. L'ex-primo ministro e ancora più celebre ex-ministro degli Esteri ha completato in questi giorni la storia dell'impresa di Suez e la pubblicazione del volume è attesa entro poche settimane.

Fermato per quattro ore il vescovo di Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 18 settembre.**

La polizia comunista tedesca ha proceduto al fermo del nuovo vescovo cattolico di Berlino Est, dott. Alfred Bengsch, che però è stato rilasciato dopo quattro ore di interrogatori. L'episodio risale ad alcuni giorni fa, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi; esso sta a dimostrare ancora una volta in quali difficili condizioni si svolga l'opera della chiesa cattolica nella Germania comunista. Non si sono potuti avere molti particolari sul fermo del vescovo, anche per il riserbo mantenuto dalle autorità cattoliche di Berlino Est. Si sa però che il dott. Bengsch si era accorto negli scorsi giorni che agenti del servizio segreto di Pankow avevano posto dei microfoni nella sua abitazione, nel quartiere di Wiesensee.

I microfoni erano stati installati nel suo studio ed erano in grado di trasmettere ad una lontana centrale di ascolto i colloqui. Per sistemare gli apparecchi di [illegible] nella abitazione del vescovo, gli agenti comunisti profittarono della circostanza che il dott. Bengsch, il quale si era trasferito da poco tempo nella nuova casa, aveva chiesto l'impianto di un telefono. L'impianto del telefono fu affidato a tecnici della polizia di Stato camuffati da operai. Gli agenti procedettero a sistemare l'impianto telefonico, ma ad un tempo occultarono nella abitazione dell'alta personalità ecclesiastica anche apparecchi di ascolto.

Non furono molto abili perché al vescovo vennero subito dei sospetti. Per veder chiaro nella faccenda, il dott. Bengsch chiamò un elettrotecnico di sua fiducia, che non tardò a scoprire i microfoni. Però la cosa non sfuggì alla polizia di Stato: [illegible] a poche ore, [illegible] di casa, il vescovo veniva fermato da agenti comunisti e condotto alla centrale di polizia.

m. c.

La Regina ha sciolto i Comuni



Elisabetta è giunta ieri a Londra dalla Scozia per firmare il decreto con il quale è stata sciolta la Camera dei Comuni in vista delle prossime elezioni. Nella foto, la sovrana, dopo il suo arrivo, lascia in auto la stazione di Euston (Telefoto)

Il tragico annuncio ai familiari dopo 12 ore di vani soccorsi

Tutti morti i 45 minatori scozzesi bloccati dalle fiamme 1000 metri sotto terra

Le vittime erano tornate al lavoro dopo tre giorni di sciopero - Soffocate dal fumo in un cunicolo - Solo due superstiti - Un giovane è salvo perché cedette il turno ad un collega che voleva guadagnare gli straordinari



La tremenda attesa, dinanzi ai pozzi, delle madri e delle spose dei minatori (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 18 settembre.**

Poco prima del tramonto i funzionari dell'Ente Carboni hanno annunciato ufficialmente che le speranze di poter salvare i quarantacinque minatori rimasti bloccati nella miniera scozzese incendiata dovevano essere abbandonate. Molte delle donne che attendevano silenziose dinanzi al pozzo sono scoppiate a piangere e persino i vigili del fuoco che erano giunti sul posto per offrire il proprio aiuto sono stati rinviati alla caserma.

L'incendio della miniera di Auchengeich, presso il villaggio di Chryston, in Scozia, scoppiò stamane alle sette in punto, mentre un treno di minatori del turno di giorno si stava avviando verso uno dei pozzi più profondi, a circa un chilometro e mezzo dalla superficie. Improvvisamente il pulviscolo nero che inflora di cristalli finissimi i ventilatori per il ricambio dell'aria si incendiò. In pochi minuti le fiamme nell'atmosfera caldissima si diffondevano alle impalcature e alle traversine di legno che servono a tenere fermo le rotaie. Il convoglio dei vagoncini con a bordo i quarantacinque minatori che tornavano al lavoro dopo tre giorni di sciopero fu avvolto dalle fiamme.

Fu immediatamente dato l'allarme e le squadre di soccorso, che montano la guardia giorno e notte in ciascuna delle trecento o più miniere d'Inghilterra entrarono in azione. Ma il fumo era soffocante e le fiamme si diffondevano con rapidità impressionante. La squadra di soccorso, arrivata sul posto, riuscì a trarre in salvo due uomini che si trovavano nell'ultimo vagone del trenino, ma subito dopo, per il cedimento di alcune impalcature, il resto del trenino della miniera restava isolato.

L'unico contatto con il mondo esterno era ormai lo sfiatatoio. Ben presto, analizzando l'aria che usciva da questo sfiatatoio, i dirigenti della miniera si rendevano conto che gli uomini chiusi in trappola nel pozzo incendiato non avrebbero avuto alcuna speranza di salvarsi. «Quattro minuti di vita», ha detto qualcuno.

In pochi minuti la notizia della tragedia nella miniera si diffondeva nei villaggi vicini, e madri, spose e figli dei minatori accorrevano all'imboccatura del pozzo per cominciare l'attesa che doveva durare fino a questa sera, quando pochi minuti prima delle sei un funzionario dell'Ente Carboni dichiarava che non ci erano più speranze. L'incendio nella galleria principale ha potuto essere soffocato dopo alcune ore di lavoro, ma restano ancora alcuni incendi minori e alcuni dei focolai continueranno certamente ad emettere fumo e gas velenosi per molte ore, se non addirittura per giorni.

Uno dei sopravvissuti, Thomas Green, di 50 anni, ha raccontato la propria esperienza nel modo seguente: «Il nostro trenino stava avanzando nella galleria quando cominciammo a vedere del fumo che veniva verso di noi. Ebbi l'impressione che il trenino si fermasse e ripartisse subito in retromarcia, ma dopo pochi istanti si era definitivamente arrestato. Ormai la lampada non mi serviva più a nulla. Non ricordo altro che questo; avevo in mano il piccone e lo adoperavo come bastone per formi strada nel buio».

Alcuni membri della squadra di soccorso, tornati da una profondità di oltre mille metri a respirare un po' d'aria, dissero: «Laggiù è l'inferno con tutte le sue fiamme». Tre preti cattolici che si trovavano nella zona, dove abitano collettività irlandesi della loro religione, sono scesi a turno con le squadre di soccorso e hanno trascorso parte della giornata a consolare i parenti che attendevano all'imboccatura del pozzo. Un giovanotto di 21 anno ha raccontato di aver ceduto il proprio posto sul trenino all'ultimo momento, a un collega, perché il suo contratto prevede una paga fissa, quale che sia il lavoro della giornata. Il collega invece guadagnava in base alla quantità di carbone estratto e quindi ci teneva molto ad essere nel pozzo più profondo.

Riccardo Aragno

Un impiegato lascia 50 mila lire alla sua ditta

Dublino, 18 settembre.

Nel suo testamento Denis Delea, che lavorò per 67 anni in un negozio del posto, ha lasciato 30 sterline (circa 50 mila lire) alla ditta «per compensarla del tempo che ho sciupato durante il mio lavoro». Delea è morto recentemente all'età di 80 anni al suo tavolo di lavoro. Un nipote ha dichiarato che lo zio in tutta la sua vita può essere arrivato al massimo con un minuto o due di ritardo al lavoro ed essere uscito un minuto o due prima.

Ha salvato un bimbo

Graziato un nazista per il coraggio del figlio

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 18 settembre.**

(m. c.) Georg Haase, uno dei tredici criminali di guerra tedeschi rinchiusi nelle carceri di Breda, in Olanda, è stato graziato dalle autorità dell'Aja in singolarissime circostanze. Haase, che venne condannato all'ergastolo per le stragi e le deportazioni di ebrei olandesi al tempo della occupazione hitleriana, venne rinchiuso nella prigione 14 anni or sono. Inutilmente la famiglia aveva tentato più volte di ottenerne la liberazione. Le autorità dell'Aja si sono sempre rifiutate sinora di concedere la grazia agli ex-nazisti di Breda, memori degli spaventosi crimini da essi compiuti al tempo dell'occupazione.

La sorte dell'Haase sembrava ormai definitivamente segnata; ma questa estate è accaduto un fatto imprevedibile: il figlio tredicenne del criminale di guerra, Wilfried, che si era recato a Breda per visitare il padre (il ragazzo nacque quando Haase era già in carcere) si recò poi, con la madre, su una spiaggia olandese per trascorrervi un periodo di vacanza. Un giorno dello scorso luglio, mentre prendeva il bagno, Wilfried si accorse che qualcuno stava per annegare.

Esperto nuotatore, il ragazzo accorreva in soccorso dello sconosciuto, un giovane della sua età, a nome Eddie Kiela. Il ragazzo olandese poté così salvarsi per il tempestivo intervento del suo coetaneo. Per riconoscenza verso il salvatore, la famiglia Kiela si rivolgeva allora alle autorità olandesi sollecitando la liberazione del criminale di guerra; e il ministero della giustizia dell'Aja, dopo avere esaminato attentamente la pratica, ha concesso infine la grazia all'ex-nazista.

Trovata morta d'infarto nella sua camera d'albergo

Savona, 18 settembre.

Un macabro rinvenimento è stato fatto dal personale di servizio di una locanda cittadina. Una cameriera del locale, addetta alla pulizia delle camere, recatasi a bussare alla porta di una cliente, la cinquantasessenne Aurora Balbi ved. Monterosa, da Milano, che aveva preso alloggio presso la locanda la sera precedente, non otteneva risposta; impressionata, avvertiva il titolare della pensione che, dopo aver bussato a sua volta ripetutamente, decideva di forzare l'uscio: appena nell'interno e avvicinatosi al letto, constatava con raccapriccio che la donna era morta.

Il medico accertava che la poveretta era morta per infarto cardiaco.

Una donna muore di tetano dopo un'operazione al rene

Firenze, 18 settembre.

Stamane all'ospedale di Careggi è morta la signora [illegible] Fabbri, in [illegible], di 34 anni, abitante nella nostra città, che era stata colpita da tetano generalizzato. I sintomi del male tremendo si manifestarono dopo l'operazione a un rene.

Presentato un esposto alla Magistratura

L'amante di Paola Del Bono accusa l'ing. Dalla Verde?

Il professionista gli avrebbe offerto denaro perché si assumesse la responsabilità della morte della mondana - L'ingegnere nega

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 settembre.**

L'avv. Armando Cillario, parte civile Del Bono, ha presentato l'altro ieri alla Procura della Repubblica, un lungo esposto contro l'ing. Roberto Dalla Verde, il professionista che si accusò di avere causato la morte della mondana milanese. Nel documento si afferma che l'ing. Dalla Verde, tuttora detenuto, in un colloquio avuto nell'infermeria del carcere di San Vittore con Michele Salerno, il commerciante che conviveva con Paola Del Bono, alla presenza di un altro detenuto, avrebbe proposto all'amico della mondana di addossarsi ogni responsabilità dietro compenso di parecchi milioni.

L'avv. Giovanni Bovio, difensore di Dalla Verde, non appena avuta notizia dell'istanza si è recato al carcere di San Vittore ed ha conferito col suo cliente: l'ingegnere ha negato tutto ed il legale ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica, nel quale chiede che vengano accertati i fatti riferiti dall'avv. Cillario: se risulteranno inventati, si proceda nei confronti dei calunniatori.

La circostanza del colloquio, avvenuto, secondo l'esposto, nell'infermeria del carcere di San Vittore, non dovrebbe essere veritiera in quanto i tre detenuti, per incontrarsi, avrebbero dovuto violare misure disciplinari e di sicurezza interne del carcere: in quel periodo infatti, Roberto Dalla Verde era ancora in stato di segregazione e per nessun motivo poteva essere avvicinato anche se si trovava nell'infermeria del cellulare.

Michele Salerno fermato due giorni dopo la scoperta del cadavere di Paola Del Bono, era stato dichiarato in arresto e processato il 15 giugno scorso sotto l'accusa di sfruttamento ed incitamento alla prostituzione: i giudici lo hanno condannato a tre anni di reclusione, all'internamento per un anno in casa di lavoro e a mezzo milione di multa.

Com'è noto, l'ing. Dalla Verde ha compilato un memoriale che i periti psichiatri hanno allegato al voluminoso fascicolo presentato nei giorni scorsi al giudice istruttore. Roberto Dalla Verde sostiene nel memoriale di aver conosciuto la Del Bono per puro caso ai primi di marzo, all'uscita di un cinema di viale Premuda: si accompagnò con lei fermandosi per circa un'ora in una pensione di via Goldoni vicinissima a casa sua. Ricordò il nome della mondana, perché eguale a quello di sua figlia Paola: sarebbe stato appunto questo nome a generare in lui un turbamento psichico quando lesse sui giornali del ritrovamento del cadavere.

«Seppi anche che la polizia — ha scritto il Dalla Verde — brancolava nel buio alla ricerca di testimoni; ecco perché mi venne in mente che forse era opportuno recarmi in questura per chiarire la mia posizione. E così feci. Accennai a come avevo conosciuto "Paola" ma non mi passò neppure per la mente che potessero implicarmi nella vicenda. Quando capii che mi sospettavano non riuscii più a connettere. Tutto quanto ho detto e fatto da quel momento è per me oscuro ed incomprensibile».

c. m.

La risposta degli industriali alle richieste dei metalmeccanici

Un nuovo colloquio fissato per il 29 settembre - Si spera di giungere all'accordo

Roma, 18 settembre.

L'incontro di stamane fra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori ha segnato una leggera schiarita nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, che ieri sembravano dirigersi verso un irrigidimento delle due parti, con sviluppi, quindi, del tutto negativi.

Al termine della riunione tenutasi nella sede della Confindustria le tre confederazioni sindacali hanno emesso un comunicato in cui è detto che le controproposte degli industriali sono «ancora piuttosto lontane» dalle richieste avanzate, ma che ci si è trovati d'accordo sull'opportunità di un nuovo colloquio che dovrebbe essere conclusivo.

In che cosa consistono le controproposte degli industriali? Da alcune indiscrezioni si è saputo che essi sono disposti a discutere la percentuale di aumento delle tabelle retributive dopo aver valutato il complesso degli altri miglioramenti già accordati o da accordarsi sia sulla parte economica sia su quella normativa: a concedere un lieve aumento per il lavoro straordinario e festivo; a rinviare il problema della parità salariale uomo-donna all'eventuale accordo in sede interconfederale per tutte le categorie, ad accordare un lieve aumento al minimo di cottimo; a diminuire gli scaglioni previsti per il conseguimento delle ferie, anziché concedere, come era stato richiesto, la terza settimana di ferie; ad istituire un terzo scaglione intermedio fra quelli esistenti a 10 e 20 anni ai fini della concessione del premio di anzianità; ad aumentare il numero degli scatti, anziché migliorare la percentuale di aumento ad ogni scatto.

Al termine della riunione odierna le due parti hanno stabilito di tornare ad incontrarsi il 29 settembre.

Complesso industriale a Gela per una spesa di 100 miliardi

Roma, 18 settembre.

Il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, ha annunciato che a Gela, in Sicilia, dove l'Eni ha scoperto un giacimento petrolifero che, già oggi, ha una capacità di produzione di tre milioni di tonnellate all'anno, sarà costruito un grande complesso industriale per una spesa di circa 100 miliardi di lire.

Il progetto, già presentato al governo per la necessaria approvazione, prevede — secondo quanto ha dichiarato l'ing. Mattei — una grande raffineria della capacità di trattamento di tre milioni di tonnellate di petrolio greggio. Dal trattamento di questo greggio si ricaveranno coke di petrolio, una miscela di idrocarburi analoga al petrolio grezzo del Medio Oriente e grandi quantità di gas.

Mentre il coke di petrolio servirà per alimentare una grande centrale termoelettrica, che produrrà energia sia per il complesso di Gela, sia per gli usi civili ed industriali della regione, la miscela di idrocarburi verrà sottoposta ad ulteriori trattamenti di raffinazione per ricavarne prodotti petroliferi commerciali (benzina, gasolio).

Non ancora scelto il nome del Presidente della Cassazione

Roma, 18 settembre.

Il Consiglio superiore della magistratura è tornato a riunirsi questa mattina al Quirinale, sotto la presidenza del Capo dello Stato. Si doveva stabilire chi dovrà ricoprire gli alti incarichi di primo presidente e di procuratore generale della Cassazione. Oltre due ore di discussione, svolta nel più assoluto segreto fra i ventiquattro membri presenti, non hanno dato alcun risultato positivo.

Il Consiglio superiore tornerà a riunirsi nella prossima settimana per risolvere il problema che gli è stato affidato. Non è da escludere che l'elezione del primo presidente e del procuratore generale della Corte di Cassazione avvenga nella seduta di venerdì prossimo.

Le previsioni indicano ancora nei dott. Luigi Oggioni e dott. Renato Faccini, che in questo momento ricoprono «ad interim» le cariche lasciate vacanti per raggiunto limite di età dal dott. Ernesto Eula e dal dott. Ugo Giglio, i due candidati che godono i maggiori favori.

Trasferito a Vercelli il P. M. del processo a mons. Fiordelli

Vercelli, 18 settembre

Si è insediato stamane nel suo ufficio il Procuratore della Repubblica della nostra città, il dott. Mario Mazzanti, proveniente da Prato. Il nuovo Procuratore di Vercelli, alcuni mesi or sono, fu pubblico ministero nella nota vicenda giudiziaria fra i coniugi Bellandi e mons. Fiordelli, vescovo di Prato.

ULTIME DI CRONACA

Una donna salvata dal marito mentre sta morendo per gas

In preda ad una crisi di sconforto una donna, affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, ha tentato ieri di togliersi la vita avvelenandosi con il gas. E' la sessantasettenne Matilde Bessone in Febbraro, abitante in via Valdellatorre 120. Verso le 17,30 di ieri, il marito Giuseppe, rincasando, l'ha trovata priva di sensi, accasciata sul fornello del gas, con i rubinetti aperti. Con una autoambulanza della Croce Rossa ha subito provveduto al suo trasporto al Maria Vittoria dove i sanitari, dopo le prime cure, l'hanno dichiarata fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni. Già tempo addietro la poveretta aveva tentato di uccidersi.

— Il ventunenne Gino Magliola, abitante in via Bossi 22, è stato ricoverato ieri pomeriggio alla Astanteria Martini per intossicazione da sostanze alimentari. I medici l'hanno giudicato guaribile in una settimana. Riavutosi dallo choc, egli ha dichiarato di aver pranzato presso una famiglia di cui è ospite e di aver mangiato del tonno probabilmente avariato.

Lo svaligiatore della gioielleria accusato dal silenzio del cane

I carabinieri di Moncalieri proseguono le indagini sul furto compiuto l'altro giorno nella gioielleria Dasso, in via Matteotti 4. Un particolare al quale gli inquirenti attribuiscono notevole importanza è il silenzio del cane-lupo, di guardia nella gioielleria, all'avvicinarsi dei ladri.

Il mancato allarme, da parte della bestia, dimostrerebbe che quest'ultima conosceva chi è penetrato nella gioielleria. I carabinieri hanno «fermato» un individuo, sottoponendolo ad un lungo interrogatorio.

Ladro d'elemosine a S. Pancrazio

Ieri alle 17, nel santuario di San Pancrazio, a Pianezza, il manovale disoccupato Tolmino Maccari, di 42 anni, del luogo, è stato sorpreso mentre rubava il denaro contenuto in una cassetta per elemosine. Il Maccari ha confessato di aver precedentemente compiuto altri tre furti del genere nello stesso tempio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Attorniata dai suoi cari è mancata

Maddalena Caldi nata Barboro

Addolorati l'annunciano: i figli Pierino, Vittorio, Cecilia e parenti.
I funerali domenica 20 ore 8,45 da corso Rosselli 86. Non fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Scalola

Affranti lo annunciano: la moglie; i figli Pietro, Michele e Teresa colle rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 da via Valgioie 139.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giulia Franzoso ved. Tasso

Ne danno annuncio: figli, figlie, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 16, corso Novara 10.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia ed al lavoro, cristianamente è spirato il

N. H.

Carlo Alessandro Avenati-Bassi

Con il dolore confortato da una fervente fede in Dio, ne danno l'annuncio:
la moglie Jolanda Carlini,
i figli: Felice con la moglie Silvana Vita e la piccola Patrizia,
Vittorio con la moglie Maria Luisa De Ferrari e la piccola Elisabetta,
Maria Clotilde con il marito Giorgio De Mari;
le sorelle: Maria e Bice,
i fratelli: Vittorio con la moglie e figli,
Bruno e consorte,
Nicolò e consorte;
la cognata Marisa Carlini vedova Buglioni di Monale.
Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Grillo ed al rev. [illegible] monsignor Giovanni Oglietti, per l'affettuosa assistenza prestatagli.
I funerali avranno luogo domenica 20 alle ore 17 in Moncrivello Vercellese. Si prega di non inviare fiori.

Dattelo e Liette Vita, angosciatissimi, condividono il dolore della famiglia Avenati-Bassi per la perdita del carissimo

Carlo

Giorgio Foà e famiglia partecipano commossi al dolore di Vittorio.

I colleghi: dott. Avataneo, Calvi, Naddeo, Presti, Noviera, Saverino partecipano al dolore dell'amico Felice Avenati-Bassi per la morte del

Papà

Franco e Rosy Barettini si uniscono al dolore dell'amico Felice e della famiglia per la perdita del caro

Papà

Direzione, Impiegati, Maestranze ed il Gruppo Anziani della Società Conceria Italiane Riunite partecipano con profondo dolore la perdita del loro affezionato ed apprezzato collaboratore

Carlo Avenati-Bassi

Giunta, Consiglio e Dipendenti del Comune di Feletto, anche a nome della Popolazione, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Sindaco con la scomparsa del [illegible]

N. H.

Carlo Alessandro Avenati-Bassi

Laura Chiesa e figli partecipano commossi al dolore degli amici Felice e Silvana e della famiglia Avenati-Bassi.

Adolfo Cellini e mamma si uniscono al cordoglio dell'amico Vittorio e della famiglia Avenati-Bassi.

Cesare e Amalia Amerio, Lalla e Gabriella Ledda si uniscono al dolore di Felice e Silvana.

Munita dei Conforti religiosi e confortata dalla benedizione del S. Padre, dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima cara di

Maria Milanesio v. Gaido

Ne danno il triste annuncio le figlie Francesca, Caterina e famiglia (Francia); le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 da via Madama Cristina n. 94 bis.

Si uniscono al dolore della signorina Franca Gaido per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Milanesio v. Gaido

dott. Andante Cagliani
rag. Mario Scribante
Carlo e Maria Teresa Chieppi
Antonio Berra
Piero Cerda
Elda De Savino
rag. Alfredo Giacomo
Antonio Mastronardi
Arnaldo Moro
Pier Franco Ravasso
Michelina Serolotti
Angelo Stirpe
Cleante Valente.

Munita dei Carismi religiosi e della benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Massimina Troja v. Sardo
di anni 76

Ne danno l'annuncio: le figlie Cesarina; Olga con il marito geom. Eugenio Turco e figlia Miranda; il genero Filippo Fiorito con i figli Piergiuseppe e Matteo, cognati, nipoti e parenti tutti.
Mondovì, 18 settembre 1959.
I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 9,45, partendo da via Carlo Ferrero n. 31, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Dogliani per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato

Luigi Fasoglio
Pensionato Vigili Urbani
di anni 85

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Bussolino; il figlio rag. Santo con la moglie Pina Guardamagna e figlio Pier Luigi; la nipote Marisa Serra col marito Franco Vignale, sorella, cognati, nipoti.
Un particolare ringraziamento ai medici prof. Forcheri, dottor Rapacciuolo e Aggradi.
I funerali avranno luogo domenica 20 settembre ore 10,45 partendo da via Cristoforo Colombo 33.
Non fiori, ma offerte alla Conferenza S. Vincenzo della chiesa della Crocetta.

Le famiglie: prof. Ariodante Vignale e consorte; cav. Pier Carlo Vignale e consorte partecipano con dolore la scomparsa di

Luigi Fasoglio

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clementina Pochettino in Vaio

Addolorati lo annunciano: il marito Luigi Paolo, cognata, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. Ottavio Pace e alla signora Teresa Alpan per le amorevoli cure.
Funerali sabato 19 corrente ore 16,15 da via Genè 4.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle 12,45, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Virginia Caresio ved. Gribaudi
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Francesco; le nuore, nipoti, parenti tutti.
La salma arriverà alla Cappella, Cimitero Generale, ore 14 per la tumulazione.
Non fiori, ma preghiere.
Torino, 18 settembre 1959.

La Chambre de Commerce Française d'Italie (Délégation de Turin) a le triste devoir d'annoncer le décès de Monsieur

Hubert Moreau
Consul Général de France à Turin
Officier de la Légion d'Honneur
Croix de Guerre
Officier de la Résistence
Turin, le 17 septembre 1959.

Le Directeur et le Personnel du Centre Culturel Franco-Italien ont la douleur de faire part du décès de monsieur

Hubert Moreau
Consul Général de France à Turin
Officier de la Légion d'Honneur
Croix de Guerre
Officier de la Résistence

Maria e Alberto Muratore prendono viva parte al dolore dell'amico Armando Ballarini per la perdita della cara mamma, signora

Maria Ballarini Calligaris

Luigi e Salvatore Pepino, Luciana Acosti e rispettive famiglie partecipano vivamente al lutto degli amici Ballarini per la perdita della signora

Maria

Camillo e Sergio Rosso, con le rispettive famiglie, si associano al dolore dell'amico Armando Ballarini per la perdita della cara

Mamma

Pierangelo Menzio affezionatissimo allievo esprime coi familiari sentito cordoglio al maestro Eugenio per la perdita diletta consorte

Maria Ballarini Calligaris

Gli amici Gino Olivero, Giuseppe Valdenga partecipano al dolore del maestro Eugenio per la dipartita della cara signora

Maria Ballarini

Enrica e Piero Filippi, Tere e Giorgio Filippi, Maria e Pietro Vaccari si uniscono al dolore del comm. Armando Ballarini per la scomparsa della

Mamma

Gli amici:
Giovanni Baglione
Giacomo Bosso
Riccardo Cerruti
Giuseppe Costamagna
Nino Cravetto
Pierino Fea
Romo Giordanetti
Luigi Meda
Giovanni Vitelli
prendono viva parte al lutto della famiglia Ballarini per la morte della signora

Maria Ballarini n. Calligaris
madre dell'amico Armando.

Giulia e Francesco Giordano con i figli Erina e Mela partecipano con animo fraterno al dolore dell'amico Armando per la perdita della mamma

Maria Ballarini Calligaris

Alfredo Benzo e famiglia partecipano al lutto dell'amico Armando Ballarini per la perdita della signora

Maria Ballarini n. Calligaris

I Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Idroelettrica Basso Pieve si associano al dolore del comm. Armando Ballarini per la perdita della sua cara mamma signora

Maria Ballarini Calligaris

Con profondo dolore annunciano la scomparsa della signora

Donna Gabbai ved. Gabbai

i figli Nissim con la moglie Elda Lolli e figli,
Esther col marito Jacques Eshkenazi e figli (in Israele),
Elie con la moglie Sarah Jehuda e figlie (in Israele);
i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9 partendo da via Cordero di Pamparato 1.

Emma Lolli, Nedelia e Vittorio Tedeschi prendono viva parte al dolore di Nissim per la perdita della cara mamma signora

Donna Gabbai

Partecipano fraternamente al dolore di Nissim gli amici Avigdor, Fubini, Jarach, Levi, Luzzatto, Morello, Olivetti, Segre, Tedeschi e Valabrega.

Titolare e Dirigenti della S.A.S. INFIN partecipano con sincero rammarico al lutto che ha colpito il proprio Funzionario ing. Issim Gabbai, per la perdita dell'adorata mamma, signora

Donna Gabbai

Gli amici e colleghi dell'ing. Issim Gabbai: Arpellino, Benussi, Capra, Cionini, Costa, Ciuti, Falcone, Giribaldi, Giuliani, Elefante, Lagossi, Magli, Mangano, Marietti, Marchisone, Mongini, Neiva, Greglio, Ponzano, Ravigliana, Robino, Rizzolo, Rosso, Spina, Tallone, Tappero, Tosco, Turletti, Vacca, Vigliani, Villarbello, Zazzuolo, Zanarini, Zampa si associano al di Lui grave lutto.

Improvvisamente giovedì 17 corrente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Crivello in Gola

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Franco con la figlioletta Maria; la mamma Teresa Crivello; la sorella Giuseppina col marito Filippo Gola e la figlia Mariateresa e Gabriella; i suoceri Margherita e Matteo Gola.
I funerali avranno luogo in Santena sabato 19 corr. alle ore 9,30.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio e i Dipendenti comunali della Città di Santena, partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il signor Franco Gola, assessore comunale, per l'immatura perdita della consorte

Caterina Crivello

La Sezione della Democrazia Cristiana di Santena prende parte al dolore del signor Franco Gola per la scomparsa della consorte

Caterina Crivello

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e le Suore dell'Ospedale Forchino di Santena si uniscono al dolore del signor Franco Gola per la perdita della consorte

Caterina Crivello

Cristianamente è mancato

Giacomo Petitti
di anni 67

Lo piangono: i figli Pier Luigi con la moglie Luciana; Angelo; la sorella Rina e marito Giovanni; cognati, nipoti.
I funerali domenica 20 corrente alle 8,45 dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

La figlioccia Marisa Tonelli particolarmente affezionata partecipa con dolore al grave lutto.

Dopo breve malattia è salita in cielo

Bice Lazza ved. Ciacovelli

Angosciati lo annunziano: i figli: Giovanni, Carla e Luciano, nuore, nipotini, il fratello Amedeo, la sorella Matilde, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 19 corrente alle ore 14,30 Ospedale Molinette via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Tripoli 138.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Ottorino Mazza
Applicato principale FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amelia Fasciola; la sorella Irma; il fratello Rodolfo; cognato e parenti tutti.
La famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto.

1949 — 1959

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa di

Luigi Cagliero

il fratello, la cognata, i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag 10)

ISPETTORI ogni capoluogo provincia 25-40enni moralità, temperamento eclettico, dinamici, inizialmente liberi anche mezza giornata, cerca importante società per inedita organizzazione Europa. Dattiloscrivere referenziando l'annuncio S.p.A.. Statuto 18, Milano. 12382

MEDICINALI estratto epatico, insulina, Eparina, libera prescrizione mutualistica. Affidasi concessione di vendita o propaganda ad elemento comprovata introduzione, assicuri minimo vendita. Zone: Torino, Cuneo, Aosta. Condizioni vantaggiosissime. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a casella 11 B, SPI. Milano.

OFFRIAMO buone possibilità seria ditta disposta assumersi concessione esclusiva vendita accumulatori carichi a secco rinomata Casa estera. Indirizzare Akkusol, via Alto Adige 13, Bolzano. 12980

RAPPRESENTANTI introdotti panifici pasticcerie biscottifici Campania, Marche, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia cerca importante ditta costruttrice forni vapore elettrici gamma completa macchine panifici pasticcerie vantando impianti in tutta Italia ed estero. Scrivere casella 14-R, SPI, Genova. 13011

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca personale per vendita capillare proprio prodotto. Carriera assicurata secondo capacità. Corso qualificazione. Età minima 22. Manoscrivere curriculum libe, titolo di studio. Scrivere casella 6333, SPI, Torino. [illegible]

STABILIMENTO tappeti affiderebbe a ben introdotto nel ramo rappresentanza zona Piemonte. Scrivere casella 7348, SPI, Torino. 25115

TRASFERENDOMI Liguria rappresenterei articoli consumo propagandati. Scrivere casella 4356 SPI. Torino. [illegible]

VISITANDO clientela Piemonte ricambi auto moto abbinerei articoli consumo. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CERCO mia Vespa targata Torino [illegible] ottima ricompensa. Telefonare 274-811.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pestenati, telefon. 47-272. Carlo Alberto 45-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque. «Rai-pol», Madama Cristina 111, tel. 687-674

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza. Intermediari, Comaulo, corso Re Umberto 5. 3551

A automobilisti, immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 20 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A buone condizioni 103 [illegible], familiare, TV., 600, belvedere. Cavalieri, Brescia [illegible]. 11297

[illegible] 1100 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefon. 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-681. 8248

ABBIAMO Appia, Giulietta, T.V. Farina, 600 speciali, 1200 spider. Permute. Vigone 44. 7414

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, [illegible] occasioni, Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO pronte 103 nuove sei mesi; altre occasioni, 600 seminuove; [illegible], nuove 500, bella 1400 A gas, 6000 vetture, belvedere, Ardea 5 marce gas. Cambi, rateazioni, prenotazioni Fiat, Lancia. Autosalone, corso Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefon. 46-007.

AGENZIA recapiti Bisanti: valuare, cambio patenti, richiesta documenti. Servizio domicilio, Corso Vittorio 40. Telefonare 528-514. [illegible]

AIMASSO Autosalone, Nizza [illegible]. Telefonare 651-706. 1400 B, 1200 gran luce, 1100/103, Aurelia B 21, Dauphine seminuova, 600 sinborosa, 600 1955, camioncino Ardea, permute facilitazioni pagamento. [illegible]

ALFA Romeo Supercar Cottino Concessionaria pronta consegna Giulietta T. I. e Dauphine, ottime occasioni usati. Fabro 10. Telef. 49-682. 11080

ALFA Romeo Supercar Cottino Concessionaria [illegible] industriali pronta consegna, occasioni usate: Romeo furgone, Leoncino furgone, Esatau, diverse occasioni cassonati e cisternati con rimorchio a conto terzi. Fabro 10. Tel. 49-682.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. 50-462 Giulietta seminuova, 103 tutti tipi anche gas liquido, Multipla 1958, 600 diverse, Bianchina 1958, Belvedere 1954, 500 C, Cambi rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, compransi da fallimenti, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '58, Ford Zodiac 1958, 103, 600, 600 furgone Vignale seminuova. Telefonare [illegible].

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501 Giulietta Sprint nuova, Giuliette seminuove, Appie seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 500 funzionari, 600 speciale 750, belvedere.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 337 bis, telefono 42-535. [illegible], normali, T.I., Spider-Sprint, [illegible] Super, Appia II serie, 1600, 103 '58, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute, rateazioni. 8770

AMMORTIZZATORI, Freni, Sospensioni, Organi [illegible]. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Revello 33 (Borgo San Paolo). Tel. 30-509. 12908

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, autocarri 615 nafta, 10 q.li ELR, 1100 A 3-4 q.li 11345

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, 3 RO, camioncini 1100, 1100 AL, 1100 ELR, motocarri, vendonsi. Bossolto, via Santhià 29. Tel. 20-207. 12759

AUTOMOBILISTI! Voltamaioni rapidissime, rinnovo patenti Gilio, via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1200. Mignola, Principe Tommaso 12, [illegible] 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1200, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773 965. 3970

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Sanetto e Casaglia, corso Raffaello 18, tel. 683-891. Vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie, facilitazioni. 11353

B 24 con Hard Top vendo, permuto. Torricelli 37 A. Tel. 584-862. [illegible]

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 200. Citroen [illegible] Citroën ID 19. Citroën autoveicoli leggeri: q.li 2 1/2, q.li 6, q.li 15 12455

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Sicoli, Pio Quinto 18. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11080

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero & C., corso Unione Sovietica 91, telefono 690-104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro e furgone 1100/I. Rateazioni.

FINANZIAMENTI, prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Dodeci 1 g, telefono 521-281. 5406

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sal, via Montebello 21, [illegible] 889-907. 842

[illegible] Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-663. [illegible]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000 metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Mantarelli 60. Telef 22-109

MULTIPLA 6 mesi 4000 km vendo, Morosini 4, Motetti ore 18-19 12963

NUOVA 500 km. 15.000 ottime condizioni 270.000, privato [illegible]. Tel 45-078

[illegible] 500 sei mesi vendo. Telefonare 892-500. M4433

PRIVATO a privato 600 sei mesi [illegible]. Telefonare 662-537. B3084

PRIVATO cerca Giulietta Spyder. Telefonare 587-667. G8713

PRIVATO vende a privato 1100-103 nero accessori, ottimo stato. Tel. 882-092.

PRIVATO vende a privato 600 grigio chiaro mesi 6. Telef. 589-638 dopo le 18

PRIVATO vende bellissima 1100-103 '58. Telefonare [illegible]. M4903

PRIVATO vende privato 1100 E bellissima. Telefonare 391-004. 35148

PRIVATO vende Renault 4 CV ottimo stato, tetto scorrevole, radio 350.000 contanti. Telefonare 47-336. B4410

PRIVATO vende 103 mesi otto km. 8500 [illegible].000. Telefonare 742-413. M4081

SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. [illegible] autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, [illegible] in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi, Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12458

VENDIAMO 103-57; 600 10 mesi; 500 B; eventuali cambi, Telef. 335-615

VENDO bellissima Lancia Aurelia II in 1951, Torricelli 37 A. Tel. 584-862.

VENDO bellissimo 1100 E 1951. Via Torricelli 37 A. Tel. 584-862. F0825

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30 telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 600, 600 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12 Autoveicoli industriali: 1200 dieci quintali, 615, 626, nuovi camioncini, furgoncini 103, 600, [illegible], Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8760

FIAT [illegible] bellissima, ottimo stato vende privato facilitando. Vercelli 111. B2580

FIMI sovvenzioni auto [illegible], massima valutazione celerità. Telef. 871-028

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli Massima discrezione. Uss, via Carlo Alberto 65. telefono 530-257. [illegible]

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

[illegible] 500 1955 pochi km., come nuova, privato vende telefonare 793-345.

OCCASIONE privato vende 600 pulmino come nuovo, km. 10.000. Tel. 257-843

OCCASIONE 500-C come nuova privato vende esclusi intermediari. Tel. 599-364

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] giardinetta 110.000 [illegible] ordine. Telefonare 694-005. F8524

OCCASIONISSIME vendiamo diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A furgonema, Aprilia 500, [illegible]. Vigone 44. 7414

PIEMONTE (Autoagenzia). Telefonare: 670-092: Aurelia B-12 seminuova, B-20 ultimissima, Familiare 12 mesi, 600, 1400 A Belvedere, furgoni, autocarri 615, Beta, Leoncino ribaltabile. Convenienti rateazioni. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] mesi 8, km. 3200 come nuova. Telefonare 773-162

PRIVATO vende 600 seminuova. Telefonare [illegible]. F9716

PRIVATO vende [illegible] sei mesi bicolore 540.000. Telefonare 565-134 ore [illegible].

PRIVATO vende [illegible] mesi 5 avorio km. 3200 Telefonare 571-846. F9791

PRIVATO vende 1400 A 1956 nero. Appia 1958, via [illegible]. 3235

PRIVATO vende 1900 gran luce 1958 Telefonare 20-319. [illegible]

ROMEO revisionato, aggiornato, [illegible] con garanzia, vende, permuta, rateazioni convenientemente. Dario Viso, Fidelina 51, Torino, telef. 396-914.

SEICENTO perfetta 8 mesi vende privato, azzurra. Telefonare 792 248

VENDO a rate Appia, 300, 600, Belvedere, 2 vetture, 2 furgone, camion 7-4 quintali. [illegible] 53. Telefonare 60-632.

500 B ultimo in ordine [illegible]. Telefonare 892-500 ore serali. M4438

600 celeste ultima serie, semestre, 3000 km. vendo. Telefonare 396-023.

600 come nuova unico proprietario venderebbe a privato. Telef. 290-707.

[illegible] elaborata perfetto ordine privato vende L. 300.000. Tel. 770-608. F9859

600 sei mesi avorio, vendo Telefonare 592-124. M4115

600 [illegible] perfetta vendesi privato. Telefonare ore serali 291-565.

600 sei mesi blu medio km 3100 cedo. Telefonare 361-325. [illegible]

600 58 unico proprietario ottimissima interno colore, [illegible], antifurto [illegible]. vendo privatamente Via Po 32 garage cortile. [illegible]

1400 A 8, Giulietta TI sei mesi, Aurelia B 12, Alfa 1900 gas, Appia 1954, 600 seminuova, occasioni. Galliari 35.

1100-103 lusso grigio chiaro sei mesi. Telefonare pasti 30-068. G8722

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rialco, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cocchi 57. [illegible]

CERCASI cabina motocarro Ducati (Ercole) Telef. 394-870. G8415

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000. rateazioni, prenotazioni Gimca. G. Cesare 158, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA! Nuovo motofurgone 175 c.c. quattro marce e retro, miscela 4 %. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293.

MOTOCARRINI Morini senza targa, portata 100 kg. L. 125.000 ciclomotori 84.000 contamichilometri consumo 2 litri ai km. Rateazioni, consegne pronte. Gimca, G. Cesare 159 Telef. 21-605.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48, 125, 150. Cavalieri, via Nizza 35. 12237

NSU 49 otto modelli da lire [illegible] a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Superlux [illegible] a 256.000, [illegible] Supermax 285.000. Prenotazioni: Bonafous 2.

PRIVATO vende Isetta revisionata nuovo. Telefonare 232-341. B4412

VENDO Pegaso Sport 50. Semelli 120 Leonetto, Chiarle Danfo 48. B3840

VESPA motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, occasioni. Mersel, Unione Sovietica 168, tel. 393-628. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni cedo pianoforte Anelli, Metalpiano ottimo stato. Telefonare 527-941. M4137

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas: produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 56.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti. Mazzini 41. 8018

A 50.000 vendesi matrimoniale completa. Telefonare 551-508. F8890

ADOTTATE sipariette modernissima porta parete in plastica pieghevole. Via L'Arcipana 15. F7864

AFFARE, mancato matrimonio avendo camera letto noce, sala pranzo. Facilito pagamento, Telefonare 870-871.

[illegible] avendo biliardo [illegible]. Telefonare 767-639. [illegible]

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica [illegible] e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14140

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 [illegible]. Telefono 31-737. M3562

ANTICHITA', dipinti antichi e '800 tappeti acquisto per importante arredamento. Telefonare 41-031. F8832

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-348. 9015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3058

ARMADIONI con aspiratore legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telefonare 832-963. 8124

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6876

CACCIATORI, pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Bianciardi Confezioni», Cavour 30.

CALDAIA a gas «Vap» 20.000 calorie ottimo stato vendesi. Corso Vittorio 78.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni.

CAUSA trasferimento, vendesi mobilio et completa attrezzatura alloggio, due camere, servizi. Telef. 598-384. M3574

[illegible] stufa 4-6 ambienti come nuova, occasione vendo, [illegible] 290-871.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3080

LAVATRICE Riber vendesi ottime condizioni. Telefonare 393-371. B5368

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. [illegible], San Franc. Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 8 [illegible]

[illegible] Macchine nuove da 100.000 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni, Gribaldo, San Franc. Paola 4. [illegible]

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù. lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Orsp, prezzi propaganda: tinelli da 28.000 camere da 78.000, 20 mesi. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diforenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

OCCASIONE vendo l'arredamento completo quattro stanze, volendo fittanza alloggio signorile corso Giulio Cesare. Telefonare 22-368. M4412

PARTITA tessuti vari avendosi seguito ritiro commercio. Scrivere casella 6136 SPI, Torino. B3744

PER chiusura locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo Armando Diaz 2 (Lungopò). 613

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cumbiglio, Po 30, Telefonare 882-799. [illegible]

PRIVATO, causa trasferimento abitazione, vendo qualche mobile occasione. Telefonare 680-161. M4055

SPOSI regaliamo foto cerimonia acquistando materassi Permaflex o mobili, tinelli camere sale. Telefonare 21-582.

STUDIO stile impero trespolo completo vendesi a professionista. Telef. 591-317 dalle 11 alle 16. M3714

STUFE Federal, originali tedesche, petrolio Esso Shell, piccole grandi impianti riscaldamento, praticità risparmio. Rappresentante Brusco, corso Vittorio 86.

SVENDESI termocucina brevettata capacità 5 camere adatto casetta. Telefonare 594-535. M4085

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000, Telefon 882-396.

TECNIGRAFO vendo. Telefonare ore pasti 527-240 [illegible]

VENDESI camera letto stile Barocco. Scrivere casella 6131 SPI. Torino.

VETRATA ingresso 3 porte ferro rivestito ottone larghezza 3,30 altezza 2,63 vendesi Giuliti 1. 66787

FIAT

Al Salone di Francoforte riaffermazione internazionale

Vetture di classe e versioni sportive

oltre alla gamma delle utilitarie FIAT

1800 - 2100

crescente successo in Italia e all'Estero

la **berlina** e la **familiare** (station-wagon)

la **2100 speciale** (particolare distinzione come vettura di rappresentanza)

Cabriolet 2 posti

Vetture dalle qualità sportive

il **cabriolet 1200**

il **cabriolet 1500**



Il **cabriolet Fiat 1500**, *già presentato come prototipo, è ora in produzione = Alte qualità meccaniche, eleganza e velocità sportive: 170 km/ora = Motore 4 cilindri, 1491 cmc., potenza 80 cv (SAE 90) = Prezzo (Italia) L. 1.800.000.*

La costruzione FIAT si sviluppa non soltanto nel settore delle piccole vetture **500** e **600** e della utilitaria **1100**, tutte di universale impiego; ma anche con i nuovi modelli di classe: **1200 - 1500 - 1800 / 2100**.

Esportazione in 112 mercati = Servizio di assistenza tecnica e ricambi presso tutte le sedi Fiat in ogni continente

Dalla 500 alla 2100 una espansione a raggio mondiale